

IL PONTE

servizi educativi per disabili

**LOTTERIA
SOLIDALE**

ANNO 33 - N. 1 - GENNAIO 2013 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

COMITATO FIERA SANTA CROCE

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Mantova



**25 anni
a Villa Cristina**



SORRIDI ANCHE TU!

FEBBRAIO MESE DELLA SALUTE DENTALE

IL TUO SORRISO È PREZIOSO, COME TE.

PRENOTA SUBITO UNA

VISITA DI CONTROLLO GRATUITA

E SCOPRI COME PRENDERTI CURA DEL TUO SORRISO

- VISITA DI CONTROLLO GRATUITA**
- PREVENTIVO GRATUITO DEL PIANO DI CURA**
- OMAGGIO PERSONALIZZATO**



Telefona al numero dedicato **334 8775439**
tutti i giorni dalle **9,00** alle **16,30**

o vai su **www.xrayone.it** sezione **prenotazioni**

Compila e invia il Modulo di richiesta prenotazione:
ti contatteremo per fissare il tuo appuntamento

Sermidiana Magazine**è un mensile di Sermidiana 2000**

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



**Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n. 138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Aguzzi Rita · Bagnolati Chiara

Barbi Riccardo · Bardini Marcello

Benvenuti Laura · Bizzarri Danilo ·

Buganza Ugo · Ferioli Gianni

Guidorzi Alberto · Guidorzi Sara ·

Malavsi Roberto · Marchioni Alfonso

Negrini Dimo · Rizzi Franco ·

Padricelli Pasquale · Passerini Lorena ·

Perboni Paola · Tralli Giulia · Tralli Lidia ·

Vallicelli Marco · Vertuani Michele

Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Gilioli Renzo

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)**Redazione**

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail: info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 80,00

Estero fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 1008176362 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy - d.lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



STORIA DEL PAPA E DELLA CHIOCCIOLA CON CUI ANDÒ A PESCARE

Questa storia ci piace, perché rappresenta un segnale forte di apertura culturale e riconosce alla Comunicazione (il nostro obiettivo da sempre) e alle nuove tecnologie, un ruolo fondamentale nella costruzione di una Civiltà davvero globale, ricca e aperta.

I protagonisti sono Papa Ratzinger e il simbolo @, chiocciola appunto, che ha segnato l'ingresso del Santo Padre, e con lui di tutta la Chiesa, in uno dei social network più amati degli ultimi tempi: Twitter.

Tra i social network questo è considerato quello più elevato culturalmente, perché non mira solo alla condivisione di materiale fotografico, video e impegni (facebook), ma vuole promuovere lo scambio di idee, di messaggi, di contenuti. Non dimentichiamo che una delle rivoluzioni culturali e politiche più importanti dell'ultimo anno ha preso vigore proprio servendosi di queste comunità virtuali. Non è un caso quindi che sia stato scelto questo strumento. E forse non lo è neppure il fatto che l'ingresso del Papa in rete sia stata il 12.12.2012. Il numero dodici si sa nell'esegesi biblica ha un significato molto preciso. Dodici sono inizialmente le tribù di Israele. Il numero rappresenta il conto di chi si potrà salvare se avrà fede nel messaggio e nel figlio di Dio, ma già nell'Apocalisse di San Giovanni apostolo la schiera dei salvati è di 144.000, che non è solo il quadrato di dodici, ma anche la sua moltiplicazione fino ad abbracciare un numero sconfinato di persone per quel tempo, come a dire non solo i prescelti della prima ora ma tutti, davvero tutti, coloro che avranno fede da qui alla fine dei tempi. Ecco quindi il Papa si apre a quel mondo sconfinato che è la rete, che mette in contatto persone di ogni parte del mondo, di ogni lingua, etnia, credo e volontà. È la moltitudine dei 144.000, moltiplicata ancora e ancora, perché la realtà è andata ben oltre la profezia.

È sicuramente un segno dei tempi che il Vaticano comunichi con chiunque senza "concedere" udienze, al di fuori degli schemi finora applicati, che in qualche modo contribuivano a infondere sacralità al cerimoniale e anche a mantenere le distanze dalle persone, ponendosi al di sopra di esse. Ora il Papa, pur mantenendo il suo ruolo (il nome dell'account è pur sempre Pontifex), si ritaglia uno spazio in quel "non luogo" che è la rete come chiunque può fare, contribuendo a dare una direzione nuova alla comunicazione.

Se finora si poteva parlare di Encicliche, Angelus e altre esperienze unidirezionali da parte del Papa a tutta la comunità dei credenti e non solo, adesso chiunque può rivolgersi al Papa, attraverso un twit, un cinguettio, un messaggio breve e leggero come l'aria attraverso cui si muove. Naturalmente non sono mancate le provocazioni, qualcuno ha già rivolto al Papa qualche domanda sibillina e non proprio di fede (vedi sotto!). Ma si sa, è il rischio che si corre quando la comunicazione prevede un'andata e un ritorno. E se ci è permesso dire, è un rischio bellissimo e che vale la pena correre, perché senza dialogo è difficile che ci sia un progresso e senza "rete" è difficile che la pesca abbia buon esito.

L'augurio è quindi che questo 2013 ci riservi una buona pesca, a noi non rimane che scegliere in quali acque gettare le nostre reti.

**Abbiamo scelto un paio di domande buffe arrivate
via Twitter a @pontifex :**



➤ **Radio Maria prende ovunque, perché ha un'antenna della madonna?**

➤ **Se faccio il presepe e la mia casa così diventa un luogo di culto, posso anch'io non pagare l'I.M.U.?**

servizi

- 10** | **primo piano**
DON FIORITO
- 12** | **primo piano**
DAL MUNICIPIO
- 28** | **IN EVIDENZA**
COMITATO FIERA DI SANTA CROCE

associazioni

- 16** | UNIVERSITÀ APERTA

sport

- 18** | CALCIO II CATEGORIA
- 19** | TENNIS TAVOLO
- 20** | ANTARES
- 21** | PALEXTRA
- 22** | CICLISMO
- 23** | DHUATLON

comuni

- 24** | MAGNACAVALLLO
- 26** | FELONICA
- 28** | CASTELMASSA
- 35** | CASTELNOVO BARIANO
- 38** | CARBONARA

rubriche

- 4** | **miscellanea**
- 39** | **il personaggio**
- 40** | **scuola**
- 46** | **storia**
- 47** | **l'angolo dei proverbi sermidesi**
- 48** | **energie**
- 49** | **mi piace/non mi piace**
- 50** | **una cartolina da...thaiti**
- 52** | **musica**
- 53** | **biblioteca**
- 54** | **libri da leggere**
- 56** | **amarcord**
- 57** | **racconti**
- 58** | **scritto da voi**
- 62** | **teatri e dintorni**



foto davide rampionesi

FIACCOLATA DI NATALE

► Parrocchia, Polisportiva e Pro Loco hanno organizzato la “Fiaccolata di Natale”, coinvolgendo oltre 300 giovani del mondo sportivo, più i volontari delle associazioni affiliate alla Pro Loco. Un modo nuovo per celebrare il Natale, anche perché lo sport e la parrocchia sono da sempre due ambiti fondamentali dove crescere al meglio i giovani. L'iniziativa ha riscontrato il successo che si meritava. Per una volta sono stati messi da parte i singoli saggi che i settori della Polisportiva erano soliti organizzare a metà dicembre. La proposta dei parroci dell'unità pastorale è stata accolta di buon grado da tutti, per trasmettere con strumenti innovativi i valori della Natività. Una fiaccolata ha illuminato la fredda e umida serata pre-natalizia da Viale Rinascita, lungo via Roma fino in piazza Cattedrale, poi via Indipendenza e infine piazza Plebiscito. Tre le soste previste, per riflettere su altrettanti messaggi cari al più importante evento del calendario cristiano. All'inizio l'accensione delle torce con la “luce di Betlemme”, simbolo di pace e gioia da portare idealmente nelle case, contro le tenebre che spesso oscurano il cammino della vita. Poi il presepe, che ha donato al mondo la luce più grande: Gesù. Infine, la letizia del gioco e dello spettacolo, simboli di ottimismo e fiducia. Poi gli applausi, le strette di mano, gli abbracci e l'augurio sincero di un Natale d'amore.

Siro

MEDAGLIA SPADOLINI AI COMUNI TERREMOTATI

► 10 novembre a Trento in occasione della consegna del Premio “Eco and the City Giovanni Spadolini per la tutela del territorio” hanno ricevuto la “Medaglia Spadolini” i 14 Sindaci dei Comuni terremotati dell'Oltrepò mantovano e altri dell'Emilia. Il riconoscimento è andato infatti ai Comuni e alle comunità locali che, con la loro composta capacità di reazione e di autorganizzazione sono stati protagonisti assoluti dell'emergenza terremoto. Capitanati dal Presidente del Consorzio Manicardi e accompagnati anche dal Presidente della Provincia Pastacci, i Sindaci hanno assistito alla consegna dei premi. La Medaglia Spadolini, alla seconda edizione, è un riconoscimento prestigioso nel settore ambientale. Il premio non vuole essere solo un evento celebrativo, ma propositivo e di riflessione sull'impossibilità di proteggere il territorio separatamente dall'ambiente.



Nella foto a destra, la sindaca di Felonica Annalisa Bazzi

UNA NOTTE DI DICEMBRE CON LA NEVE

► E' abbastanza insolito riuscire a fermare un'immagine delle vie e piazze sermidesi durante una copiosa nevicata notturna. Ce l'ha fatta il nostro valido collaboratore Davide Rampionesi che all'una di notte ha scattato alcune fotografie da offrire in visione ai lettori di Sermidiana.

piazza Garibaldi



via Mameli



SCAMBIO DI MARESCIALLI

► La stazione dei carabinieri di Sermide ha un nuovo comandante. Si tratta del maresciallo capo Giorgio Barion trasferito dalla stazione carabinieri di Felonica. Originario di Castelmasa, prende il posto del maresciallo ordinario Tatangeli che passerà a sua volta da Sermide a Felonica. Scambio di marescialli dunque fra i due Comuni limitrofi. I cittadini possono contare come sempre sulla garanzia di sicurezza e sull'impegno dell'Arma per il controllo del nostro territorio.

parco Marinella



design di alta sartoria

Curare **l'immagine di un'impresa** o di **un'organizzazione** significa mettersi in ascolto, osservare con attenzione, e immaginare il vestito migliore, la forma più adatta **a dare valore ai contenuti**, rendendoli attraenti e desiderabili. Confezionare l'abito perfetto: per ciascuno, per ogni occasione. **È un'attività che richiede creatività sartoriale, fatta di esperienza, attenzione, sensibilità.**



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

i 46025 poggio rusco (mantova)
via tiziano 13

c 340 3506347

t 0386 831890

m info@enicabergonzini.it

w www.enicabergonzini.it

UNA TARGA PER L'INGEGNER LUIGI FERRARI

Nautica Sermide

► Ero una matricola universitaria quando il passaparola ci convocò nella saletta al piano superiore del bar Daila, perché c'erano grandi novità. Quella sera era presente tutta la Sermide bene.

L'ing. Luigi Ferrari ci aveva tutti riuniti per prospettarci l'acquisizione della teleferica (non più in uso allo zuccherificio di Sermide), con l'intenzione di farne una sede per gli amanti del canottaggio e della nautica.

Non fu l'unica riunione, ricordo i tanti incontri densi di emozioni, non tutti erano d'accordo, ma infine la spuntò l'impegno, la generosità, la passione che l'ing. Luigi Ferrari mise in campo e tutti ne fummo entusiasti.

Lui era così, dal prendere un impegno e portarlo a compimento non lasciava intermezzi. Purtroppo poco dopo aver portato avanti la creazione della società Canottieri Sermide e l'acquisizione del fabbricato, morì prematuramente e non poté godere del lavoro fatto.

Ricordando questi fatti e parlandone con il direttivo odierno della nautica Sermide che deriva da quanto l'ingegnere aveva sognato ed in parte realizzato, siamo giunti alla determinazione di apporre una targa di ringraziamento presso la sede attuale della società dei canottieri.

Dimo Negrini

MERCATINI DI NATALE

► Durante le domeniche di dicembre, prima di Natale, un gruppo di signore sermidesi ha organizzato un mercatino di merceria varia tra tovaglie, centrini, berrette, sciarpe, ecc. confezionata da zelanti volontarie. La Casa del Giovane è diventata così per qualche ora un luogo di incontri amichevoli e scambi di vedute che hanno favorito la vendita della merce esposta, con un ricavo di 1960 euro devoluti alla Parrocchia.



foto davide rampionesi



UMBERTO FERRIANI LASCIA LA PRESIDENZA

► Il Circolo Virgiliano Alto Adige, formato da altoatesini originari della nostra provincia e con sede a Bolzano, è da anni promotore della "mantovanità", tramite riuscite iniziative culinarie, mostre e conferenze. Questo compito è stato egregiamente svolto anche grazie al grande contributo di Umberto Ferriani, nativo di Moglia di Sermide, che ne è stato il presidente per 18 lunghi anni.

La redazione di Sermidiana è stata più volte sua ospite, ed ha proficuamente collaborato con lui per l'organizzazione di manifestazioni come la Mostra sul Grande Fiume Po. Ora Umberto lascia questa funzione, principalmente per motivi familiari. Da parte nostra, un sentito augurio e un ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto durante la sua carica.

il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO

Pacchioni

Via A. Volta, 50
46040 Moglia di Sermide (CR)
Tel. 0376 42231 - Fax 0376 95155

• Offerta Promozionale del 25% anche chi non ha ancora acquistato

ALUK

"I PUVRÈT IN GAVRÀ MAI RAGIÒN!"

★di Giorgio Dall'Oca

► Nei primi anni 50, impiegato alla Camera del lavoro locale, avevo ricevuto un invito a presentarmi negli Uffici del Tribunale di Mantova per una complicata vertenza sindacale. L'appuntamento era stato fissato per le 10,30. Presentatomi con un certo anticipo, nell'attesa avevo potuto assistere casualmente ad un processo presieduto proprio dal Giudice che mi aveva fissato l'appuntamento. L'imputato era un povero mendicante senza famiglia e senza pensione; responsabile di aver contravenuto ad una precedente sentenza emessa dallo stesso Tribunale di Mantova, relativa al sequestro cautelativo della sua cucina economica (quella con il tubo verticale di lamiera per lo scarico del fumo). L'imputato, pochi mesi dopo, aveva contravenuto alla sentenza, vendendo la stufa sequestrata, per una manciata di palanche. La sentenza: COLPEVOLE! Fine del processo. Il Giudice, pochi minuti dopo, mi aveva ricevuto, molto gentilmente, nel suo ufficio. Disse subito di avermi notato come unico spettatore del processo, confessando poi di aver dovuto emettere quella penosa sentenza e di aver provato un grande imbarazzo, nonostante il Codice. Stentavo proprio a credere di trovarmi a conversare così confidenzialmente con un magistrato. Mi disse, tra l'altro, di aver provato grande commozione per quel povero diavolo, non certamente colpevole di essere un "disgraziato-mendicante" senza casa e senza pensione. Io stesso immobile, seduto di fronte a questa autorità, avevo solo provato pietà. Il Giudice, da quel momento, aveva accantonato l'ufficialità del nostro incontro, preferendo approfondire alcuni concetti che, poco prima, avevamo solo accennato. Mi dichiarò in primo luogo, di aver particolarmente gradito che un giovane (avevo 23 anni) potesse provare interesse critico per queste deficienze della Legge, che auspicava la più sollecita e sacrosanta revisione dell'articolo di Legge che aveva appena punito quel pover'uomo. Sono ormai trascorsi 60 anni da quell'increscioso episodio. Per pura combinazione, nei giorni scorsi, consultando l'attuale ordinamento di Legge comprendente il caso sopra ricordato, apprendo che: a tutt'oggi non è intervenuta alcuna revisione. Come si diceva un tempo: "I puvrèt in gavrà mai raiòn!". La situazione attuale poi, è fin troppo nota: il debito pubblico, la grave disoccupazione, l'aumento senza controllo dei prezzi relativi ai generi di prima necessità, la ritardata età per il pensionamento che aggrava inevitabilmente l'occupazione giovanile, per non citare poi, gli "allegri" rimborsi spese di alcune Amministrazioni; sempre ovviamente a carico della povera gente. Buon anno... a tutti!



S. CROCE SI FA BELLA

★di marco vallicelli

► Come mostra la foto durante lo scorso mese di dicembre la ditta mantovana Vallan Infrastrutture spa di Goito, con la materia prima fornita dalla Morselli Conglomerati di Mantova, ha proceduto alla posa di nuovo asfalto in più punti della strada provinciale n. 36 che attraversa l'intero centro abitato.

In questo mese di gennaio sono ripresi i lavori di realizzazione di un ponte ciclopodone sul Canale di Sermide (in dialetto sgultin), appaltati dal Consorzio di Bonifica di Burana Leo Scoltenna di Modena e con un finanziamento del Comune di Sermide. L'importo totale ammonta a circa 37.000 euro, comprensivo degli oneri di sicurezza. Il responsabile del procedimento è l'ingegner Cinalberto Bertozzi. Il direttore dei lavori nonché coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione è il geometra Alessandro Gasparini che si avvale della collaborazione del geometra Giampaolo Lami in qualità di direttore tecnico di cantiere. L'impresa esecutrice è la ditta modenese Lami Costruzioni srl di Susano di Palagano che si prevede consegnerà l'opera nei prossimi mesi.

La Bottega sotto casa



pane
focacceria

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

Genuinità e
Cortesìa

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211



UN NATALE DI SOLIDARIETÀ

► Presso "Corte Campione", a Campione di Bagnolo S. Vito, il Lions Club Ostiglia ha organizzato l'annuale festa degli auguri, alla quale ha invitato le rappresentanze dei comuni del Basso Mantovano colpiti dal recente sisma, per presentare il grande impegno che il Lions Club distrettuale, in collaborazione con tutti i club dell'area interessata, sta sostenendo per contribuire alla ricostruzione. Il progetto prevede lo stanziamento di 200mila euro complessivi da distribuire ai Comuni di Moglia, Poggio Rusco, Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso e Schivenoglia. Presenti alla festa il consigliere delegato alla cultura del Comune di Revere, Glauco Bordini, il vicesindaco di Poggio Rusco Fabio Zacchi (con il consigliere Maria Cristina Piva), il presidente del Lions Club Ostiglia Ennio Tioli, il sindaco di Ostiglia Umberto Mazza, l'assessore ai servizi alla persona del Comune di Revere Odilla Chiodarelli, il sindaco di S. Giacomo delle Segnate Paolo Bocchi e il vicesindaco di S. Giovanni del Dosso Mario Loddi. Il presidente del Lions Tioli, ha spiegato che i soldi saranno assegnati principalmente a scuole e centri di aggregazione.

LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

IL CALENDARIO COMPIE 20 ANNI

**L'avvocato Luciano Menghini
presenta l'edizione 2013**



► Il "Calendario del Basso Mantovano Orientale e dell'Antica Transpadana Ferrarese, ora Alto Polesine" compie vent'anni e, per l'occasione, il gruppo Torri e Campanili in collaborazione col Lions Club Ostiglia, ha realizzato un'edizione speciale. Tema del 2013 saranno "i nostri capisaldi sensoriali e culturali". L'avvocato Luciano Menghini, ideatore ed anima dell'iniziativa, spiega così la scelta: «Su ogni pagina campeggia il sottotitolo "un patrimonio sensoriale e culturale che ci portiamo dentro, da conservare per il domani". È evidente il garbato riferimento alla ricostruzione dopo il sisma di maggio. Però non abbiamo pubblicato immagini di crolli e rovine, anzi; abbiamo rappresentato i monumenti com'erano prima, sotto l'auspicio di un loro veloce ripristino».

Anche in questa edizione si apprezzeranno le pitture di Lanfranco, i disegni dello scultore/pittore Denis Racanelli, di Erika Ferrarini ed Egidio Pecorari; le foto suggestive di Renzo Bertazzoni, Piergiorgio Travaini, Patrizia Bertelli e Marco Orsatti. «Abbiamo scelto 96 come immagini simbolo del nostro territorio – continua Menghini –, appunto i capisaldi sensoriali e culturali, per rinfrescare a tutti la memoria della sua bellezza, caratterizzato da tanti piccoli paesi, ma idealmente identificabili, in

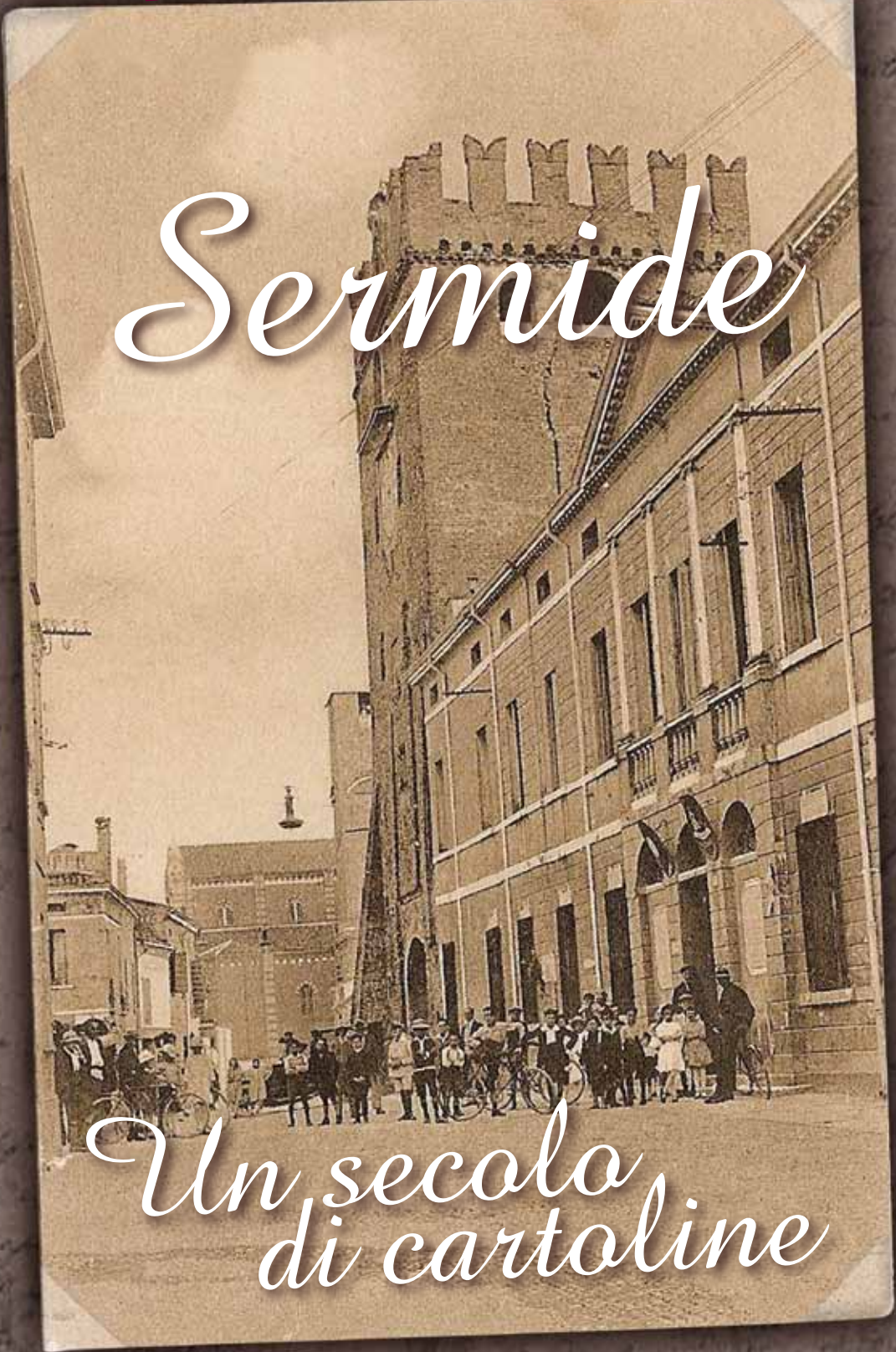
questo rincorrersi di figurazioni prese da uno o dall'altro borgo, senza una sequenzialità geografica, in un'unica ideale città, unita dalla vicinanza, dalla frequentazione, dalla comunanza d'intenti e purtroppo ora anche dalla ricostruzione, che appunto fondandosi su solide basi, dovrà giungere a restituire a tutti i bei profili del territorio dove viviamo».

Fra le pagine, curate da Sonia Bussolotti e Filippo Negri, non mancano le rubriche che hanno contribuito ad apportare fama al calendario: "pollice verde", i piatti del mese, l'almanacco degli appuntamenti folcloristici e i proverbi tratti dalle opere di Gardino Bordini, Paola Longhini Fornasa, Ugo Beppino Casagrande e Luigi Parmeggiani.

L'unicità del progetto è che interessa un'area geografica mai accomunata prima, ma che in realtà ha le stesse origini: il Basso Mantovano orientale, fra destra Po e destra Secchia, incluse Ostiglia, Serravalle e Sustinente, poi la zona che da Felonica, con Sermide, arriva a sfiorare Carbonara e Magnacavallo; l'Antica Transpadana ferrarese, ora Alto Polesine, ossia la provincia rodigina che si conficca tra il Basso Mantovano orientale e le Valli Grandi Veronesi fino a Melara, tenendosi collegata a Ferrara col corridoio che scende da Ficarolo a S. Maria Maddalena. «Ci sono tre dialetti sul calendario – conclude Menghini – espressione del medesimo patrimonio sensoriale e culturale. Quando torniamo da altri luoghi abbiamo la forte sensazione di rientrare a casa accolti dagli orizzonti senza ostacoli della nostra pianura, non sbarrati da montagne o da pesanti profili di periferie cittadine, bensì puntellati unicamente da isolati torri e campanili: i nostri capisaldi che ci impongono di ricostruire e di restare».

La storia di Sermide

439 cartoline per raccontare cento anni della nostra Città



Sermide

*Un secolo
di cartoline*

Sermidiana
EDIZIONI

In vendita: Euro 15,00 nelle edicole, cartolerie e presso Sermidiana via Indipendenza 63
Euro 20,00 spedizione diretta

Don Giancarlo Fiorito: il sorriso di Dio



MONSIGNOR BUSTI: «DOTATO DEL SAPORE BUONO DELL'IRONIA CHE SGONFIA L'ORGOGGIO. ERA PICCOLO DI STATURA MA GRANDE DI CUORE»

“Io sono la Via, la Verità e la Vita.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”
(Gv. 14:6)

Quando ce ne andiamo da questo mondo ci portiamo dietro un pezzo di storia. Quella di don Giancarlo Fiorito è stata una storia straordinaria, nel senso letterale del termine: fuori dall'ordinario. Innanzitutto in senso generale, perché ha vissuto gli anni più floridi dell'Italia post bellica, più creativi, carichi di entusiasmi economici, quelli della rinascita, quindi fervidi, di una repubblica giovane e, come tale, ardente e ricca d'opportunità. La Chiesa stessa, con il Concilio Vaticano II si aprì al mondo, rinnovata spiritualmente, moderna nei modi e nei contenuti, ringiovanita, rinvigorita. Ecco, don Giancarlo ha interpretato al meglio quello tsunami generazionale, annunciando col suo magistero pastorale un nuovo Vangelo, fatto di sorrisi e anticonformismi, preghiera e battute, precetti e simpatia. La grandezza di don Giancarlo è il non aver mai imposto comandamenti, comportamenti o cerimoniali, perché la parola di Gesù non è costrizione, ma consiglio, invito. Lui stesso fu fra i primi a preferire il clergyman alla tonaca in tempi rigorosi e questa sua visione della Chiesa proiettata al futuro certo non si fermava all'abito. Gli aneddoti che ne delineano la personalità sarebbero infiniti. Era instancabile e la sua innata generosità lo portava ad impegnarsi ai limiti della resistenza fisica. Spesso celebrava tre messe al giorno, magari

spostandosi su distanze impensabili. Amava la vita e tutte le opportunità che gli riservava per testimoniare Dio: nei viaggi, nelle vacanze, nei ritiri spirituali, nei convivii, la sua presenza era rassicurante e fonte di giovialità. Amava raccontare storielle e barzellette ma la sua originalità certo non si fermava qui; aveva capito che il sorriso può essere un veicolo per raggiungere tutti, soprattutto quelli che hanno poca dimestichezza con la religione. Don Giancarlo sapeva far breccia nella mente e nel cuore degli scettici, degli agnostici e anche degli atei grazie alla sua ironia. Aveva capito che, a volte, la facezia poteva aprire spiragli altrimenti inavvicinabili. Nell'omelia funebre, il vescovo Mons. Roberto Busti, ne ha mirabilmente delineato la figura: «Don Giancarlo merita di stare accanto a Dio perché dotato del sapore buono dell'ironia che sgonfia l'orgoglio e suscita ilarità ma, nello stesso tempo, sapeva cogliere gli angoli più veri e complessi del cuore umano. Era piccolo di statura ma grande di cuore, umile e cordiale. È stato un sacerdote amabile, per questo la sua missione pastorale lo ha reso caro a tutti».

Che don Giancarlo fosse un “attore di Dio” è indubbio: ne aveva i tempi, la misura, le espressioni. Quel suo sguardo rimasto sempre giovane, ad incorinciare il corpo minuto e le movenze esplicite, lo rendevano uomo senza età. Il carattere espansivo e aperto al futuro lo rendevano particolarmente apprezzato dai giovani, con i quali si è sempre confrontato alla pari. Al momento della celebrazione eucaristica sprigionava un'autorevolezza spirituale esemplare, adeguando modi e presenza con una pertinenza confacente e sorprendente. È la Vocazione, quella immensa e irrimediabile forza del cuore

donata a Dio che sa manifestarsi così splendidamente.

La sua era una Chiesa della e per la gente: senza orpelli, passionale, sentita. Penso sia stato il primo a chiedere l'applauso alla fine di un battesimo o di un matrimonio, coronando la festa del fedele col Signore. Mal sopportava le lungaggini celebrative perché «stancano la gente che poi non si ricorda più ciò che conta», cioè il messaggio, l'annuncio, la promessa del Vangelo. Calibrava l'omelia in base alla tipologia dell'assemblea, quindi per farsi capire a volte puntellava i concetti chiave con espressioni dialettali.

Amava follemente la campagna, lui nato e cresciuto in grandi centri, che scelse di venire a Malcantone anche se non sapeva dove fosse, ma l'idea di un luogo sconosciuto, una nuova frontiera da “conquistare”, ne solleticava l'entusiasmo di giovane parroco.

L'ultima volta che ci siamo visti ha voluto impartirmi la benedizione da un letto d'ospedale, lui sofferente nel corpo ancora determinato a dispensare cure spirituali. Mi mancherà un amico, mi mancherà la sua messa, le due chiacchiere in sacrestia e i canti sull'altare. Mi mancherà quel suo sguardo che squarciava il mondo. Ma continueremo a pregare assieme.





Don Giancarlo Fiorito è nato a Suzzara, il 24 aprile 1928. Nel 1954 viene ordinato sacerdote da Mons. Menna nel 1954. Comincia il suo magistero pastorale in Cattedrale a Mantova, poi si sposta a Ostiano, Moglia, Castelgoffredo, Goito. Nel 1974 giunge a Malcantone; verso la meta degli anni '80, ha ricoperto contemporaneamente il ruolo di parroco anche a S. Giovanni del Dosso. Nel 1998, con il pensionamento di don Ernesto Pasqualin, è divenuto amministratore parrocchiale a S. Croce. Nel settembre del 2004, in occasione del 50° di sacerdozio, in San Pietro ha incontrato Papa Giovanni Paolo II. Quando nel novembre 2009 è scomparso don Ernesto, don Giancarlo è diventato a tutti gli effetti parroco di Malcantone e S. Croce. Il 18 ottobre 2012, una brutta caduta dal secondo piano della casa delle suore a Sermide gli ha causato gravi fratture. Don Giancarlo Fiorito ci ha lasciati il 18 dicembre 2012.

Ti sia lieto il cielo

IL SALUTO DEI PARROCCHIANI DI SANTA CROCE E MALCANTONE

«**Q**uando sarò stanco di andare, appenderò la mia bisaccia al chiodo delle mie certezze.

Quando deciderò di fermarmi e mi siederò sul ciglio della strada a massaggiarmi i piedi gonfi, aiutami ad alzarmi o Madre del cammino.

E se avrò il coraggio di riprendere la marcia, assicurati che i miei passi ricalchino le tue orme.»

Questa preghiera Don Giancarlo la scelse per festeggiare il 50° di sacerdozio.

Parole che ora diventano pesanti come pietre che rimbombano dentro di noi ancora più forti: perché siamo tristi, sconsolati perché siamo orfani di un padre, un amico, un fratello, un confidente.

Sì un padre, che con semplicità, serenità e simpatia ha riunito due comunità parrocchiali, quella di S. Croce e Malcantone.



È stato il suo miracolo più grande.

Ora lo piangiamo assieme, perché ci mancherà:

ci mancherà la sua presenza spirituale rassicurante, ci mancherà la sua esuberanza contagiosa, ci mancherà il suo Vangelo accessibile a tutti Lui che ci ha avvicinati a Dio col sorriso, la gioia e l'entusiasmo della festa.

Perché per lui così deve essere la Chiesa.

Il sacerdote è un uomo e, come tale, ha pregi e difetti.

Sì, anche Don Giancarlo aveva i suoi e difetti, ma a noi piacevano anche quelli.

Temevi di essere ricordato solo come barzellettieri e non come testimone di Dio.

Per noi tu non sei stato mai un barzellettieri. Eri entusiasta, gioviale e comunicativo, questo sì e così ci hai insegnato il tuo Vangelo, come S. Francesco.

Don Fiorito
con i suoi parrocchiani

Noi, di ciò te ne saremo per sempre grati ed proprio per questo che siamo e saremo orgogliosi di avere avuto un prete come te.

Passeranno gli anni, caro don Giancarlo, passeremo anche noi ma nelle nostre chiese riecheggeranno la tua voce, i tuoi sorrisi, la tua presenza leggera ma perseverante.

Tu che sei stato un costruttore di anime un padre buono, un pastore presente, tu che ci hai fatto scoprire Dio nelle piccole cose e pregare con semplicità e fermezza

Arrivederci, parroco di campagna.

Arrivederci, prete del sorriso Ti sia lieto il cielo, padre caro; preparaci il Paradiso perché, se ce lo meriteremo, con te sarà ancora più bello e gioioso.

Sicurezza nelle frazioni

INSTALLATI GLI AUTOVELOX

Numerose sono state le segnalazioni pervenute a questa Amministrazione, da parte di cittadini di tutte le frazioni del nostro Comune, che si sentono in pericolo ogni qualvolta escono dalla propria abitazione. La velocità eccessiva alla quale transitano veicoli e mezzi pesanti, soprattutto nelle ore notturne, congiuntamente alla mancanza di banchine pedonali hanno contribuito ad un peggioramento della sicurezza per gli abitanti delle frazioni.

Nell'ottica della salvaguardia dell'incolumità dei cittadini questa Amministrazione ha quindi previsto una serie di azioni per il miglioramento della sicurezza.

Prima tra tutte il posizionamento, nella giornata di mercoledì 21 Novembre, di 4 box per custodia autovelox, detti anche



velobox: 2 in frazione Moglia e 2 in frazione Santa Croce, con la possibilità di essere spostati a piacimento e posizionati all'occorrenza anche a Caposotto o nel Capoluogo.

In secondo luogo è stato pensato di migliorare anche la sicurezza da un punto di vista infrastrutturale prevedendo, nel Piano delle Opere Pubbliche, la sistemazione delle banchine stradali lungo le strade Provinciali a Santa Croce, Caposotto e Moglia. Con queste opere, che saranno realizzate compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune, si vuole tutelare maggiormente il transito pedonale, ciclistico e degli stessi automezzi nelle frazioni. Nel contempo, sia per la sicurezza della circolazione che per ridurre le vibrazioni sugli edifici dovute al passaggio, soprattutto dei mezzi pesanti, sono stati asfaltati ampi tratti della strada Provinciale di Santa Croce e altri tratti stradali a Moglia e Sermide.

Le Poste di Moglia non vanno in pensione



Sermide 7 Dicembre 2012, con una nota a firma del Direttore di filiale Perla Gobbi si informa che gli Uffici Postali di Moglia di Sermide, seppur con una

riduzione d'orario, rimarranno aperti! Questa comunicazione apparirà ai più una semplice informazione, infatti forse non tutti sono a conoscenza del fatto che lo sportello della frazione sermideese era stato individuato tra gli 82 interessati dai tagli per la Provincia di Mantova. Chiusura che sembrava ineluttabile anche dopo i primi contatti fra l'Amministrazione Comunale e la Direzione di Poste Italiane.

Calcolato l'imminente rischio di perdere questa vitale valvola di sfogo per l'ufficio postale di Sermide, nonché valutata la rilevante importanza dello sportello per la cittadinanza, soprattutto mogliese (ol-

tre 100 le operazioni svolte ogni giorno), l'Amministrazione Comunale aveva continuato l'azione di sollecito per il mantenimento dell'Ufficio postale di Moglia, corredando le comunicazioni anche con un documento che raccoglieva 111 firme di cittadini che appoggiavano l'iniziativa. Fa piacere osservare che, nonostante la perdurante crisi che costringe gli Enti Pubblici e le aziende a forti tagli, Poste Italiane abbia comunque valutato favorevolmente il sollecito di questa Amministrazione e dei cittadini sermidesi. L'ufficio postale di Moglia continua quindi il suo efficiente lavoro per la soddisfazione della cittadinanza tutta.

"La Sorgente"



**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Partecipazione a Bando per Finanziamenti Europei nel campo Culturale

Abbiamo già espresso in più occasioni, anche formalmente, i nostri dubbi sull'opportunità di chiedere finanziamenti su tematiche non corrispondenti ai bisogni primari della nostra Comunità, come quelle che avete cominciato a perseguire con lo Strand 1.1 del Programma Cultura 2007-2013 e sull'efficacia di tali azioni quale rimedio alle difficoltà del nostro Comune: vogliamo però in questa sede chiedervi informazioni e chiarimenti non tanto nel merito quanto sul metodo che avete seguito nell'esperire questo tentativo.

In mancanza di documenti ufficiali riguardanti l'oggetto della nostra interrogazione (o se ci sono non sono a noi noti), abbiamo ricostruito il tema del vostro progetto in modo "indiziario" sulla base delle determine che si ricollegavano allo stesso, curiosando sul web e abbiamo trovato che:

- Determina n.382 del 18/09/2012: impegna 1.330 euro per vitto ed alloggio di 8 persone provenienti da vari paesi, oltre ad un biglietto aereo A/R Karpachos (Isola Greca) -Malpensa, il tutto a nostro carico
- Determine n. 402 del 4/10/2012 e 487 del 20/11/2012 : impegnano 447 Euro per viaggio a Barcellona.
- Troviamo in scadenza al 7 di Novem-

bre sul Bollettino Europeo C 286/24 del 22/9/2012 un bando definito Strand 1.1 per la Cooperazione Culturale Poliennale, al quale devono partecipare almeno 6 paesi con un leader.

- Deduciamo quindi che questo è il bando, in base alla molteplicità dei partners ed alla data di scadenza, e che Sermide è il Leader, se non altro perché si è accollato tutte le spese sopracitate.
- Dal suddetto Bollettino Europeo si legge testualmente lo scopo del Bando "L'intento di questo filone di finanziamenti è di aiutare organizzazioni quali teatri, musei, associazioni professionali, centri di ricerca, università, istituzioni culturali ed enti locali pubblici di paesi diversi a partecipare al programma "Cultura" per far sì che settori diversi lavorino assieme ed estendano la loro portata culturale ed artistica oltre i propri confini."
- L'importo da cofinanziare è il 50% di un importo di progetto annuale di 500.000 Euro per 5 anni (informazioni avute durante pubblico incontro) a beneficio dei 6 partners.

Si tratta quindi di un potenziale impegno, almeno per quanto la responsabilità in carico al leader, da 2,5 Milioni di Euro che necessita di un co-finanziamento di 1,25 Milioni di Euro.

✓ Una delibera di Giunta per la approvazione del Progetto, che doveva appunto essere presentato il 7 Novembre.

✓ L'inserimento di tale azione in un documento di Programmazione Comunale quale ad esempio la Relazione Previsionale Programmatica.

Non abbiamo trovato traccia di atto alcuno, per cui vi rivolgiamo le seguenti domande che avrebbero trovato risposta nei documenti sopracitati:

- Chi ha firmato il progetto e si è assunto la Responsabilità dello stesso?
- Avete considerato l'impegno potenziale finanziario e di struttura
- C'è una indicazione delle componenti percentuali di partecipazione dei vari partners ?
- Come leader siamo indubbiamente i responsabili del Progetto e quindi anche delle azioni degli altri: c'è un patto parasociale tra i partners, un regolamento che indica le interfacce di comunicazione e li responsabilizza nei nostri confronti ?
- Quali sono le garanzie che ci proteggono da eventuali insolvenze dei partners nel co-finanziamento, dal momento che, essendo noi i leader, la responsabilità di tale evenienza si riverbera sul nostro Comune?
- Avete considerato la necessità di creare una struttura di gestione del progetto anglofona ?
- Avete informato le altre aree operative Comunali, inevitabilmente coinvolte e partecipi all'eventuale realizzazione del progetto, che si dovranno attrezzare per far fronte alle nuove esigenze?

E per finire in estrema sintesi:

Avete chiesto a chi di dovere (immaginiamo sia il Segretario Comunale) un parere formale sulla regolarità del procedimento attuato e sugli accorgimenti da prendere per la protezione e salvaguardia degli interessi del nostro Comune?

Molte delle domande fatte sono retoriche perché hanno già una risposta e questo ci fa dire, per usare un eufemismo, che avete peccato di superficialità e leggerezza. Vi chiediamo comunque di darci cortese riscontro di quanto richiesto.

VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Per un progetto di questa portata a nostro avviso erano dovuti i seguenti passi:

✓ Una delibera d'indirizzo della Giunta che delineasse le vostre linee programmatiche in generale e quella culturale in particolare e le approvasse.

✓ Una determina del Responsabile di Area che indicava a grandi linee la Proposta, oltre al successivo Progetto vero e proprio in allegato.

Risposta al Gruppo Consigliare "Continuità per crescere"

Nell'elaborare le risposte alle Vostre interrogazioni, vien da chiedersi quale apertura possa esservi nel recepimento delle stesse, quando il tentativo di dare spiegazioni e chiarimenti a legittime domande, verrà accolto da chi ha già sentenziato un "peccato di superficialità e leggerezza", addirittura facendoci la grazia di utilizzare eufemismi. In ogni caso lo facciamo, fiduciosi!

Per rispondere alle domande poste nell'ultima parte dell'interrogazione, è necessario precisare contestualmente alcuni aspetti che voi ponete a premessa e presupposto delle domande stesse. Essendo, infatti, la vostra introduzione imprecisa, il solo rispondere senza chiarire tali imprecisioni, non consentirebbe una chiara comprensione delle risposte.

Innanzitutto va precisato che i bandi comunitari sono molto chiari nel determinare i documenti necessari per presentare le proposte progettuali: vengono certificati in modo inequivocabile gli atti e le procedure necessari per potervi partecipare. Gli atti prodotti dall'Amministrazione di Sermidè, dunque, sono quelli previsti dalla normativa europea, sottoscritti dai soggetti previsti dai bandi e nelle modalità previste dagli stessi. Se invece i riferimenti agli atti di cui fate cenno in premessa riguardano la necessità di trovare in atti pubblici una chiara espressione della volontà da parte dell'Amministrazione di partecipare al bando europeo, è necessario ricostruire il percorso che fin qui ha fatto l'Amministrazione per arrivare a questo obiettivo.

Più volte abbiamo dovuto sentire il gruppo consigliere di minoranza criticare l'attuale maggioranza per non aver chiarito la propria volontà e dispiace che sia ancora necessario, dopo numerose richieste ufficiali e non, a cui è stato risposto ufficialmente e pubblicamente, tornare sulla scelta che l'Amministrazione ha compiuto di puntare fortemente sull'Europa per colmare le criticità che il nostro territorio porta con sé da ormai troppo tempo. Questa è una scelta chiara, ci pare, su cui è legittimo da parte della minoranza porsi in modo critico o scettico. Ma è una scelta fatta in modo chiaro su cui spereremmo di non dover più tornare se non per valutarne, in futuro, l'efficacia. La volontà di questa Amministrazione di puntare fortemente sulla programmazione europea porta con sé alcune conseguenze sia di

tipo organizzativo che di tipo gestionale. L'Europa non è solo un soggetto che chiede sacrifici. Nelle sue procedure delinea modalità di gestione e criteri di efficacia ed efficienza ai quali ci pare utile allinearci progressivamente. Perseguire, pur nel piccolo di un Comune, quegli stessi criteri, consente all'Amministrazione da un lato di adeguare i propri indicatori a livelli di qualità superiori, dall'altro di dimostrare la propria volontà di contribuire al raggiungimento delle finalità della programmazione europea, così come previsto dal principio di sussidiarietà. Per questo abbiamo, fin dai primi mesi, attivato un processo che consentirà all'Amministrazione di strutturare relazioni e procedure tali da proporre con sempre maggiore continuità progetti utili per il territorio: il progetto di carattere culturale che tanto criticate e di cui abbiamo avuto modo in più occasioni di ricevere le vostre legittime opinioni difformi, è, in quest'ottica, solamente un primo tentativo di attivazione di un processo virtuoso che avrà bisogno di qualche tempo per poter arrivare a regime.

L'espressione chiara dell'Amministrazione, del resto, inizia con la predisposizione di un Comitato con Confagricoltura per l'attivazione di un GECT (Delibera GC n. 100 del 27/07/2012) nel cui Protocollo d'Intesa è chiara l'intenzione di "strutturare progetti che ottengano risorse comunitarie".

A tal fine, nel protocollo stesso, l'Amministrazione, così come il partner, si è impegnata a dedicare una quota di 3000euro per sostenere le spese, i rimborsi e i costi per poter presentare i primi progetti e si è definita una posta di bilancio ad hoc chiamata "Spese di costituzione e gestione Comitato programmazione e progettazione comunitaria" approvato nella variazione del Consiglio Comunale del 27/07/2012 (una variazione che esprime chiaramente una volontà politica e amministrativa ben definita).

L'esplicita dichiarazione di volontà, prosegue con l'attivazione di un comando riguardante una figura con professionalità specifiche (Delibera GC n. 115 del 29/8/2012) per seguire i percorsi di cui sopra. Le determini a cui fate riferimento, pertanto, sono la conseguenza operativa di tali scelte e fanno riferimento, infatti, proprio a quel capitolo di bilancio. In tali atti sono previste spese utili da un lato a costruire un progetto coerente

(che necessita il contatto diretto con tutti i partner coinvolti e non solamente una adesione formale inviata via mail da parte degli aderenti) e dall'altro a candidare Sermidè quale leader di tale progetto in modo credibile (e quindi dimostrando una chiara volontà di perseguire tale progettualità, anche attraverso l'ospitalità di cui parlate). Tutte le spese, che politicamente continuiamo a considerare investimenti, sono state rendicontate in modo tale che, qualora dovesse essere approvata la progettualità presentata, potranno rientrare fra quelle rimborsabili dai fondi del progetto (ricordiamo che essere leader e non partner di un progetto europeo, oltre agli ovvi oneri gestionali, porta con sé qualche "onore" legato alla possibilità di utilizzare parte dei finanziamenti per la stessa struttura gestionale). Tuttavia, ricordiamo, a titolo di esempio, che il partner spagnolo ha provveduto al vitto e alloggio durante il viaggio in Spagna a cui fate riferimento, dimostrando a sua volta una chiara volontà di partecipare in modo serio al progetto, così come tutti gli altri partner hanno provveduto alle proprie spese di viaggio, ad esclusione del partner greco, e di un esperto di programmi comunitari che nella costruzione del progetto hanno però avuto anche un ruolo operativo. Ci pare quindi che la volontà dell'Amministrazione di impegnare risorse per cogliere opportunità progettuali europee sia stata ufficialmente esplicitata negli atti riportati. Nello specifico, ripetiamo, quella presentata ad oggi è una proposta progettuale, su cui si faranno gli atti impegnativi per l'Amministrazione, qualora dovesse essere valutata positivamente dalla Commissione Europea. Anche la motivazione del bando (che aveva scadenza effettiva l'8 Novembre, non il 7 come affermate) riportata nell'interrogazione non è esatta, poiché quelle indicate dall'interrogante sono quelle generali del primo asse di finanziamento e non quelle specifiche del asse 1.1 al quale si è partecipato; ed in ogni caso, pur nella sua genericità, riconosce anche gli enti locali fra i soggetti ammissibili e fra gli obiettivi vi è quello di far lavorare enti di settori diversi. Nello specifico, l'obiettivo che si è ritenuto di perseguire è quello di costruire reti utili a realizzare partenariati strutturali nell'ambito della valorizzazione culturale e turistica. L'importo da co-finanziare, in attività e personale, è al massimo

di 50.000euro all'anno per 5 anni da parte di Sermide (così come risulta nella proposta depositata: una cifra che è sempre stata ampiamente superata per le attività culturali nel Comune di Sermide in tutti questi anni). Ogni partner certifica i propri costi e riceve solamente in funzione dei costi sostenuti (costi per attività e per personale dipendente). La partecipazione al bando prevede la presentazione di una semplice stima dei costi (estimated budget) e dei dati di ciascun partner (profilo, priorità ecc...).

Il Sindaco ha, quindi, firmato la proposta progettuale per poterla sottoporre alla valutazione della Commissione Europea. Gli atti per la traduzione operativa del progetto e gli impegni conseguenti, saranno sicuramente oggetto di specifica delibera di Giunta, ma solamente a seguito della valutazione positiva della Commissione (che consisterà nella valutazione del materiale ricevuto tramite l'invio informatico, unico ritenuto ufficiale).

Allo stesso modo, in quel contesto, cioè nel momento in cui vi dovesse essere l'impegno effettivo dell'Amministrazione, saranno richiesti formalmente tutti i pareri di legittimità necessari. Non solo. Sermide, in qualità di coordinatore, in questo caso farà siglare ad ogni partner un vero e proprio contratto impegnativo. Tutti i partner, quindi sono responsabili al pari livello e se un partner non è in grado di sostenerne le attività, viene estromesso dal progetto.

Tutte le aree del Comune sono state messe al corrente della scelta da parte dell'Amministrazione di intraprendere questo percorso e con l'anno nuovo si inizierà un cammino per attivare anche una struttura gestionale apposita, come previsto dal Diritto Europeo.

Non comprendiamo la richiesta riguardante una struttura anglofona: intendete forse di tipo anglosassone? O una struttura dal nome inglese? O piuttosto una struttura in cui vi siano presenti persone che parlano inglese? Qualora la preoccupazione fosse riguardante la possibilità di avere persone che siano in grado di parlare inglese, ci teniamo a sottolineare che il progetto inviato è stato tutto tradotto in inglese, impegnando in parte la Giunta (le cui competenze linguistiche potrebbero sorprendervi) e in parte giovani del territorio con specifiche competenze che si sono resi disponibili gratuitamente. Anche questo ci sembra un modo per verificare l'esistenza effettiva su questo territorio di competenze che in quest'ambito potrebbero diventare un'importante risorsa a cui dare sbocchi e che altrimenti rischiano di non essere valorizzate.

Ringraziando il gruppo consiliare di minoranza per mantenere vivo lo spirito della democrazia proprio in forza del pro-

Sermide - Consiglio Comunale di Sabato 22/12/2012
Alla cortese attenzione del presidente del Consiglio Comunale il Sindaco di Sermide
e del Segretario Comunale Interrogazione Urgente con richiesta di risposta scritta

ISTRUZIONE DI PROCEDURA DI MOBILITÀ FRA ENTI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI FUNZIONARIO DIRETTIVO

Vogliamo con questa interrogazione rimarcare alcune anomalie sostanziali che, a nostro avviso, inficiano il procedimento da Voi istruito per la copertura della posizione organizzativa di Area Tecnica, resa vacante da analoga procedura intercorsa tra i Comuni di Sermide e San Giorgio di Mantova che ha determinato il trasferimento a quest'ultimo Comune del precedente Responsabile della suddetta Area.

Con Determina n. 505 dell'01/12/12 il segretario Comunale ravvisava la necessità di ricoprire il ruolo suddetto e a tale scopo procedeva, riportiamo testualmente, all'APPROVAZIONE DELL'AVVISO DI MOBILITÀ FRA ENTI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI FUNZIONARIO DIRETTIVO AREA TECNICA E PROGRAMMAZIONE CAT. D3 MEDIANTE PASSAGGIO DIRETTO TRA AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS. 165/2001": tale dicitura tiene conto della variazione nell'organigramma dell'Amministrazione apportato con delibera 146 del 31/10 che conferisce appunto la caratteristica addizionale "programmatoria" al suddetto ruolo.

Nel testo veniva chiaramente indicata tra le peculiarità della figura professionale ricercata: "come criterio di scelta per la copertura del posto, che la selezione dei candidati avverrà mediante valutazione dei curricula ed eventuale successivo colloquio consistente in una discussione argomentata volta a verificare:

- la preparazione professionale specifica, con riferimento alla specifica normativa del settore tecnico-urbanistico e della programmazione comunitaria..."

Successivamente nell'Avviso pubblicato sul sito web, a firma del Segretario comunale, si legge come titolo:

AVVISO DI MOBILITÀ FRA ENTI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI FUNZIONARIO DIRETTIVO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE CAT. D3 TEMPO PIENO E INDETERMINATO MEDIANTE PASSAGGIO DIRETTO TRA AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 165/2001

In tale documento scompare il riferimento all'area tecnica e, fatto ancora più anomalo, nelle referenze e nei requisiti sono cancellate le valenze che attengono alla preparazione professionale specifica, con riferimento alla peculiare normativa del settore tecnico-urbanistico.

Nello stesso avviso viene poi inserita, e ciò è davvero incomprensibile, come condizione necessaria il possesso di un solo Corso di Studi:

Laurea in Economia e Commercio (quinquennale) escludendo in modo inspiegabile qualsiasi altro titolo accademico.

Facciamo notare che, per quanto riguarda le discipline Tecniche, sono sicuramente più qualificanti corsi di Laurea quali p.e. Ingegneria, Architettura, o lo stesso Diploma di Geometra e, se consideriamo la valenza Programmatoria, oltre a questi, anche altri Diplomi a carattere Umanistico o a specifica valenza nel campo p.e. della cultura, del turismo, sono anch'esse potenzialmente qualificanti per il ruolo. In sintesi passando dal documento interno a quello finalizzato alla selezione del Funzionario si sono inspiegabilmente perse per strada specificità professionali che sono indubbiamente fondamentali per lo svolgimento del ruolo e in aggiunta si è inserito un filtro che favorisce incomprensibilmente, senza alcuna valida motivazione, una sola categoria di Laureati.

Vi chiediamo quindi le motivazioni che hanno causato le discrasie fra i documenti e comunque riteniamo che la procedura sia poco trasparente ed inficiata da palesi irregolarità che hanno pregiudicato la partecipazione di una platea più vasta e qualificata di potenziali candidati; per tale motivo crediamo sia inevitabile l'annullamento dell'iter in corso e l'eventuale indizione di una nuova procedura più aperta e corretta, riservandoci in caso contrario di verificare nelle sedi opportune la legittimità di quella da Voi seguita.

Gruppo consiliare di minoranza "Continuità per Crescere"

prio ruolo di osservatore critico e attento di quanto la maggioranza sta facendo e auspicando che in futuro si possano trovare anche spunti propositivi e concrete

disponibilità di impegno e non solamente critiche, cogliamo l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Grandi Mostre

LE VISITE GUIDATE ALLE PIÙ IMPORTANTI ESPOSIZIONI D'ARTE

Il fatto di vivere nella placida e brumosa provincia non dissuade l'Università Aperta Sermide dallo spingersi, con una cadenza pressoché mensile, a visitare le mostre che vengono proposte nei più interessanti spazi espositivi. È sempre un piacere per gli occhi e per il cuore godere di una mostra d'arte espressione della creatività umana ed estetica, apprezzarne l'idea, la comunicatività, le regole, lo studio per arrivare alla realizzazione, capirne i messaggi evidenti o sottintesi che rivelano un vissuto, il confronto con le novità, le espressioni che connotano un preciso momento storico. Abbiamo trascorso, nel mese di novembre, un lunedì piovoso, protetti dalle mura di Palazzo Diamanti a Ferrara, stupiti ancora una volta dalla bellezza, dai colori e dai soggetti dei più importanti e apprezzati pittori ferraresi. La mostra dedicata a Boldini, Previati e De Pisis, offre e propone una rassegna ben più ampia di pittori ferraresi che nell'intenzione degli organizzatori, diverranno 'emblema della città. Ritratti, vedute e paesaggi riempiono di colori e personali sensazioni le numerose sale che compongono la mostra. Il fruscio dell'abito, le mille sfumature del medesimo colore della "Signora in rosa" ritratta da Boldini, "Paolo e Francesca" di Previati, le vie parigine di de Pisis accompagnano, ben oltre la mostra. Nel mese di dicembre l'Università ha osato e si è spinta fino a Milano, per non perdere l'occasione di vedere in Italia, una retrospettiva dedicata totalmente al genio di Pablo Picasso. La scelta è stata vincente! Sostenuti da una splendida ma fredda giornata di sole, in una Milano prenatalizia, abbiamo assistito allo spettacolo dell'arte. Distribuite lungo un suggestivo percorso cronologico, all'interno del Palazzo Reale, le duecento opere del grande maestro campeggiano superbe lasciandosi osservare e ammirare, connotando uno stile ben preciso e contaminando non solo i contemporanei, ma anche le prossime generazioni. Cubismo, surrealismo, periodo blu, periodo rosa: tutte le fasi pittoriche di un grande talento del novecento, linguaggi artistici in continua evoluzione. "La Celestina", "Paul come arlecchino", "Le bagnanti", "Ritratto



di Olga" sono fra gli innumerevoli capolavori che popolano la mostra e che da soli valgono l'intero biglietto. Un salto nell'ottocento lo faremo nei primi mesi dell'anno, spostandoci a palazzo Zabarella a Padova, per ammirare la più importante mostra mai dedicata completamente a DE Nittis, ulteriore tappa di un progetto decennale proposto dalla fondazione Bano, che si occupa dell'organizzazione delle mostre. Una valorizzazione del pittore pugliese, grazie anche al recupero di lavori non presenti in altre occasioni, alcuni dei quali ignoti alla critica, altri assenti dall'Italia da molto tempo, come quelli che appartengono al ciclo delle vedute londinesi. Rimanendo nel territorio veneto, in una delle più importanti e prestigiose sedi espositive della bella città di Verona, Palazzo della Granguardia, potremo ammirare "Da Botticelli a Matisse. Volti e figure", un'elevata concentrazione di capolavori, Giorgione, Tiziano, Van Gogh, Manet, Van Dick per nominarne alcuni, che mostrano l'evoluzione del ritratto e della figura umana nei secoli. La primavera, come consuetudine ormai da alcuni anni, conduce a Rovigo, presso

la prestigiosa sede dell'Accademia dei Concordi, Palazzo Roverella, dove saranno in esposizione i quadri appartenenti alla celebre Galleria Parigina "Maison Goupil". Un itinerario nella variegata schiera di pittori italiani che operarono a Parigi e che resero il nome Goupil famosissimo nel mondo e contribuirono all'affermazione nel mercato internazionale, di un marchio. A conclusione dell'anno accademico, ritorniamo ancora una volta a Forlì, presso la sede museale S. Domenico, per la mostra intitolata "Novecento. Arte e vita in Italia tra le due guerre". Tutte le tendenze, i movimenti, le avanguardie, i protagonisti della prima parte del novecento. Per dirla con Goethe "Per sfuggire al mondo non c'è niente di più sicuro dell'arte e niente è meglio dell'arte per tenersi in contatto con il mondo."



L'ENERGIA SONORA DEI TREGIARDINI

Lunedì 17 dicembre presso la sala rossa del Capitol si è tenuta l'ultima lezione dell'Università Aperta prima delle vacanze natalizie. Per festeggiare degnamente i 25 anni di presenza attiva sul territorio è stato chiamato il poeta Gianfranco Maretti Tregiardini che ha presentato ufficialmente la sua nuova pubblicazione, edita da Il ponte del Sale, "Il canto d'api - Georgiche libro quarto" che conclude il percorso attraverso la traduzione delle Georgiche Virgiliane, iniziato nel 2006, con la pubblicazione del "Canto dei campi". Protagonista indiscussa dell'incontro la Parola, come energia rumorosa o sonora che è allo stesso tempo a servizio dell'intelletto umano, ma anche sua capace guida.

Chiara Mora

Baraonda al Ponte

Per il secondo anno consecutivo, l'associazione Baraonda di Castelnovo Bariano ha scelto di festeggiare il Natale con Il Ponte.

Al termine della messa per i "Ragazzi" disabili del Ponte, infatti, un gruppo di Babbi Natale della Baraonda hanno infatti distribuito regalini a tutti i presenti, allietando l'atmosfera natalizia.

Tutto ciò all'interno del Centro diurno per disabili di via F.lli Bandiera, a Ser mide, sede della cooperativa sociale Il Ponte, che da 15 anni si occupa ogni giorno di circa 80 persone disabili, e delle loro famiglie.

"E' il secondo anno consecutivo che ci succede una sorpresa simile" dicono i responsabili del Ponte "e tutti i nostri ragazzi ne sono rimasti molto contenti! Ringraziamo di cuore Baraonda per aver pensato al futuro delle persone disabili del nostro territorio in un'occasione speciale come il Natale, oltre che per la donazione che ci hanno fatto".

Baraonda è un'associazione di Castelnovo Bariano nata per aggregare giovani e giovanissimi attorno ad un sano divertimento. Tutto ciò con un marcato scopo di aiuto alle realtà territoriali considerate meritevoli.



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
**"Pro emergenza
terremoto"**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:
IT50A0306957970000002644161

Grazie!



SERMIDE CALCIO

Situazione stazionaria

Manca ancora un turno alla fine del girone di ritorno e la situazione è rimasta complicata. Nell'ultima parte del torneo la prima squadra sermidese è stata sconfitta in casa dal S.Matteo per 2-1 (gol sermidese di Travaini), poi ha pareggiato in trasferta a Villimpenta per 2-2 (reti di Gavagna e Succi) ed infine, dopo due turni di pausa imposti dal gelo e dalla neve, ha di nuovo pareggiato in casa contro il Monzambano per 1-1 (rete di Gavagna).

Sono 4 le vittorie, 4 i pareggi e 6 le sconfitte, con soltanto 17 reti segnate e ben 22 subite. Succi è il capocannoniere biancoblù con 5 reti, seguito da Cavaggion e Gavagna 4 - Travaini 2 - Verri 1 ed 1 autogol a favore.

La classifica vede sempre al comando il Cerlongo con 33 punti. Seguono DAK Ostiglia 28 - Acquanegra 27 - S.Matteo 26 - S.Egidio S.PioX 23 - Dosolo 21 - Olimpia Gazoldo 20 - Casteldario, Suzzara, Virgilio 19 - Villimpenta 18 - Borgovilla e SERMIDE 16 - Soave 13 - Monzambano 9 - Rodigo 4

A connotare significativamente questa prima parte del campionato ci sono due situazioni, una di carattere squisitamente numerico e l'altra più specificamente tecnico. La prima riguarda la modesta prolificità realizzativa purtroppo unita ad una sensibile permeabilità difensiva; l'altra concerne la condizione psicologica generale del collettivo biancoblù, che in tante occasioni ha disputato le partite come in preda ad una frenesia ed ad un nervosismo agonistici non di rado oltre il livello di guardia, verosimilmente dovuti alla giovane età di molti componenti la rosa.

Barozzi, Botti, Cestari, Casari, Cavaggion, Fiori, Gavagna, Lovisi, Malagò, Molinari, Magnani, Onofri, Polastri, Succi, Sarzi, Travaini, Verri,



In ginocchio da sinistra: Onofri, Molinari, Succi, Polastri, Barozzi, Cavaggion, Franciosi. *In piedi:* Sarzi, Gavagna, il presidente Massarenti, i dirigenti Orsatti e M.Malagò, F.Malagò, Fiori, Magnani, Guidorzi, Cestari. *In alto:* Botti, Travaini, mister Varani, Lovisi, Benati, Casari, Dollia, Verri

il nuovo acquisto Maniezzi e le due "meteore" Dollia e Messina sono i 20 giocatori fin qui impiegati da mister Marco Varani.

Il prossimo 20 gennaio sarà giocato il turno di recupero del girone di andata ed i biancoblù saranno di scena in trasferta a Virgilio; il 27 gennaio riprenderà il girone di ritorno e la compagine sermidese affronterà in casa il Borgovilla.

Il nuovo campo comunale:
due gare non disputate per la neve





TENDA-FLEX

Tel. 0386.52355
www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

Alta e bassa classifica

DAL SECONDO POSTO IN C2 ALL'ULTIMO IN D1

Manca solamente un turno alla conclusione del girone di andata del campionato di serie C 2 e la prima squadra sermidese vola felice al secondo posto in classifica a braccetto della Polisportiva Bagnolese con 8 punti, preceduta soltanto di due punti dalle capolista bresciane TT Brescia e TT Coccaglio e davanti a TT Marco Polo Brescia 6 - TT Casaloldo 4 e TT ABBA Brescia 2 - TT Olimpia Bergamo 0.

La formazione maggiore biancoblu che disputa il campionato di serie D 1 invece naviga in pessime acque, trovandosi relegata all'ultimo posto in graduatoria con zero punti. Il commento di questa prima parte della stagione è affidato a due atleti simbolo, autentici "ufficiali e gentiluomini" del club biancoblu. Così si esprime Tommaso Pavanelli: "Il livello tecnico complessivo del nostro girone è davvero molto alto. Quest'anno, dopo la partenza per altri club di quasi tutti i componenti la rosa della passata stagione, non siamo riusciti ad essere così incisivi e competitivi nello



Diego Cazzola, Tommaso Pavanelli, Mauro Munerato

stesso modo. In noi non c'è nessun rammarico riguardo i risultati fin qui ottenuti perchè le nostre avversarie ci sono state obiettivamente superiori. Nell'immediato futuro dovremo naturalmente lavorare sodo: mi auguro di potere vedere dei progressi tangibili e spero che saremo finalmente in grado di vincere nel girone di ritorno perchè ciò sarebbe importantissimo per il nostro morale. Diego Cazzola è ancora giovanissimo, deve chiaramente crescere e maturare con equilibrio e mi

auguro che inizi a dimostrare in concreto le potenzialità che stiamo intravedendo in lui". La chiusura è affidata al capitano coraggioso Mauro "Serpico" Munerato :- "L'organico di questa stagione è praticamente lo stesso che l'anno scorso ha disputato il campionato di serie D 2. Noi come società abbiamo scelto di mantenere il diritto acquisito di disputare la categoria superiore ben consapevoli delle difficoltà che

avremo incontrato. Il campo ha dimostrato quanto sia alto il valore tecnico delle squadre affrontate: anche se i risultati dimostrano il contrario, noi valutiamo abbastanza positiva questa nostra avventura in D1 poiché ci servirà moltissimo come esperienza per gli anni a venire. Ovviamente ci pesa parecchio essere ultimi in classifica e ci impegneremo al massimo fino all'ultima partita per recuperare terreno.

Tuttavia noi non dimentichiamo mai che questo è un gioco! Ognuno di noi ha tanti impegni extra-agonistici ma siamo contentissimi di potere praticare il nostro sport preferito perchè ci fa vivere una bella esperienza tutti insieme. Con il recente rientro di Tommy si è creata l'opportunità di modulare schemi e tattiche di gioco e complessivamente, sotto il profilo psicologico, vedo piuttosto bene ed in palla anche gli altri miei compagni di squadra: Marco Arcellaschi e Simone Zanchetta sono ragazzi straordinari, generosissimi, che hanno sempre dato il massimo!"

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì

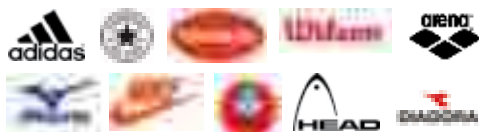



FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)

**Fabbri Sport è lieto di farvi
conoscere una nuova iniziativa...**

la tessera fedeltà

Vieni a trovarci!



SALDI! SALDI! SALDI!

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

Una luce per lo sport

FIACCOLATA CON LA PARTECIPAZIONE
DI ASSOCIAZIONI SPORTIVE E DI VOLONTARIATO



Dicembre pieno di eventi per Antares iniziato con la finale nazionale di Federico Gobbi svoltasi il giorno dell'Immacolata a Mortara. Buona la prestazione del nostro atleta di punta che però questa volta, forse a causa dell'emozione per la prima finale nazionale, non è riuscito a ripetere i risultati a cui spesso ci ha abituato. Complimenti comunque a Federico per la splendida stagione, siamo certi

che il prossimo anno non deluderà le aspettative. Importante evento anche per il Gruppo di Rappresentanza invitato dalla Just Italia a partecipare alla loro convention annuale svoltasi al Palacongressi di Riva del Garda. Le ragazze più grandi di Antares si sono esibite davanti a un pubblico di 600 persone entusiaste delle loro coreografie. Per questa splendida opportunità ringraziamo Just Italia e la signora Ilaria Aguzzi che ci hanno dato la possibilità di farci conoscere. Bellissima esperienza. Per concludere in bellezza, Antares, insieme alla Polisportiva di Sermide e all'Unità Pastorale "La riviera del Po", ha organizzato la fiaccolata "Una luce per lo sport". Sabato 22 dicembre alle ore 17, venticinque tra società sportive e associazioni si sono impegnate per creare una giornata dedicata ai giovani

e allo sport. L'evento si è aperto presso il parcheggio del Palazzetto dello Sport di Sermide, in cui Don Matteo e Don Flavio hanno illustrato il significato della luce di Betlemme rappresentata da una fiamma che ha illuminato ben oltre 500 partecipanti. A seguire ogni gruppo sportivo ha acceso la propria fiaccola dalla fiamma sacra per poi diffondere la luce ad ogni candela tenuta dai membri delle società sportive. Ecco illuminarsi Viale Rinascita. Sono tantissime le lucine che si possono scorgere fino in fondo alla strada, una scia di sorrisi, di gioia, di unione. Il secondo momento è stato caratterizzato dalla sosta sul sagrato della Chiesa Parrocchiale in cui Don Renato ha fatto riflettere tutti i presenti sul significato del Natale. Ancora il fiume di atleti ha proseguito il proprio cammino in Via Indipendenza per poi arrivare in Piazza Plebiscito dove il Sig. Armando Fioravanti, il Presidente della Polisportiva Gianni Scaglioni, il Sindaco e le Associazioni Sportive hanno fatto pubblicamente gli auguri di Natale. La fiaccolata si è conclusa con l'esibizione di Antares che sulle note di canzoni tradizionali ha fatto emozionare grandi e piccini. Al termine le associazioni della ProLoco hanno scaldato tutti i partecipanti con degustazioni varie.





Pugilato in Palextra

**RISPETTO NELL'ATTIVITÀ AGONISTICA
MA ANCHE NELLA VITA!**

Lunedì 7 gennaio inizia il corso di pugilato uno sport vero che da tantissime soddisfazioni e che insegna ad aver rispetto per chi ti sta davanti nell'attività agonistica ma anche nella vita! è aperto anche a chi vuole fare un buon allenamento aerobico scaricando lo stress di una giornata di lavoro o studio, tonificando muscoli aumentando la resistenza senza dover fare attività agonistica! Vi aspettiamo numerosi.

Per l'occasione abbiamo chiesto a **Omar Bisi**, che sarà l'amina, l'elemento trainante... insomma l'istruttore del corso di boxe, di parlarci un po' di sé, del suo amore per la "nobile arte" e di come condurrà il suo corso.

Omar, quando hai iniziato a praticare la boxe e qual è stata la scintilla che ha innescato il fuoco della tua passione?

Ho iniziato a 19 anni, e dopo aver cercato in tanti sport quello che faceva per me, ho saputo che a Legnago c'era un grande maestro di boxe: Luciano Buffo. Sono andato ed è stato amore a prima vista. Luciano mi ha trasmesso, con la sua carica, la sua umanità e il suo sapere, il grande desiderio di fare questo sport.

Sei salito sul ring quasi subito per combattere. Com'è andata?

Dopo circa un anno, il primo combattimento: vittoria per KO alla terza ripresa. Non ci credevo. E ancora vittorie prima del limite per i primi

4 -5 incontri, grazie alla mia grinta e ad una potenza che nemmeno io immaginavo di avere. Ma le cose poi sono cambiate: la potenza non bastava più. Ci voleva tecnica e con Luciano al mio fianco ho ottenuto anche questa.

E la tua decisione di trasmettere ad altri questo sport quando è avvenuta?

Proprio lo scorso anno. Abbandonato l'agonismo a causa di alcuni incidenti in moto, altra mia grande passione, mi è venuta voglia di mettere qualcosa di mio in tutto ciò che avevo imparato. Anche questo è un modo di mettersi in gioco, di combattere un nuovo incontro, di affrontare nuovi avversari con uno stile diverso.

E come pensi di impostare il corso?

Staremo a vedere anche in base a cosa mi chiederanno i miei futuri allievi: se una vera e propria introduzione al pugilato o un approccio più morbido. Intanto cercherò di far avvicinare a questo, che io considero uno sport

eccezionale, coloro che lo vorranno, giovani e meno giovani.

Grazie Omar di aver

accettato il nostro invito a tenere questo corso. Noi alla Forma e Potenza ti auguriamo e ci auguriamo un Buon 2013.

Corso di accompagnamento alla nascita

Un corso condotto da Ostetriche che ti accompagneranno verso la nascita del tuo bambino, puntando sulle risorse che ogni mamma ha dentro di sé, un incontro tra mamme per condividere la cultura della vita nella natura delle cose...

Quando

Inizio del corso previsto dalla 27^a alla 29^a settimana di gravidanza

Come

Il corso è costituito da 10 incontri a cadenza settimanale di 2 ore ciascuno, ogni venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00 ed un incontro dopo il parto

Dove

Il corso si svolge presso la palestra: PALEXTRA via delle Provincie 644/E Castelnovo Bariano cell. 3492959420

Le iscrizioni si effettuano telefonicamente dalla 20^a alla 26^a settimana di gravidanza. L'inizio del corso verrà comunicato telefonicamente Per informazioni, iscrizioni e costi telefonare alle ostetriche:

Micol Bernardoni 349.0637006

Giulia Bregoli 346.3172836

Eleonora Telloli 348.8622475

Se lo desideri saremo con te anche dopo la nascita del tuo bambino per sostenerti e condividere con voi l'emozione dei primi mesi con un

CORSO DOPO IL PARTO

CASTELNOVO BARIANO (RO)
Centro Commerciale "IL CASTELLO"
Tel. 349.2959420

PALEXTRA



BODY BUILDING
PREATLETICA-PRESCISTICA
BOXE-TOTAL BODY
JU-JITSU-POWER SCULPT
BODY MIND/PILATES

ASSOCIAZIONE SPORTIVA
FORMA & POTENZA
Affiliato MSP/CONI

Una giornata al Museo

L'ORGOGGIO DI ESSERE CONCITTADINI DI VASCO BERGAMASCHI

27 ottobre 2012

La data potrà anche passare inosservata e non destare pensieri per la maggioranza dei lettori di Sermidiana Magazine, ma per una ristretta cerchia di amanti del ciclismo, questa giornata sarà ricordata per un evento importante e unico nella storia sportiva di Sermide.

E' la giornata nella quale si inaugura la collezione permanente di maglie rosa del Giro d'Italia, presso il Museo del Ciclismo sul Colle del Ghisallo, grazie alla volontà ed alla promozione della Gazzetta dello Sport.

La maglia rosa più "anziana", è quella di Vasco Bergamaschi, conquistata nel Giro d'Italia del 1935: ha da poco lasciato via Mastine, sede della Polisportiva Sermide, che l'aveva "ereditata" dai figli di Vasco. Ora risplende nella sede del Museo, assieme alle altre maglie rosa dei campioni del passato e del presente: in questa nuova meravigliosa collocazione potrà essere ammirata per molto tempo ancora da parte dei tantissimi appassionati che visitano il Museo ogni anno.

Una piccola porzione di Sermide è così presente in questa raccolta ed io e l'amico Luca Poletti, abbiamo voluto partecipare alla cerimonia di inaugurazione, con orgoglio ed emozione. L'orgoglio di essere concittadini di Vasco Bergamaschi, vincitore della corsa in bicicletta più bella per un italiano, campione del ciclismo degli anni trenta, il ciclismo delle strade bianche, quello definito "eroico" per la fatica profusa. L'emozione perché ci siamo sentiti gravati, ma onorati allo stesso tempo, del compito di rappresentare la Polisportiva Sermide, invitata alla cerimonia, la cittadinanza Sermidese nonché i familiari di Vasco Bergamaschi che non hanno potuto essere presenti. L'ingresso al Museo è di quelli da lasciare storditi: si entra e si trova di fronte la storia del ciclismo, raccontata dagli oggetti raccolti e donati volontariamente dagli appassionati. Sono le biciclette dei campioni, le ruote, i tubolari, le maglie, i berretti, le borracce e tutto ciò che è stato e che è ciclismo.

Questi cimeli, dai più vecchi a quelli più vicini a noi, sono impregnati della fatica, della caparbietà, della gioia della vittoria così come della disperazione per

la sconfitta, del dolore per una caduta, della rabbia per un ritiro.

Questi oggetti esposti si animano di fronte ai visitatori e per chi sa coglierle, regalano emozioni.

Le maglie rosa, una cinquantina, sono "infilate" in una struttura di legno appositamente costruita per dare ad ognuna la migliore immagine possibile. L'effetto cromatico è sorprendente: le tonalità di rosa sono molteplici. Si nota il rosa un po' sbiadito delle maglie di lana pesante degli anni '30, '40 e '50, si ammira poi il rosa un po' più vivace delle maglie in lana raffinata degli anni '60 e '70 e si arriva infine al rosa intenso, quasi fluorescente, dei tessuti sintetici con cui sono cuciti i capi sportivi moderni.

I nomi dei campioni che le hanno indossate lasciano senza parole: Felice Gimondi, Eddy Merckx, Bernard Hinault, Beppe Saronni, Francesco Moser, Laurent Fignon, Gianni Bugno, Miguel Indurain solo per citare quelli di cui ho un ricordo particolare. Ma sono altrettanto esaltanti i nomi di Fiorenzo Magni, fondatore del Museo del Ghisallo, scomparso improvvisamente a pochi giorni dall'inaugurazione della mostra, di Fausto Coppi, di Gino Bartali, Hugo Koblet, Charly Gaul, di cui ho notizie e cronache tramandate da mio papà Rino e che rimarranno uno splendido ricordo. E' stata una esperienza piacevole e

toccante che vale la pena di consigliare. Il Museo del Ciclismo si trova nel comune di Magreglio in provincia di Como, un piccolo borgo famoso ancor prima di ospitare il Museo, per quel colle del Ghisallo, un valico stradale in uso da tempi lontani, dove si erge un piccolo Santuario dedicato alla Madonna.

La salita del Ghisallo (dal versante nord, quello più duro) viene tradizionalmente percorsa dal Giro di Lombardia più importante gara ciclistica Italiana in linea assieme alla Milano-San Remo ed è anche stata più volte inserita nel tracciato del Giro d'Italia.

Per questo motivo la Madonna del Ghisallo è particolarmente venerata dai ciclisti, da sempre molto numerosi in quest'area della Lombardia, tanto che nel 1949 il papa Pio XII la proclamò Patrona universale dei ciclisti.

All'interno del Santuario ci sono degli oggetti donati alla Madonna in segno di ringraziamento sia da campioni

affermati sia da anonimi appassionati.

Qui la gente ed i ciclisti in particolare vengono per pregare, per chiedere protezione, per ricordare i compagni persi. Qui c'è qualcosa che non può sfuggire all'attenzione di chi entra anche solo a curiosare: è la bicicletta di Fabio Casartelli, Campione Olimpico a Barcellona '92 e scomparso in seguito ad una caduta lungo la discesa dal Col del Portet-d'Aspet durante il Tour de France '95.

La bici, donata dai familiari di Fabio, è appesa ad una parete del Santuario e sembra essere stata messa in quella posizione per lanciare un messaggio, per urlare qualcosa, un monito per i ciclisti, affinché possano meglio comprendere l'importanza della vita e trovare il giusto equilibrio per godere a pieno della propria passione.

Porta i segni del violento impatto, ha la forcilla piegata, il manubrio spezzato, il telaio ricurvo, la catena è penzolante. Non si trovano parole di fronte a tragedie come questa, non c'è consolazione, solo silenzio e commozione per questa giovane vita perduta.

Forse potranno aiutare a comprendere e dare un senso all'amore per la bicicletta alcuni pensieri incisi sul monumento ai ciclisti, che si erge nel giardino del Museo del Ghisallo, dove una targa riporta integralmente questo testo:

... poi Dio creò la bicicletta perché l'uomo ne facesse strumento di fatica e di esaltazione, nell'arduo itinerario della vita. Su questo Colle essa è diventata monumento all'epopea sportiva della nostra gente che sempre è stata aspra nella virtù, dolce nel sacrificio.



Museo del ciclismo: la prima a sinistra in alto è la maglia rosa di Bergamaschi

Gran Premio Città di Sermide

LA GARA È STATA DEDICATA ALLA MEMORIA DI MAURIZIO “ICIO” BOCCHI
SCOMPARSO TRAGICAMENTE NEL 2004

Sabato 22 dicembre scorso si è disputata la terza edizione del “Gran Premio Città di Sermide”, che prevedeva gare di Ciclocross, Duathlon e Mountain Bike, organizzato dal Duathlon Sermide in collaborazione con il CicloClub Estense di Ferrara.

La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Sermide e si è avvalsa della collaborazione della Nautica Sermide che ha ospitato in modo egregio gli atleti e gli organizzatori. Come avvenuto nelle precedenti edizioni la gara è stata dedicata alla memoria di Maurizio “Icio” Bocchi, nostro compagno nello sport e nella vita, scomparso tragicamente nel 2004.



Marco Preti (a sin.) vincitore della gara di Duathlon

Il ricordo di “Icio” è sempre presente nel cuore di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene. Prima di dare il via alle gare sono stati esternati alcuni pensieri per ricordarlo e gli è stato attribuito un doveroso e sincero omaggio attraverso l’applauso spontaneo degli atleti, pronti sulla linea di partenza e soprattutto dagli amici del Duathlon.

Il percorso preparato con picchetti e nastro segnaletico nella mattinata dagli ormai rodati ed esperti ciclisti del sodalizio Sermidese, prevedeva come di consueto il passaggio all’oasi Digagnola, percorsa da entrambi i lati, poi diversi saliscendi tra argini e golene a completamento del circuito, lungo circa 4,6 km. I punti più spettacolari sono racchiusi nella golena del vecchio campo di calcio; una picchiata dalla strada arginale verso la zona spogliatoi e la seguente ripida e stretta salita

denominata “al caladin”, dietro la zona delle panchine, che riportava i bikers sull’argine.

La manifestazione è andata ben oltre ogni aspettativa, considerando le condizioni climatiche sfavorevoli, con foschia persistente e temperatura che non ha mai superato i 3°. Il numero complessivo di partecipanti è stato elevato per il periodo invernale, con 54 agonisti, di cui ben 9 nel Duathlon e 17 nel Ciclocross.

Per quanto riguarda i risultati, da segnalare nella gara di Duathlon, il primo posto assoluto ed il primo di categoria D1 (under 40 anni) per Marco Preti, Sermidese emigrato per lavoro nella vicina Emilia ed iscritto con la società XII Morelli. Sempre per il Duathlon, nella categoria D2 (over 40 anni), un ritorno alle gare in grande stile per il Sermidese Mirco Bortesi del Duathlon Sermide, già triatleta di valore nazionale, che taglia per primo il traguardo di categoria.

Per il Ciclocross i vincitori sono stati: Paolo Armanini per la categoria G1 (18-39 anni), Michele Paletti per la categoria G2 (40-47 anni), Manuele Castegnaro per la categoria G3 (48-55 anni) e Antenore Scarpetta per la categoria G4 (over 56 anni).

Nella MTB questi i vincitori: Matteo Frassinetti per la categoria M1 (19-39 anni) il quale ha anche vinto il prosciutto crudo messo in palio dal Duathlon Sermide per il miglior tempo assoluto nella gara delle MTB, Matteo Ghisi per la categoria M2 (40-47 anni), Roberto Lombardi atleta Mantovano dell’EmporioSportTeam2 di Asola, per la categoria M3 (48-55 anni) e Marco Battaglia per la categoria M4 (oltre 56 anni).

Al termine delle gare i partecipanti hanno recuperato le forze e si sono riscaldati nei locali del circolo Nautica Sermide, assaporando il tipico tirotto sermidese, grissini, pane e salumi di prima scelta oltre alle torte preparate con cura da mogli e mamme degli organizzatori.

A seguire sono state effettuate le premiazioni, anch’esse numerose e ricche, in presenza del Delegato UISP Nazionale e giudice Sig. Luigi Menegatti. Il premio alla memoria di Icio Bocchi, un ricco cesto di generi alimentari offerto dall’AIDO-Gruppo Comunale di Sermide,



Premio Memorial Icio a Paolo Finotti

è stato conferito a Paolo Finotti, un atleta della società Lucky Bike di Mirandola. Paolo che si cimenta soprattutto nel Ciclocross è un personaggio che non manca mai agli appuntamenti organizzati dal Duathlon Sermide. E’ diventato negli anni un affezionato partecipante, condivide con noi la stessa passione per lo sport che va oltre l’aspetto agonistico. Si è sempre distinto per correttezza e simpatia riuscendo sempre a sorridere, anche nel momento della sconfitta.

Il premio è stato consegnato al commosso Paolo Finotti dal Presidente del Duathlon per conto del locale Gruppo Aido.

E’ doveroso ricordare in questa occasione che attraverso la donazione degli organi si può salvare la vita di altre persone e regalare loro nuova speranza, così come avvenuto nella donazione degli organi di Icio.

La lunga giornata di sport si è infine conclusa con la cena sociale consumata nella bella struttura della Nautica, in riva al grande fiume.

Un riconoscimento particolare all’Agricola Ricambi per la collaborazione e soprattutto un ringraziamento affettuoso alla famiglia Bocchi che sempre ci sostiene in queste nostre iniziative sportive.

La resurrezione della chiesa

20 maggio 2012, ore 4,05: l'orologio del campanile ha smesso di battere, non respira più colto da infarto. Tutto il paese è in veglia, allampanato e attanagliato dalla paura. Le prime notizie che arrivano sono tremende, le voci che si rincorrono annunciano un altro imminente colpo di coda. E' domenica e al mattino il raduno delle auto e moto d'epoca in programma viene annullato, i ragazzi e le ragazze l'avevano preparato con orgoglioso scrupolo. La Santa Messa viene celebrata alla chetichella sotto una leggera pioggerella, all'aperto, nel cortiletto dell'oratorio: vive il battesimo di una nuova creatura. Un sommario sopralluogo delle autorità aveva deliberato 'hic et simpliciter' di recintare il luogo sacro per vietarne l'accesso. Cumuli di macerie al suo interno e squarci di ferite ai muri perimetrali ne hanno sollecitato l'intervento di chiusura. Ha inizio la diaspora dei fedeli. Ci si accontenta di alloggiare dentro il teatro polivalente per la Messa successiva. Ma, a distanza di giorni, la seconda frustata, è quella di grazia. Da qui in avanti le Sante Messe si terranno in luoghi aperti come nelle età pagane: la Chiesa di Dio è il mondo intero. Per un riparo dagli elementi atmosferici la soluzione più ovvia è il chiosco del parco del Polivalente; poi, per iniziativa del

Il botto con lo scudiscio che atterra di notte sorprende il sonno, lo tempesta di brividi, lo catalizza. Trema la casa sotto l'onda, il fuggi fuggi è caotico, sbianca di sudori freddi.



Circolo Ricreativo in un tendone appresso – tensostruttura tengono a precisare con termine tecnico. Per i funerali l'espedito è trovato sotto la pensilina del nuovo cimitero. In questo bailamme per motivi diversi e inesplicabili l'assemblea dei fedeli si riduce. E' il sintomo di una crisi di sconcerto, non di fede: a qualcuno manca l'edificio chiesa. E si fanno avanti gli sforzi per la ricostruzione. Prende piede il grande progetto ideato dal vescovo mons. Busti: il gemellaggio cristiano. La comunità che ci viene assegnata, Giussano, è una manna che cade dal cielo, un oceano in piena di solidarietà, una benedizione inattesa. Brillano 60 mila euro sonanti, il preventivo per il restauro della chiesa è sugli 83 mila. Già fatta. Si restringono intanto i rapporti fra le due comunità gemellate: dapprima, a fine luglio, una rappresentanza guidata dal sindaco Paolo Riva giunge qui in Piazza IV Novembre per partecipare all'incantevole Cena sotto le Stelle organizzata dalla Pro Loco. Poi, una nostra comitiva è là, a Giussano, accolta fraternamente a festeggiare il Santo Patrono. L'apoteosi è il giorno della riapertura della chiesa, dove hanno lavorato indefessamente tanti operai per riportarla all'antico splendore. Ultimo atto, quello

superbo dell'inaugurazione: 9 dicembre 2012. Sono trascorsi più di sei mesi dal colpo d'incudine. Le festa è memorabile. Sulle note sgargianti e poderose dell'incredibile Banda Musicale di Giussano in un declino di giorno dimesso inizia la cerimonia. Prima perla la Santa Messa celebrata dal vescovo di Mantova mons. Roberto Busti con la corona di cinque sacerdoti, la chiesa gremita, il coro delizioso della Sara lassù all'organo, i sindaci delle due comunità Marchetti e Riva in prima fila, i discorsi toccanti, lusinghieri, lo scoprimento della lapide dedicata ai benefattori del restauro Città di Giussano e Carlos Luiz Zapparoli, la consegna hic stantibus di due opere artistiche dell'insigne scultore maestro Giancarlo Boselli, una al sindaco Riva e l'altra al parroco Don Norberto della comunità gemellata. All'uscita, distribuzione di depliant illustrativi della chiesa, stampati per l'occasione. Chiusura al Centro Polivalente S. Pertini per una cena comunitaria, nella gloria dell'aggregazione. Per contorno una mostra fotografica sul dopo terremoto e, campale sul palcoscenico, la gigantografia che suggella lo storico evento con l'immagine del pennello che rimargina la ferita dell'affresco absidale sotto lo sguardo benevolo del Signore. Sia fatta la Sua volontà.

Santa Francesca Cabrini Patrona Universale degli Emigranti

ORA MAGNACAVALLLO HA LA SUA SANTA

E' stata riscoperta grazie all'indagine di ricerca di un personaggio legato alla vita sociale del paese, Rino Barbi, presidente della Pro Loco nel passato per tanti e tanti anni, interessato da un'affinità parentale. La Santa in questione è protettrice degli emigrati di tutto il mondo. Quanto basta per dire che è la benvenuta in quella che è stata battezzata 'Capitale morale dell'emigrazione mantovana nel mondo': Magnacavallo.

La Santa, Madre Francesca Cabrini, ha le sue discendenze proprio qui: una sua parente prossima, non solo genealogicamente ma anche temporalmente, è la signora Angiolina Cabrini, di anni 97, residente con la famiglia Ferraresi presso corte Casellone. Il sindaco Arnaldo Marchetti, visibilmente fiero dell'informazione, ha dato lettura della biografia della Santa in occasione della vicinanza del Santo Natale, prima dell'inizio della S. Messa del 23 dicembre u.s. Francesca Cabrini nacque a Sant'Angelo Lodigiano il 15 luglio 1850 da una modesta famiglia di agricoltori. Appassionata fin da bambina alla vita missionaria, si trovò, invece, per varie circostanze ad iniziare la sua vita apostolica in una casa di orfanelle diretta da due donne di scarsa spiritualità; là fece la sua professione religiosa, purificando e maturando nella sofferenza il suo ideale missionario e interiorizzando nella spiritualità del Sacro Cuore una profonda esperienza di Dio e dei valori del Vangelo. Libera finalmente dalle responsabilità che la legavano a quella casa, fondò l'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù a Codogno nel 1880. Per le circostanze storiche e per volontà del papa Leone XIII il suo sogno missionario orientato alla Cina, venne spostato agli Stati Uniti e all'America del Sud, dove milioni di italiani emigravano in cerca di lavoro, di speranza e di migliori condizioni di vita.

Madre Cabrini divenne così la voce, la sostenitrice, la custode e la Madre di migliaia e migliaia di emigranti. Per loro aprì scuole, orfanotrofi, educandati, ospedali e centri sociali, contribuendo ad



integrare nelle nuove culture i nostri connazionali emigrati. Ma il suo ardore missionario non si limitò agli emigranti, viaggiò continuamente, attraversando l'Atlantico 24 volte, passando la Cordigliera delle Ande a cavallo, percorrendo in treno, in carrozza, a piedi, ogni terra, fondando scuole in Centro America, Brasile e Ar-

gentina, in molti stati dell'America del Nord, in Europa. Dappertutto volle far conoscere l'Amore di Gesù, farlo amare con le opere e le idee, con l'esempio delle sue missionarie, la preghiera, la solidarietà e la cultura della vita e della speranza. Morì a Chicago il 22 dicembre 1917. Venne beatificata il 13 novembre 1938, canonizzata il 7 luglio 1946. Nel 1950 fu proclamata da Pio XII 'Patrona universale degli emigranti'. In quell'occasione Carlo Cabrini di Corte Giarre si recò personalmente a Roma a presenziare alla proclamazione della sua santità.

A Sant'Angelo Lodigiano la sua casa natale è stata trasformata in museo. Con delibera di Giunta Comunale n. 82 del 17 dicembre u.s. Santa Francesca Cabrini è stata accolta a far parte del grande paesaggio delle manifestazioni che celebrano la memoria degli emigrati mantovani nel mondo. Essa verrà commemorata ogni anno nella domenica più prossima al 17 dicembre, data della sua morte, in una S. Messa a Lei dedicata. Questo è da considerarsi il suo primo Anniversario alla memoria.

MAGNA IMBATTUTO: CAMPIONE D'INVERNO

Una cavalcata imperiosa, straordinaria, in questa prima parte di campionato, indenne da sconfitte. Anzi, ci si aspettava l'en plein delle vittorie, ma nelle ultime battute la formazione di mister Modenesi ha avuto una leggera flessione, un rallentamento con due pareggi consecutivi. Ma il ruolino di marcia del Magna è stato tuttavia portentoso: 30 reti messe a segno e 8 subite in 11 gare giocate. Un attacco atomico e una difesa super sono stati i fattori principali di questo exploit. Il distacco dall'immediata inseguitrice,

la Dinamo Gonzaga, che lemme lemme è cresciuta di partita in partita proponendosi nel novero delle dirette avversarie come l'antimagna, si è ridotto a due lunghezze di distacco, ma si deve considerare che il Magna deve disputare ancora una partita di recupero contro l'insidioso Gennari. Tutto il sodalizio al completo della S.S. Magna si è trovato a festeggiare come ogni anno il Santo Natale e l'arrivo dell'anno nuovo per lo scambio degli auguri presso la sala della P3 del vecchio amico Al Vito e della dirigenza della Pro Loco del Presidente Monica Giovannelli, che hanno preparato una succulenta cena per i invitati. Una serata di fresca e sana compagnia, con il presidente Davide Bergami e l'allenatore Modenesi, che hanno dato il là agli interventi a commento del lavoro compiuto e ad esortazione di nuove imprese. Spazio anche ad alcuni giocatori, dal capitano Vincenzi, al portierone Baraldi, che ha ringraziato per la vicinanza al suo dolore, al veterano Zaniboni 'Wudù', che ha trovato qui la sua famiglia dopo trent'anni di carriera calcistica. Ringraziamenti a tutti e, in particolare, a Mauro, l'allenatore dei portieri. Insomma, una grande gioia da parte di tutti e, soprattutto, la dimostrazione di un gruppo coeso e solidale, unito da un'unica passione. In bocca al lupo, ragazzi!



Esercitazione della Protezione Civile

SIMULAZIONE DI EVENTO SISMICO

Alle ore 8.35 del 24 novembre 2012 è iniziata l'esercitazione della Protezione Civile di Felonica in relazione ad un presunto evento sismico di magnitudo 5.10 della scala Richter. Tale esercitazione si è resa necessaria in quanto obbligatoria per avere i requisiti provinciali di Protezione Civile (nel 2013 è prevista una esercitazione coi vigili del Fuoco).

Alle ore 9.05 si è insediato presso il Comune il C.O.C. nelle persone di: Sindaco: Annalisa Bazzi, Vicesindaco: Dante Maestri, Assessore alla P.C. Vittorino Malagò, Responsabile Area Tecnica Geom. Admo Zecchi, Coordinatore personale esterno Fabrizio Passini. Immediatamente coinvolti dal C.O.C. il coordinatore della Protezione Civile di Felonica Nilo Spettoli e l'Agente di P.L. Antonio Negri. Viene creata un'area con un campo di prima accoglienza in via dell'Avis (presso il Campo Sportivo). Alle ore 10,15 giungono in paese anche 3 equipaggi della Croce Rossa ed alcuni mezzi dei Vigili del fuoco. Alle ore 11,30 parte la richiesta del sorvolo delle zone colpite dal sisma (simulato), e dal sorvolo l'esito è di una situazione sotto controllo e regolare. Alle ore 12,12 termina il P.M.A. (Piano Medico Ambulatoriale), che viene chiuso in assenza di feriti. L'esercitazione si è svolta tranquillamente, senza intoppi, e si è definitivamente chiusa alle ore 12,16.



Festa Avis Aido



Come ogni anno, presso il Campo Sportivo di Felonica, giovedì 20 dicembre 2012 si è svolta la consueta festa organizzata da AVIS e AIDO per fare a tutta la cittadinanza gli auguri per un sereno 2013. Le associazioni del territorio erano state tutte invitate, ed hanno potuto fare ai presenti un riassunto dell'attività svolta nel 2012.

In questa occasione la Sindaca Annalisa Bazzi, e Franco Ferrari, anfitrione della serata, hanno consegnato al Dott. Guernieri, neo pensionato, un dono da parte di tutta la cittadinanza come segno di stima e come ringraziamento per il lavoro svolto in questi ultimi 35 anni di attività del nostro medico di famiglia.

Successivamente si è tenuto un piacevole rinfresco, a base di risotto, affettati e panettone.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Energia pulita

NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Il Comune di Felonica produce energia pulita proveniente dal sole grazie al nuovo impianto fotovoltaico che è stato realizzato su una parte del tetto della scuola primaria.

L'assessore all'Ambiente Vittorio Malagò mi spiega le motivazioni di questa scelta e le caratteristiche tecniche dell'impianto:

“Ritengo che ciò rappresenti il raggiungimento di un importante risultato nel rispetto dell'ambiente e nel contempo in linea con quanto ci viene imposto dall'Unione Europea, ossia la riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera entro il 2020.

Va ricordato che l'Amministrazione Comunale di Felonica si era già impegnata in tal senso sottoscrivendo con altri comuni il cosiddetto “Patto dei Sindaci”, che costituisce il principale movimento europeo nel quale sono coinvolte le autorità locali e regionali, impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori.

Il nuovo impianto ha una potenza pari a 12 kW e occupa una superficie di falda di circa 100 mq, nella parte centrale del complesso scolastico rivolto verso sud.

I 50 pannelli fotovoltaici da 240 W sono posti in aderenza all'attuale manto di copertura e produrranno annualmente 12.500 Kwh, pari a circa la metà del fabbisogno annuo di energia dell'edificio scolastico.

Se consideriamo che ogni KWh di energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico comporta una mancata emissione di anidride carbonica, pari a mezzo kg, si stima che tale riduzione, nell'arco dei 20 anni di esercizio dell'impianto di Felonica, sia di circa 132.000 kg.”

Dal punto di vista economi-

co questa opera presenta un ritorno al comune in termini monetari in 20 anni di circa 76.000,00 euro; il costo complessivo dell'intervento è di 41.500,00 euro coperto per il 40% da una parte di avanzo di amministrazione e per il restante 60% da un contributo del Ministero dell'Ambiente sul programma per la promozione dell'energia - Misura 2 - denominata “Il sole a scuola”. Il progetto complessivo comprende anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico da collocare a terra su un piccolo appezzamento di terreno incolto e inutilizzabile di proprietà del Comune, di circa 3.000 mq, situato nei pressi della stazione ferroviaria, ma che al momento l'Amministrazione comunale ha deciso di accantonare e realizzare eventualmente in un secondo momento.

Il Comune è intenzionato ad installare, a completamento dell'intervento, una centralina di monitoraggio dell'energia con un display a cristalli liquidi, da collocare all'ingresso della scuola, che evidenzia la quantità di energia prodotta dal sole e la quantità di CO2 non immessa in atmosfera.

Questa ulteriore misura servirà come attività didattica per gli alunni che frequentano il plesso scolastico di Felonica che potranno così toccare con mano l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alternative a quelle di origine fossile.

CIRCOLO IPPICO CORTE NIGELLA

L'equitazione è un'arte

“Al giorno d'oggi si ha la tendenza a dimenticare che l'equitazione è un'arte.

Ora, l'arte non può esistere senza amore.

Ma colui che non ha la disciplina necessaria e che non è padrone della tecnica, non può pretendere di assurgere all'arte.

L'arte è la sublimazione della tecnica attraverso l'amore.”

Così tramanda Nuno Oliveira, maestro indiscusso di dressage che segnò la storia dell'equitazione.

Sulle sue parole e sugli insegnamenti di Stefano Paganini, le amazzoni del circolo ippico Corte Nigella non dimenticano affatto che l'arte non può essere appresa senza disciplina e dedizione, nel continuo allenamento per poter affrontare con ottimi risultati l'ormai concluso campionato italiano di dressage. Chiara Negri, Emma Magri, Federica Fin, Martina Ferrarini e Jessica Caramori, hanno partecipato al concorso Nazionale di dressage con finale trofeo G.I.D. svoltosi presso gli impianti dello Sporting Club Paradiso di Sommacampagna, che le ha viste impegnate dal 6 al 9 dicembre, e spinte dalla loro energia e dal loro impegno costante hanno dimostrato di essere vere amazzoni.

“Mi è piaciuto come ho affrontato questo concorso, ero concentrata e serena, sapevo bene cosa dovevo fare con il mio cavallo per riuscire nella mia ripresa al meglio” dice Emma Magri al termine della sua competizione, dove ha dimostrato di saper far fronte in maniera eccellente ai timori del suo Quo Vadis. Anche Chiara Negri, più taciturna ma allo stesso tempo molto soddisfatta racconta di come ha lavorato con la sua cavalla Contessa e di come si sia sentita in sintonia con l'animale creando anche lei il binomio perfetto per superare il 60 per cento nella categoria E300; anche Federica Fin con il suo Tandetto hanno dato tantissima soddisfazione all'istruttore Stefano, molto orgoglioso anche di Jessica Caramori che nella giornata di venerdì 7 si è classificata terza con il suo Janus, e Martina Ferrarini in ottima sintonia con il suo baio Adventure hanno davvero lavorato bene, dimostrando di essere nella direzione giusta sul percorso di crescita nell'apprendimento dell'arte dell'equitazione, investendo molto bene dedizione e disciplina sempre conciliando comunque lo studio.

Tanti complimenti quindi alle atlete del Circolo ippico Corte Nigella e al loro istruttore Stefano Paganini, che continua a trasmettere loro la passione e la rigida disciplina di questo affascinante mondo.

Chiara Bagnolati

NEWS DALLA PRO LOCO

La Proloco di Felonica ha organizzato per il 6 gennaio 2013

la “Giornata dell'Epifania” in piazza Municipio, col seguente programma:

→ ore 15.30 vendita di bomboloni e pincini caldi

→ ore 17.30 lotteria dell'Epifania (il ricavato della lotteria sarà devoluto alla ristrutturazione della Chiesa di Madonna della Neve sita in località Bastione)

→ e per finire.... si brucia la Vecia!

MASSIMO SAMIOLO

Un regista al Liceo

Gli studenti del liceo artistico "Munari" hanno incontrato il regista rodigino Massimo Samiolo, che ha recentemente collaborato con lo stesso istituto nel montaggio del video di "Gangnam Style" realizzato dagli studenti massesi che, a meno di un mese dal suo lancio, sta spopolando su Youtube (quasi 6500 visualizzazioni). Samiolo è regista di film come la tetralogia di "Intrigo a Rovigo" ed altri medio e cortometraggi pubblicati negli ultimi anni. L'ultimo film è "L'amore difficile" ed è stato girato in un anno in ambientazioni locali e altri luoghi suggestivi al di fuori del Polesine.

Nell'incontro con gli studenti, dopo i complimenti di rito (con un plauso per la professoressa Lara Verzola, coordinatrice del progetto) Samiolo ha parlato di montaggio video, un canale importante



per chi è iscritto ad un liceo artistico. "Al giorno d'oggi fare un film è più facile che in passato" ha spiegato il regista "Per girare bastano un pc e una videocamera di media qualità.

Ma quello che conta è comunque l'entusiasmo, e ne ho visto parecchio nel video realizzato dagli studenti". Samiolo ha spiegato che uno degli ostacoli più grossi nel girare un video è dato dall'audio,

aspetto che comunque i ragazzi hanno conosciuto in misura minore in quanto alle immagini è stato poi aggiunta la traccia della canzone. "Realizzando i miei film" ha proseguito il regista "ho notato che gli attori sono sempre imbarazzati all'inizio, ma una volta immedesimati lavorano con tenacia perché sono curiosi di sapere come andrà a finire. Certo, essendo tutte persone che partecipano ai miei film a livello amatoriale, nel tempo libero, lo scoglio più grande è dato dal dover

combinare le riprese con gli impegni di tutti. Realizzare un film in dieci mesi a queste condizioni può essere stressante". In conclusione è stato infine proiettato e commentato l'interessante video realizzato da Samiolo qualche anno fa per il centro turistico giovanile della provincia, il cui scopo è la promozione della palladiana Villa Badoer di Fratta Polesine.

Femminicidio: tragedie annunciate

L'avvocata bolognese Barbara Spinelli (da non confondersi con l'omonima giornalista de "La Stampa"), ha tenuto un'interessante lezione contro la violenza sulle donne, per gli studenti del liceo artistico massese "Munari". Partendo dall'esempio del film "Bordertown" (ispirato alla drammatica esperienza della violenza sulle donne messicane), Spinelli ha parlato di quelle donne che, con l'unica colpa di essere donne, subiscono violenza, nella maggior parte dei casi da parte di quegli uomini dai quali dovrebbero essere amate. Spesso si sconta anche nell'omicidio vero e proprio, cioè quel "Femminicidio" che dà il titolo allo stesso libro di Spinelli: "Esso è ormai la principale causa di morte femminile fra i 16 e i 44 anni; solo meno del 10% degli uccisori sono sconosciuti alle vittime, e solo nel meno del 7% dei casi si tratta di assassini con problemi psichici". Insomma, se negli ultimi 40 anni sono

in calo gli omicidi generici, i femminicidi sono in aumento. La maggior parte sono purtroppo "tragedie annunciate": prima di essere uccise, le donne avevano già denunciato le violenze subite da persecutori maschili, non ricevendo adeguate attenzioni dalle istituzioni. "Purtroppo quella sulle donne" ha commentato Spinelli "non la si considera ancora violenza in toto, in una cultura che non riconosce i segnali d'allarme; si pensa che i difficili rapporti con gli uomini siano ricomponibili, nonostante le situazioni di controllo psicologico da parte degli uomini, talvolta accettate dalle stesse vittime, che spesso sono donne forti, uccise proprio perché tentano di emanciparsi". In alcuni casi abbiamo anche il coinvolgimento dei figli, che vengono obbligati dai padri a picchiare le madri. Quando un singolo episodio di violenza volge al termine, l'interiorità femminile resta comunque sconvolta dal senso di ansia, che si



Barbara Spinelli

aspetta un ulteriore, successivo scontro. "La violenza non è in tutti i casi da codice penale" ha concluso Spinelli "ma uccide sempre dentro".

Spettacolo di balletti



DALLA DANZA CLASSICA ALLA DANZA MODERNA

Il Palco del Teatro Cotogni di Castelmassa ha ospitato uno Spettacolo di Balletti organizzato dal Centro Studi Danza & Pilates, diretto da Maria Michela Amato. Durante lo spettacolo si sono esibiti gli allievi della scuola di Carpi e Castelmassa e diversi sono stati gli stili proposti: dalla danza classica alla danza di carattere, dal moderno al contemporaneo, nel rispetto della filosofia della scuola ovvero la multidisciplinarietà. “Per gli allievi questo rappresenta un appuntamento molto importante – spiega Maria Michela – perché dopo tanto studio e impegno, hanno la possibilità di dare prova delle conoscenze tecniche ed espressive acquisite. È un traguardo molto importante quello di aver portato a Castelmassa la danza: sono convinta, infatti, che solo offrendo ai giovani una conoscenza artistica li si può educare al gusto e alla sensibilità per le arti in generale e sono stata molto contenta nel vedere il Teatro pieno ed una risposta così calorosa del pubblico”. Il Centro Studi Danza & Pilates ha sede a Carpi (MO) in via Toniolo 13/a e a Castelmassa (RO) presso la palestrina di via Matteotti.

La scuola offre ai propri allievi un'accurata conoscenza dell'arte della danza classica ed integra lo studio con altre discipline quali: la danza moderna, la danza contemporanea e di carattere, il pilates. Il Pilates è un sistema di esercizi davvero unico, capace di coinvolgere il corpo in maniera completa in modo da allungarlo, raddrizzarlo, rafforzarlo. Le lezioni di Pilates possono essere praticate da tutti. Costituisce un valido ausilio per correggere posture errate nonché vere e proprie deviazioni strutturali: scoliosi, cifosi, lordosi. Viene utilizzato anche per la rieducazione in seguito a traumi, come mezzo di preparazione atletica per ottenere il miglioramento delle performance e come ottimo modo di prevenzione dell'osteoporosi e degli infortuni. “Desidero ringraziare – conclude Maria Michela – l'amministrazione comunale di Castelmassa che appena al secondo anno di attività, mi ha offerto l'opportunità di mostrare il mio lavoro all'intera cittadinanza permettendo così ai giovani allievi di Castelmassa di aprirsi, di affacciarsi e di farsi notare nel loro territorio”.



MARTINI srl

**ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it

Jessica Stevanato

Miss Castelmassa 2012

La diciottenne mestrina Jessica Stevanato, già Miss Europa in Italy dell'anno scorso, si è aggiudicata il titolo di Miss Castelmassa 2012. Il concorso presentato da Sandro Sartori (presentatore ufficiale di Miss Alpe Adria) e dalla bellezza massese Silvia Negri, giunto alla terza edizione, ha visto sul palco del mercato coperto massese le più belle ragazze della zona, che hanno sfilato in abito elegante e in costume da bagno: con queste due passerelle si ottenevano i voti dei dodici giurati. Infine le miss in concorso hanno sfilato anche con i capi d'abbigliamento dei migliori negozi altopolesani (Cose Belle e Il Nuovo Puntaspilli di Castelmassa, Dutch Outlet di Occhiobello e Outlet Factory di Sermide). La serata, "gemellata" con Miss Alpe Adria (concorso internazionale e mitteleuropeo di grande prestigio, nato nel 1988 con l'obiettivo di designare l'ambasciatrice della Bellezza Mitteleuropea), ha visto anche la premiazione del concorso fotografico "Scatta la tua foto in fiera", andato alla ventitreenne Ambra Guaraldi di Cento. La foto vincitrice mo-



stra la piazza Libertà massese nella "tradizionale" veduta dall'argine del Po (già ispiratrice del celebre "Don Camillo" di Guareschi), con l'innovativa aggiunta di elementi come alcuni fiori in primo piano e le persone che camminano fra le banca-

relle della fiera di San Martino. La serata di domenica ha proposto poi una collaborazione tra il gruppo di danza "Astrea" e con il liceo artistico massese "Munari". La finale ha visto dunque l'incoronazione delle cinque ragazze più belle, dal quinto al primo posto: Francesca Kayana Miss Joylife, Rosangela Perone Miss Sorriso Apollonia, Deborah Ghirardini Miss Elisir d'Argan, Samantha Schena Miss Linea Sprint e, al primo posto, Jessica Stevanato Miss Castelmassa. Le prime tre saranno in gara per la finale regionale a Treviso del 3 dicembre, che verrà trasmessa da Canale Italia.



le vincitrici

La comicità seria di Balasso

Trecento persone hanno applaudito il comico Natalino Balasso nel tutto esaurito "Stand up Balasso" al mercato coperto massese. Sorta di summa di quella che è la "comicità seria" (riflessiva e tagliente) balassiana, lo show ha dimostrato l'abilità dell'attore, il quale ha proposto un monologo non stop di oltre due ore. La scarna scenografia (un microfono e una sedia rossa) è il contraltare perfetto all'esuberanza (in senso positivo) del comico, che inizia lanciando una frecciatina per il concorso di Miss Castelmassa che si sarebbe tenuto sullo stesso palco la sera successiva. Una riflessione sull'amicizia e sul fatto che i giovani non leggano è poi lo spunto per la rilettura balassiana dell'Iliade e dell'Odissea, tra il raddoppio delle vocali finali dei nomi propri dei Feaci (Nausicaa o Alcinoò), il letto nuziale di Ulisse comprato all'Ikea di



Balasso tra il sindaco Boschini e gli assessori Contin e Petrella

Itaca e il paragone tra Penelope e la Carfagna. Ma Balasso è anche un vero attore, e lo dimostra con il monologo scioglilingua sui "sacchi di sesamo per la somatina nel sumerio dei somari dei sumeri semiti", pezzo forte del

"Balasciò" del 2001 e brano cult di "Zelig". Come le opere di Omero furono enciclopediche (contenevano cioè tutto il sapere dell'epoca), così Balasso dimostra la propria cultura citando l'uomo di Similaun bolzanese e parlando di cinema con un confronto fra Matrix e i film western. Senza dimenticare la propria terra, l'attore veneto propone anche un monologo sul dialetto, fondendolo con l'inglese. Dallo spettacolo "La tosa e lo storione" è tratto poi uno dei due monologhi finali, quello del ritorno sulla terra (naturalmente polesana) di San Pietro e Cristo. Infine, si ride ancora (non senza un velo di malinconia) ascoltando uno struggente racconto sulle tre età dell'amore, che culmina nei dialoghi tra una coppia di anziani.



2012 Premiazione gara "salam casalìn"

COMITATO FIERA DI SANTA CROCE

Passione, solidarietà e grandi eventi



Il Comitato Fiera di Santa Croce è fra le realtà ricreative più floride del Sermidese. Del resto, il rapporto di questa piccola frazione con il suo folclore è articolato ed ha origini antiche.

Sentirsi comunità...

★DI SIRO MANTOVANI

► Diciamo che il piacere di sentirsi comunità a S.Croce è sempre stato forte e impellente: una necessità irrinunciabile. Fin dall'immediato secondo dopoguerra, la tradizionale fiera di maggio, con scherzi annessi, ha contribuito a rinvigorire lo spirito della ricostruzione. Negli anni '60 e '70, la caccia al tesoro in automobile divenne appuntamento celeberrimo soprattutto per i giovani del circondario; poi le serate danzanti al "Politeama Virgilio" (attrezzato anche a cinema), i veglioni di capodanno e carnevale. Insomma, gli appuntamenti si moltiplicarono fino a ridimensionarsi con il calo demografico correlato alla crisi occupazionale. Comunque, la straordinaria capacità organizzativa di questa piccola comunità non è mai venuta meno.

Al 1987 risale la creazione di un'associazione che ha preso in eredità quanto di buono era stato fatto in precedenza, ripristinandone anche il nome: Comitato Fiera. Fra questi c'era Fulvio Tosi, oggi anima del sodalizio. Assieme a lui ripercorriamo 25 anni di passione e volontariato, cercando di capire e carpire le ragioni di una formula roduta ed affermata. «Chiariamo



subito – comincia Tosi – che l'attuale gruppo ha le sue radici in chi l'ha preceduto; sarebbe scorretto tralasciare le straordinarie feste sull'aia allestite dal Comitato preesistente nella prima metà degli anni Ottanta a Corte Pescarolo (nel cuore di S.Croce, dietro il teatro, ndr). Diciamo che noi ci siamo avvicinati all'organizzazione proprio in quelle occasioni, grazie alle quali abbiamo appreso come muoverci successivamente».

Nei primi anni, dal 1987 al '90, la logistica era circoscritta al solo ambito di Piazza G.

Cuoco, dove si metteva in piedi quel che si poteva. Fortunatamente la ditta Confezioni Tina predispose il capannone per le casse del Comitato. «Nel settembre 1990 siamo tornati a Corte Pescarolo – continua Tosi – con la prima edizione della Fiera di Fine Estate, in aggiunta a quella di maggio sempre in piazza Cuoco. Il successo fu travolgente al punto che l'evento settembrino fu ripetuto fino al 1997. In quell'anno si liberò Villa Cristina, casa con orto e giardino

donati alla parrocchia, spazio ideale per l'allestimento di manifestazioni. Mancava solo il "sì" di don Ernesto che, in breve, arrivò. E qui devo aprire una parentesi sul ruolo fondamentale dei sacerdoti – puntualizza Fulvio Tosi -. Prima don Ernesto, poi don Giancarlo ed ora i parroci dell'unità pastorale; senza il loro appoggio non saremmo mai stati in grado di realizzare quello per cui ora siamo apprezzati, quindi è con loro che condividiamo il successo». La stretta collaborazione con la parrocchia si completa con la gestione della chiesa: pulizia e sistemazione di aree verdi e edifici, realizzazione degli appuntamenti del Natale e dell'Epifania.

Dal 1997 ad oggi, lo spazio di Villa Cristina si è allargata fino a occupare circa 3500 metri quadrati, dove sono disposti il ristorante, gli stand espositivi, le cucine, il bar, le piste da ballo e per la tombola, tutto coperto, confortevole ed accogliente. Oltre alle fiere vi si apprestano altri appuntamenti, tra i quali

Comitato Fiera, anni 90



la Festa del Melone, il Concorso del Salam Casalin, le serate riservate ai gruppi e le associazioni del territorio e la Chiusa di Maggio. «Se rifletto sulla capacità operativa che abbiamo sviluppato nel tempo – aggiunge Tosi – mi vien da pensare a quando allestivamo il Pranzo di Paese a Corte Pescarolo, con la tombola sotto il fienile e, in sottofondo, il muggito delle mucche nella stalla lì accanto. Ne abbiamo fatta di strada...» Un bel po' di chilometri, si direbbe!

Ma come si fa a tenere unito un gruppo che, quando occorre, arriva a coinvolgere anche 40 persone? «Una regola non c'è – spiega Tosi – penso sia una questione di passione. Sappiamo ascoltarci e ci rispettiamo a vicenda. Secondo me abbiamo capito quanto sia fondamentale considerare la disponibilità di ciascuno, nel senso che non bisogna mai pretendere più di quel che uno può dare, altrimenti non avrebbe più senso il concetto di volontariato. Non bisogna mai ordinare, piuttosto chiedere “per piacere”. Posso garantire che così si ottiene molto di più e, alla fine, il risultato e la soddisfazione sono davvero merito di tutti».

L'opera del Comitato Fiera è sostenuta da un impegno disinteressato, però preciso, inappuntabile, rigoroso, scandito da una sintonia condivisa. In pochi anni lo staff di Villa Cristina è cresciuto, si è rinnovato,

ha riposto nei giovani una fiducia ripagata da impegno e partecipazione. La buona cucina e la musica dei grandi gruppi di liscio trasformano le serate in veri e propri eventi. Alla base c'è una progettualità pianificata lungo l'intero arco dell'anno. Attualmente il gruppo direttivo è composto da nove persone, tra le quali Fulvio Tosi (presidente), Imo Capucci (vice), Franca Mutti e Paolo Capucci (responsabili della gestione economica). Rappresentano un'associazione che è corroborante civico, la cui attività anima la tradizione e ravviva le abitudini care.

Prima di salutarci, Fulvio Tosi scrolla le spalle e, come se fosse scontato, pronuncia le parole forse più importanti dell'intera intervista: «Tutto questo lo facciamo per mantenere vivo il paese, dare un po' di svago alla nostra gente». Le butta lì quasi a voce bassa, con la modestia e la semplicità di chi è convinto che sia normale impegnarsi per gli altri. Sicuramente sanno, quelli del Comitato, che lavorare per la propria comunità non è mai stato facile; sicuramente sanno che è grazie a loro se rimaniamo legati al nostro passato e, al tempo stesso, guardiamo avanti. Però non è poi così scontato, così normale, così dovuto. Ecco perché la nostra gratitudine non sarà mai pari alla loro generosità.

25 ANNI DI BENEFICENZA

Senso civico, amore per il proprio paese, spirito di volontariato: non c'è solo questo ad animare il Comitato Fiera di S.Croce. In cinque lustri di attività, accanto all'impegno, disinteressato e gratuito (va sottolineato) per rallegrare la comunità, c'è una sottile, ininterrotta, linea diretta con la solidarietà, concretizzata sia offrendo il piacevole convivio a Villa Cristina, sia elargendo fondi a fin di bene. Così sono stati aiutati i bambini di Chernobyl, la Lega Italiana Sclerosi Multipla, l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, la Pro Rett di Felonica, il CSE “Il Ponte” di Sermide, la scuola materna di S.Croce e i terremotati dell'Emilia. Una generosità nobile e sincera perché silenziosa, mai pubblicizzata; una beneficenza donata a voce bassa e in punta di piedi. Perché la carità vera non consiste nell'amare il prossimo come sé stesso, ma nell'amare sé stesso nel prossimo. Allora non c'è bisogno di dirlo, c'è solo l'esigenza di farlo.

Comitato Fiera, anni 90



1955

Il ballerino campione del mondo

► Al teatro "Virgilio" di Santa Croce si tenne una leggendaria serata musicale con orchestra e il ballerino Bruno Dossena. Pienone memorabile con gente da tutti i paesi vicini. La notorietà di Dossena era notevole: campione di boogie woogie, vincitore di 38 trofei dal 1946 al 1951, tra i quali tre campionati del mondo dal 1955 al 1957 di rock and roll acrobatico. La popolarità crebbe ancora dopo la partecipazione come concorrente esperto in geografia alla trasmissione televisiva di Mike Bongiorno "Lascia o raddoppia". Morì il 4 aprile 1958 sull'autostrada Milano-Venezia in un incidente stradale.



Nella foto: da sin.

Ado Tebaldi, Adele Bonini,
Albertino Vanzini, Giovanni Reggiani,
Antonietta Bonini, Enea Mantovani,
Silvio Boselli, Gianna Federzoni,
Nedo Bergamaschi, Agata, Bruno
Dossena (seduto al centro), Fabio Galli,
Sesto Zacchi, il manager di Dossena,
Luciano Galdi, Fausto Capi,
l'autista di Dossena.

1980 Corsa coi sacchi.
Da sinistra: Alfredo Branchini,
il Maestro Bruno Barbi,
Primo Cremonini

1980

Il carnevale

► Ancora oggi, il Comitato Fiera di Santa Croce appare uno dei più intraprendenti e volenterosi, e con le limitate risorse a disposizione allestisce feste e sagre ben congegnate e riuscite. Ma come molti ricorderanno, la piccola frazione è stata da sempre un crogiolo di idee ed iniziative, che rivalteggiavano con le fiere di paesi ben più grandi e con molti più mezzi a disposizione. Attualmente potrebbe sembrare impossibile, vedendo l'affluenza altalenante alla tradizionale sfilata carnevalesca anche nei comuni che ancora possono considerarsi popolosi, che una simile manifestazione potesse essere organizzata in una paesino che ora è abitato quasi solo da anziani; eppure il carnevale santacrocese era una realtà ben viva e molto sentita. Oltre alla consueta festa in maschera alla quale partecipavano famiglie e bambini da diverse località vicine, suonava la banda davanti al vecchio teatro dopo aver sfilato per il paese e abbondavano i giochi all'aperto, come la corsa coi sacchi, ruba bandiera e molti altri, che coinvolgevano bambini e adulti, in un'atmosfera di grande allegria e spirito di complicità, che tanto favorivano la giovialità tipica di queste modeste ma coese borgate.

Riccardo Barbi



Francesco Masini «Faccio l'Amministratore a favore della gente»



Da sempre il Comune (sceso recentemente sotto i 3 mila abitanti) ha due anime storicamente conflittuali, Castelnovo Bariano sede municipale (meno che 2 mila anime), la frazione di San Pietro Polesine (neanche mille). Nel 2004, capolista di uno schieramento di centro-sinistra vinse con quasi il 70% dei suffragi il sampietrese Giorgio Meloncelli, il primo sindaco frazionale dal 1945 a sancire il superamento del vieto campanilismo locale. “Allora – ci dice l’attuale vice sindaco Francesco Masini delegato ai servizi sociali – avevo 36 anni e facevo come ora l’operaio metalmeccanico alla Borghi di Melara. Fui eletto consigliere di minoranza a rappresentare San Pietro, essendomi accostato all’amministrazione

della cosa pubblica nel senso dello spirito di militanza sociale a favore di tutti. Mi fu utile l’esperienza consigliare in quanto imparai il funzionamento di un ente locale. Feci amicizia coll’allora vice sindaco il castelnovese Massimo Biancardi, che si dimise nel 2008 per insanabili contrasti nati in maggioranza”. “Decidemmo subito – continua – di impegnarci per un rinnovamento vero a livello di governo locale, rifiutando vecchie ideologie discriminatorie causa dell’immobilismo socio-economico di noi tutti. Facemmo una lista civica guidata da Massimo Biancardi e vincemmo nella primavera 2009 a mani basse con oltre il 70% dei consensi”. “Torneremo alle urne locali entro giugno 2014 – sottolinea – e, a fine 2012, possiamo dire di aver mantenuto le promesse elettorali! Noi amministratori puntiamo a poche cose

fatte bene e le realizziamo senza debiti fuori bilancio, mantenendo quello che si promette, considerate le sempre più magre risorse. L’attuale giunta è sempre in mezzo alla gente in un franco confronto quotidiano e cerchiamo di venire incontro ai bisogni concreti dei cittadini. Come assessore mi occupo dei servizi sociali in un momento di grave crisi economica (capifamiglia cassintegrati, anziani soli, giovani senza lavoro, diversamente abili) e cerco di aiutare tutti senza discriminazioni. Certo un compito difficile ma stimolante”.

“Sembra a noi amministratori – sottolinea con orgoglio Francesco Masini – che la gente ci stimi e ci apprezzi dopo averci votato! Cercheremo di portare a termine il mandato nel 2014 nel miglior modo possibile e devo dire che quest’esperienza mi ha assai maturato come uomo”.

Facciamo con l’assessore sampietrese un bilancio dell’anno in corso. “L’emergenza sociale – osserva – continua ad esserci anche qui e la si è affrontata con progetti mirati e risorse che aiutino le famiglie e i soggetti in difficoltà, ben sapendo tutti che non possiamo erogare stipendi e pagare affitti. In particolare è stato attivato il Fondo straordinario di solidarietà finanziato dalla Fondazione Cariparo e dalla Caritas. Tramite l’ausilio logistico del Comune sono arrivati un paio di voucher e altrettante borse lavoro a favore di nostri concittadini presso aziende locali.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Castagnata per salvare la chiesa

La parrocchiale dedicata a S. Antonio da Padova fu costruita nel 1929 in tempi assai grami ma col concorso di tutta la popolazione il bel tempio fu innalzato in pochi mesi. Quel 13 ottobre il vescovo Anselmo Rizzi benedì solennemente la chiesa, proclamando canonicamente eretta la nuova parrocchia. Con bolla papale del successivo 11 novembre don Beniamino Vianello fu nominato primo parroco e quello attuale è don Alex Miglioli. Lo stile neogotico e l'efficace lavorazione del cotto fatta da maestranze preparate ha reso nei decenni famosa la chiesa arricchita e sempre curata dai sacerdoti tramite il concorso dei fedeli in sintonia con l'amministrazione comunale. L'usura del tempo ha recato danni notevoli al tetto tanto che odiernamente ci sono infiltrazioni pericolose di acqua piovana. Un gruppo di parrocchiani si è mosso onde trovare fondi ad hoc e intervenire con una manutenzione straordinaria mirata. Trattasi di Roberto Filippi, Davide Filippi, Francesco Lazzarini, Giuliano Ferrari, Bruno Astatì, Remo Minella e Giancarlo Bergamini. Roberto Filippi sottolinea che "intanto ha avuto grande successo domenica mattina 18 novembre prima e dopo la messa la vendita di marroni cotti e crudi, un frutto stagionale doc che ha concentrato



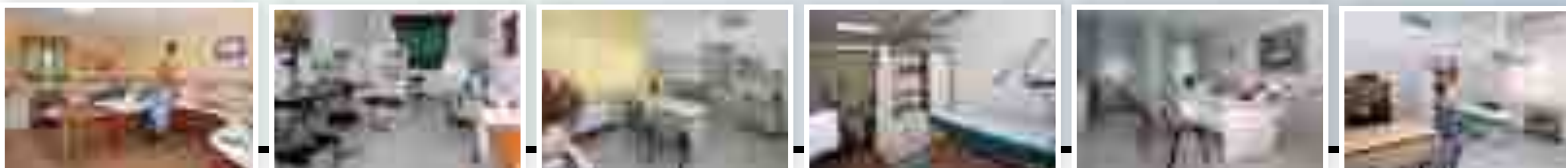
l'attenzione un po' di tutti". Il sindaco Massimo Biancardi ha aggiunto che "è da sostenere l'iniziativa! Sono venuto pur io a prendere le caldarroste per mia mamma". Inoltre si raccolgono tappi

di plastica e ferrovecchio per il relativo autofinanziamento; in merito basta telefonare a Bruno Astatì (335/248739) per tale utile materiale riciclabile.



► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipelo.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia





Doppia festa del Ringraziamento

Castelnovo Bariano, un territorio comunale fra i più vasti in Alto Polesine e storicamente distinto in due parrocchie. Nella frazione di San Pietro Polesine la chiesa dalla peculiare torre campanaria doppia (monumento nazionale), inaugurata in virtù della benedizione il 23 dicembre 1754, fu realizzata dal conte Pietro Nappi. La iniziò nel 1751 ma non riuscì ad ultimarla in quanto morì un paio di anni dopo, essendo stata completata dal figlio Alessandro. L'8 ottobre 1759 il cardinale Marco Crescenzi arcivescovo di Ferrara firmò l'atto ufficiale con cui si riconobbe canonicamente eretta la parrocchia di San Pietro in Valle (solo a fine '800 venne ufficializzato Polesine, il toponimo attuale) dedicata appunto a San Pietro Apostolo. Sant'Antonio da Padova invece è il patrono della parrocchia castelnovese eretta ufficialmente il 13 ottobre 1929 tramite l'atto costitutivo firmato dal vescovo di Adria Anselmo Rizzi. Primo parroco fu don Beniamino Vianello in virtù della bolla papale di Pio 12° del successivo 11 novembre. Don Vianello arrivato qui come semplice curato nel 1926, il 27 ottobre 1927 lanciò ai castelnovesi l'idea di una nuova chiesa. Si formò un comitato, il paese offrì subito 200 mila lire, una grossa cifra allora per una minuscola comunità in tempo di pauperismo imperante e ci si mise al lavoro, un gioco di squadra insuperato. Il progetto fu elaborato dagli ingegneri massesi Stefano ed Angelo Mortati, padre e figlio, che diressero pure il complesso cantiere, tutto a titolo gratuito, come tanta manodopera locale. Tutti allora furono protagonisti e nacque il tempio odierno in un raccolto stile neogotico, essendo stato inaugurato appunto il 13 ottobre 1929.

Da sempre assai sentita la festa del ringraziamento l'evento devozionale tradizionale celebrato dappertutto domenica 25 novembre. Monsignor Claudio Gatti, vicario generale ha presieduto a San Pietro la messa delle 9, a Castelnovo quella delle 11, entrambe affollate; ha concelebrato don Alex Miglioli, titolare di entrambe le parrocchie, facenti parte della relativa unità pastorale insieme a Castelmassa, Ceneselli e Calto. "La Chiesa cattolica - ha osservato il vice vescovo - ha da sempre esaltato il lavoro agricolo nel tempo circolare. In pieno autunno la terra è a riposo, i suoi prodotti sono una realtà piena ed ecco l'offerta eucaristica degli stessi, la loro benedizione come per i mezzi che li hanno creati insieme al sacrificio contadino. Il 2012 per gli imprenditori agricoli si chiude non bene a causa del terremoto e della siccità e appesantito dalla crisi globale. La fede e il messaggio cristiano sono certo un incoraggiamento a tempi migliori sin dall'imminente 2013". Don Alex Miglioli ha ringraziato "la Pro Loco per il pranzo comunitario organizzato al teatro Indipendenza per le due realtà parrocchiali; l'anno prossimo lo stesso lo faremo in sala parrocchiale a San Pietro". L'assessore alle politiche giovanili Chiara Fornari ha osservato che "è sempre positivo vedere trattori, macchine operatrici, auto e moto radunate davanti alle chiese per la benedizione". Il pensionato Mario Cugini ricorda che "sin dai lontani anni '60 la novembrina festa del ringraziamento connotava una domenica particolare ma allora era più sentita, il consumismo poi l'ha un po' offuscata. Comunque tutti i nostri parroci sono stati sempre protagonisti in tal senso da allora sino ad oggi e mi riferisco in senso cronologico a don Antonio Arcolin, don Bruno Cappato, don Gino Tosi, don Massimo Barison, don Lino Guerzoni, per finire con don Alex Miglioli".

METTI UNA MATTINA AL MUSEO!

Nella Sala Civica di San Pietro Polesine è stata inaugurata la settimana dedicata ai trent'anni di apertura del museo, presenti l'amministrazione di Castelnovo Bariano, molte autorità locali, l'associazione culturale Accendere, i volontari del museo e molti appassionati di questa realtà museale; l'iniziativa è stata patrocinata dalla Provincia, dal Sistema Museale Provinciale, da Cargill, dalla cassa di Risparmio del Veneto, dal Comune di Castelnovo Bariano e dall'Associazione Culturale Accendere.

Al benvenuto agli ospiti presenti è seguito il saluto dell'Assessore Provinciale alla cultura Laura Negri, quello del Sindaco Massimo Biancardi, dell'assessore Elio Franceschetti e del dottor Tiziano Menon, della Cassa di Risparmio del Veneto. Dopo la pausa caffè hanno raggiunto la Sala Civica anche due classi della scuola secondaria inferiore di Castelnovo Bariano per unirsi alle celebrazioni ed ascoltare il racconto della nascita del museo fatta da Giulia Bernini e Andrea Zanaga che hanno dato voce alla memoria di due ex sindaci che vissero la nascita e la crescita del museo: Pierluigi Valentini e Giulio Biancardi. A concludere questa prima parte delle celebrazioni la sentita memoria di Giuseppe Zenezini, volontario di prima linea del museo seguito da Mattia Modesto, giovane studente dell'Accademia di belle Arti di Bologna che ha presentato il suo progetto: dotare il museo di un'applicazione QR code che consente agli smart phone di approfondire le conoscenze sui pezzi della raccolta. Al pranzo presso la sala Massimo Battaglia è seguita, nell'ambito della "Settimana dei Beni Culturali in Polesine" l'inaugurazione, nel corridoio del museo, della suggestiva mostra fotografica "Trasparenze di Paesaggi" presentata dal professor Raffaele Peretto, Presidente del Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici, e sostenuta dalla Cassa di Risparmio del Veneto. Visibilmente coinvolta, l'assessore alla cultura Laura Negri, ha salutato la platea congratulandosi per "gli enormi risultati raggiunti dai volontari che quarant'anni fa raccolsero i primi cocci di quella che oggi è una collezione di rilevanza nazionale, infatti - ha proseguito l'assessore - voglio ricordare a tutti che questo museo è uno dei pochi ad avere avuto sin da subito il prestigioso riconoscimento regionale di museo civico. Che la giornata di oggi sia il punto di partenza per la promozione di un turismo culturale che gli enti locali, supportati dalla comunità e dalle associazioni, devono impegnarsi a divulgare". Il Sindaco Massimo Biancardi ha voluto far partecipe la platea di una lettera inviata per l'occasione da un polesano trasferitosi a Milano, il quale, complimentandosi per l'iniziativa, ha sostenuto l'importanza culturale di una struttura museale come quella di San Pietro Polesine. All'intervento dell'assessore alla cultura Elio Franceschetti, che ha ribadito "l'impegno a promuovere l'importanza del museo come veicolo di conoscenza", ed ha sottolineato "la necessità che il rapporto museo-scuola continui ad essere proficuo e fruttuoso" è seguito quello del dottor Tiziano Menon, il quale ha dichiarato che "l'impegno e la sensibilità della Cassa di Risparmio del Veneto sono sempre state indirizzate alla promozione della cultura, da qui il nostro sostegno alle iniziative rivolte a valorizzare il territorio e le sue ricchezze storico-artistiche". Attraverso le voci di Giulia Bernini e Andrea Zanaga, volontari di Accendere, gli ex sindaci che sono stati parte attiva nella realizzazione di una realtà museale come quella attuale, hanno raccontato la loro avventura nel veder nascere, crescere e consolidarsi la preziosa collezione.

Sono le parole di Giuseppe Zenezini, "angelo custode" del museo, a concludere l'inaugurazione dell'Anniversario: parole di un volontario di prima linea nella ricerca delle origini della comunità castelnovese, parole di un uomo appassionato, animato da un grande amore per l'archeologia, che iniziò quarant'anni fa a raccogliere i primi cocci della collezione che oggi vanta persino prestiti internazionali a musei europei.

Successo Tartufesta

MALGRADO LA CRISI E IL METEO NON PROPRIO IDEALE

La 15ª edizione della Tartufesta di Carbonara di Po è stata felicemente archiviata gratificando il notevole impegno profuso dalla Pro Loco e dal suo nutrito, encomiabile gruppo di volontari. Significativo il commento in proposito della Presidente Pro Loco Anna Golfrè Andreasi e dell'Assessore Cultura e Attività Ricreative Tiziana Pecchini: "La brillante conclusione della Tartufesta ci ha permesso di mantenere il trend di incassi e presenze della precedente edizione. Non ci aspettavamo un risultato così importante in un periodo di grave crisi economica. Quest'anno abbiamo avuto numerose comitive provenienti da diverse Regioni e abbiamo avuto anche il piacere di ospitare un gruppo di giapponesi provenienti da Milano. Infine un doveroso e vivo ringraziamento a tutti i nostri volontari che hanno contribuito a rendere efficiente la cucina e il servizio".

La Tartufesta ha avuto pure la felice integrazione di stand espositivi e commerciali di prodotti tipici locali, vendita diretta tartufi e prodotti derivati, la "Magica notte di Halloween", la "Grande castagnata" e la "Corsa del trifulin": manifestazione podistica non competitiva con il Gruppo Arci Goodwin di Libiola.



CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

GIUSEPPE VICENZI

La riscoperta dell'ebanisteria

Memore di quando frequentava la Scuola d'Arte di Castelmassa ha riscoperto l'ebanisteria, l'arte cioè di comporre decorazioni, mosaici o disegni veri e propri utilizzando solo ed esclusivamente il legno, in svariate qualità più o meno pregiate. La figura dell'ebanista classico si delineò nel Rinascimento, quando i mobili, che fino ad allora avevano avuto una linea semplice e regolare, cominciarono a seguire i dettami del nuovo stile ed iniziarono ad incorporare sculture in legno e pannelli intarsiati e impiallacciati. Per la realizzazione di questi manufatti fu necessario che il falegname si trasformasse in ebanista. E' il percorso che ha seguito Giuseppe che ha unito la propria passione, con la competenza, l'esperienza, e la... pazienza.

Ha adattato a piccolo laboratorio una stanza della propria casa e, per il puro piacere di lavorare ancora e sempre il legno, compone copie di quadri di artisti famosi che fanno bella mostra di sé stessi sulle pareti: Van Gogh, Gauguin, Picasso, De Chirico sono riprodotti tramite l'intarsio di piccoli, medi, a volte piccolissimi pezzetti di legno dai colori corrispondenti all'originale. La base consiste sempre in un disegno su cartone, ritagliato e composto a modo di mosaico. Utilizza fogli sottili di tipi di legni differenti, tra i quali mogano, olmo, acero, noce, ulivo, palissandro, ecc.; mantiene i colori naturali dei legni sopra citati, ad eccezione di occasioni in cui si serve di fogli sottili di legni verdi, blu, rosa pallido o celeste, che in natura non esistono. Poi lavora di coltellino, di bisturi, di lame affilate per ottenere i vari pezzetti che andranno a comporre l'opera che ha scelto di riprodurre.



Discendente da una famiglia di antica tradizione nella lavorazione del legno, ha abbandonato da tempo l'attività di falegname che gestiva a Santa Croce, trovando un modo affascinante per occupare il proprio tempo libero

Attualmente sta lavorando ad una composizione che ritrae la Città ideale, un dipinto tempera su tavola di autore ignoto, databile tra il 1480 e il 1490 e conservato nella Galleria Nazionale delle Marche a Urbino. L'opera è una delle immagini simbolo del Rinascimento italiano, ed è stata alternamente attribuita a molti artisti tra i quali Piero della Francesca e Giuliano da Sangallo.

Non mancano attribuzioni anche a Leon Battista Alberti, del quale sarebbe l'unica prova pittorica.

Giuseppe ha realizzato in precedenza con perizia e abilità anche un'altra Veduta di città ideale, attualmente al Walters Art Museum di Baltimora, attribuita allo stesso autore della tavola urbinata e che forse anticamente ne faceva un pendant.

"L'ebanisteria è stimolante e mi permette di trascorrere ore in un mondo affascinante e particolare" E' un hobby che ho ritrovato dopo tanto tempo. Ci metto cura e attenzione e il piacere di vedere un progetto prima solo pensato, poi piano piano realizzato, mi appaga e mi aiuta a vedere le vicissitudini della vita con animo un po' più sereno. A volte basta poco..." mi dice con aria pacata salutandomi.

Riproduzione in legno della "Veduta di città ideale"

Voglia di nido

E' un profumo inconfondibile quello che senti appena entri all'asilo nido La Nuvola di Sermide!

Un profumo particolare, unico, che ti fa capire dove sei anche se hai gli occhi chiusi.

Un profumo di buono, un misto di giochi d'infanzia, di cibo per bimbi.

Un profumo che ti fa tornare indietro coi ricordi a quando bambini eravamo noi, che oggi siamo mamme e papà.

Poi entri, per accompagnare o per riprendere il tuo bimbo...ed è lì che trovi le persone che ci lavorano. Sempre attente e preparate le educatrici, a dirti com'è andata la giornata. Cosa si è fatto, cosa si è mangiato...

Un personale esperto ed attento ai dettagli, quelli che fanno la differenza e che ti fanno capire che tuo figlio, mentre tu eri via, è stato in buona compagnia. In un posto che si merita piena fiducia. Mille attenzioni dentro al nido, in un mix che coinvolge anima e testa in una sola cosa. Martedì

18 dicembre si è svolta la consueta festa di Natale, dalle ore 20 in poi. Un bello spettacolo con l'animazione di

"Pistacchio", un buffet squisito, tante parole scambiate...quattro chiacchiere che diventano presto otto, dieci e anche di più...

Peccato solo per una cosa: che al nido ci si sta troppo poco! Pochi anni, poi via verso la scuola... Un luogo così accogliente ti fa sentire subito la nostalgia di sé, di quando non sarai più lì. In questo, certo, un vero Nido. Anche per i genitori!

Un grazie speciale a tutto il personale: Le educatrici Alberta, Gabriella, Silvia, Sara e Laura; la cuoca Daniela; Andreina ed Elisa sempre presenti.

Le Rappresentanti dei Genitori del Nido "La Nuvola" di Sermide



***I BAMBINI E TUTTO IL PERSONALE DELL'ASILO NIDO "LA NUVOLO"**
AUGURANO A TUTTI UN FANTASTICO 2013!*

Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

“Insieme si può”

Mercatino natalizio della solidarietà alla scuola primaria

Ha riscosso grande successo “Insieme si può”, mercatino natalizio della solidarietà, organizzato dalle classi quinte della scuola primaria in collaborazione con i genitori. Solidarietà nei confronti di chi? Di se stessi. Sì, perché nell'Italia del terzo millennio si fa fatica a garantire alla scuola pubblica il materiale didattico di base. Allora ci hanno pensato la creatività degli insegnanti, la disponibilità dei genitori e l'entusiasmo dei piccoli studenti. Così è nata l'idea del mercatino. Anche il Comune ha contribuito ad affrontare le carenze, stanziando qualcosa nel piano di diritto allo studio, ma le necessità sono ben superiori alle disponibilità delle casse locali. Meno male che l'amarezza è stata fugata dalla straordinaria atmosfera che ha coinvolto i numerosi presenti nel plesso di via Zambelli. Il “Coro delle Quinte” ha intrattenuto con musiche e canti natalizi, poi la solidarietà delle famiglie ha coronato concretamente quella che, prima di tutto, è stata una festa. Grandi ringraziamenti sono andati alla signora Maria Marasco e a Edvige Pellegrini, presidente della materna “Don Bosco” di Tenno, comune trentino dell'alto Garda, che assieme al personale scolastico hanno donato alla primaria sermidele materiale didattico e pregevoli oggetti d'artigianato per il mercatino.

Siro



Visita alla Fondazione Solaris

Il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, noi ragazzi delle classi 5ªA e 5ªB della Scuola Primaria di Sermide, ci siamo recati alla Fondazione SOLARIS per l'ormai tradizionale visita ai nonni in prossimità del Santo Natale. Gli animatori della Fondazione ci hanno accolto con un caloroso benvenuto, mentre i nonni ci stavano aspettando in una grande stanza, tutti seduti ai loro posti. Quando siamo entrati, ci siamo accorti che anche loro stavano provando i canti che avremmo eseguito insieme. Il nostro accompagnatore musicale, Roberto Cavaliere, insieme alle nostre insegnanti Mariella, Giada e Cinzia, ha coordinato i cori. Molto emozionati, ci siamo esibiti e abbiamo proposto una scaletta di canti natalizi e musiche suonate con i flauti, accompagnati da chitarra e metallofono. È stato molto bello poter condividere con i nonni questi momenti gioiosi: anche loro cantavano insieme a noi, ci battevano le mani e ci dicevano che eravamo bravi. Dobbiamo complimentarci con loro perché ci hanno sostenuto ed incoraggiato. Al termine dell'esibizione c'è stata la piacevole sorpresa dell'arrivo di Santa Lucia e il momento dello scambio dei doni che è stato particolarmente gradito da noi ragazzi. Ci siamo salutati con un caloroso augurio di Buon Natale e con la promessa di ritrovarci insieme alla fine dell'anno scolastico.

Gli alunni delle classi quinte di Sermide





Fare musica con i bambini

E' prima di tutto gioia, gioco e divertimento, ma è anche molto di più: è infatti un'opportunità per offrire loro un diverso modo di esprimersi e di comunicare quello che la parola non sempre può. Ed è così che anche quest'anno di scuola dell'infanzia di Sermide ha visto i propri alunni protagonisti di un interessante progetto di musica, sapientemente sviluppato sui temi del suono

e del ritmo, dei gesti simbolici e dei movimenti corporei, che ha avuto la sua massima espressione nella festa di Natale.

Come tante piccoli grandi stelle, i bambini hanno brillato nel firmamento della festa più speciale dell'anno, ed hanno dimostrato con il loro entusiasmo come la sfera dell'intimità, dei sentimenti e del sentire imprevisto, possa entrare con tutto il suo

fascino e la sua forza nel ritmo codificato della scuola.

Se da un lato le feste comandate diventano dunque occasioni pedagogiche e didattiche interessanti per comunicare l'importanza della musica, dall'altro semplici strumenti e un insieme di gesti simbolici uniti a movimenti del corpo permettono concretamente ai bambini di vivere il ritmo e comprendere come anche la musica abbia

un proprio linguaggio, capace più che mai di sviluppare personalità e apprendimento. L'intraprendenza progettuale ed operativa della professoressa Anna Maria Di Marco e l'impegno profuso da tutto il corpo insegnante, sono fondamentali per lo sviluppo di questo progetto musicale finanziato dall'amministrazione comunale di Sermide.

C'e' aria di festa... E' Natale !

Un grande abbraccio da Moglia



E'h sì, anche in quel di Moglia è arrivato il Natale, ma nella piazza del paese un'abete rimasto solo senza addobbi è molto triste; nessuno aveva avuto il tempo e la voglia di vestirlo a festa. Per fortuna che i simpatici bambini della scuola si sono accorti di lui e con affetto si sono offerti di aiutarlo. Insieme a loro, sospinte dall'aria fredda di questi giorni, arrivano un gruppo di "spumose nuvolette" che incoraggiano i bambini a donare qualche regalo, qualche pallina e lucine per addobbare "Abete". Naturalmente l'aiuto arriva anche dagli amici di Pieve di Coriano e così si può veramente dire che in paese c'è aria di festa... E' NATALE ! la festa che unisce tutti in un grande abbraccio.

Progetto gemellaggio tra scuole

Favorire la conoscenza di altre realtà

Una nuova esperienza per quel che ri-

guarda le scuole dell'infanzia dell'I.C. di Sermide è il "Progetto gemellaggio tra scuole" programmato e organizzato dalle insegnanti Annalisa Bazzi, Cristina Marchetti, Roberta Cavoianchi (i.c. Sermide) Vittoria Zapparoli e Marta Accordi (i.c. del Po Ostiglia). Tale progetto, inserito nella programmazione annuale di plesso, ha lo scopo di incoraggiare l'interscambio tra scuole, stimolare l'amicizia con altri bambini e quindi la socializzazione, favori-

re la conoscenza di altre realtà scolastiche, modi e metodi diversi di lavorare con i bambini. Il progetto prevede la scelta dell'argomento in comune (sono stati individuati i 4 elementi: ACQUA, ARIA, TERRA, FUOCO) ma piena libertà nella programmazione delle attività didattiche con cui raggiungere le competenze attivate, in modo tale che durante l'incontro di fine anno (11 giugno 2013) possano emergere le diverse metodologie utilizzate dalle insegnanti.

Le giornate d' incontro programmate sono quattro :

- al museo del tartufo "TRU-MU" giovedì 22 novembre per



l'elemento Acqua

- alla scuola dell'infanzia di Pieve di Coriano lunedì 3 Dicembre per lo scambio di biglietti d'auguri

- dai Vigili del Fuoco lunedì 13 maggio per l'elemento Fuoco

- al "PARCO GIARDINO SIGURTA" " sabato 27 aprile per una bella gita alla scoperta dell'elemento Terra.

In quest'ultima uscita i bambini saranno accompagnati dai propri genitori mentre le insegnanti saranno ospiti e tutti quanti però saranno guidati da un gruppo di animatori attraverso un percorso educativo-esplorativo del parco. Nel pomeriggio il gruppo dei piccoli scoprirà il mondo

dello scoiattolo " TA", mentre i mezzani e i grandi affronteranno un laboratorio di piantumazione insieme ai genitori.

Il primo incontro tra le due scuole è avvenuto al TRU-MU di Borgofranco sul Po dove ad attenderci c'era Ambra Ghisellini che ha raccontato ai bambini una bellissima storia (scritta dalla prof.ssa Zena Roncada) dal titolo "TUFO TARTUFO" servendosi di simpatiche immagini proiettate su un grande schermo. Al termine del racconto i bimbi delle 2 scuole si sono ritrovati intorno ad un tavolone dove erano stati preparati i materiali per comporre un bellissimo cartellone ispirato

alla storia raccontata da Ambra. Al termine di questa bella esperienza i bimbi delle 2 scuole si salutano e si danno appuntamento per scambiarsi gli auguri di Natale

Il 3 Dicembre (2° incontro) i bimbi di Moglia partono per andare a fare visita ai bimbi di Pieve di Coriano. All'arrivo si ritrovano insieme nel salone della scuola, tutti seduti a

terra pronti a raccontarsi come si stanno preparando al Natale, alla festa con le famiglie e soprattutto cosa attendono in dono da Santa Lucia. In seguito due bimbi grandi (uno per ogni scuola) ufficializzano lo scambio di due grandi biglietti preparati insieme alle proprie insegnanti le quali li leggono ad alta voce.

Da qui nasce il desiderio di intonare qualche canto di Natale, momento molto emozionante che anticipa i saluti e gli auguri reciproci di buone feste. Una bella foto di gruppo e un regalo "GOLOSO" che i bimbi di pieve hanno offerto a quelli di Moglia. Grazie e arriverci al prossimo incontro.

TRATTORIA CAVALLUCCI

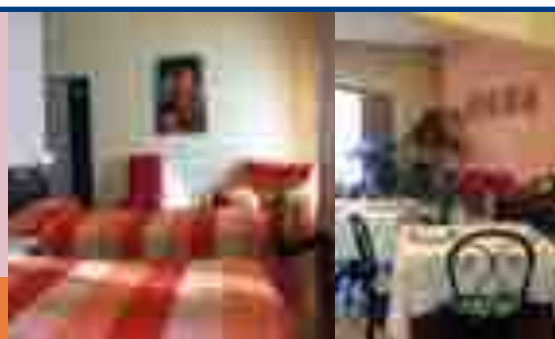
Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091

www.trattoriacavallucci.it



Il Postino di Erica Giusti

"Diritti a colori"

Erica Giusti si aggiudica il secondo premio del concorso

L'alunna della 1^a classe della scuola secondaria di primo grado di Sermide Erica Giusti di 11 anni si è aggiudicata il secondo premio nella categoria senior del Concorso internazionale di disegno "Diritti a colori", promosso dalla Fondazione Malagutti di Curtatone con il patrocinio della Regione. Alla rassegna hanno partecipato 11.253 bambini dai 3 ai 14 anni realizzando complessivamente 8.832 disegni, 2015 dall'Italia e 6.817 dal resto del mondo, coinvolgendo 44 paesi stranieri. Vincitrice assoluta una studentessa tredicenne della scuola "South Point Hight School" di Santoshupur in India.

La classe 1 B dell'Istituto comprensivo di Sermide ha ricevuto anche una "menzione speciale" nella premiazione regionale lombarda con i complimenti a tutti gli alunni e alunne della 1 B e alla loro insegnante Vanna Bernardelli.

L'evento si è svolto al Palabam di Mantova gremito di persone che hanno potuto ammirare alcune centinaia di disegni esposti su pannelli dai quali è emersa la creatività dei partecipanti.

PROCLAMA DEGLI ELETTI CONSIGLIO COMUNALE dei RAGAZZI a.s. 2012-2013

Classe	Consiglieri Comunali
1 ^A	Di Caro Chiara / Zibordi Valeria
1 ^B	Antonioli Emma / Giusti Erica
1 ^C	Segala Mattia / Toselli Arianna
2 ^A	Boselli Emma vice sind. / De Battisti Claudia
2 ^B	Piva Matilde / Tioli Mauro Sindaco
2 ^C	Tognetti Sara / Zerbinati Sharon
3 ^A	Marangoni Melissa / Barbieri Svetlana
3 ^B	Ghidini Lisa / Ghidini Martina
3 ^C	Antonioli Marco / Masiello Alex



Festa dell'albero



Per la Festa dell'albero, inaugurata l'area verde della Scuola secondaria di 1° grado di Sermide.

E' una realizzazione parziale, una prima fase del progetto "L'ambiente che vorrei" curato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo, come ha ricordato la Dirigente Lidia Tralli. Presenti l'assessore all'ambiente Bianchini, il consigliere Chiaregatti, TUTOR del consiglio dei ragazzi, una rappresentanza del Consiglio d'Istituto, l'ex sindaco Reggiani e alcuni sponsor.

Mauro Tioli, sindaco in carica del consiglio dei ragazzi ed Elena Boselli, vice sindaco, hanno dato il benvenuto a tutti i genitori e alle persone presenti per l'inaugurazione. Questa prima fase è stata realizzata con il contributo economico di associazioni, ditte, privati e con la disponibilità del personale docente e non docente dell'Istituto e dei genitori dei ragazzi che hanno organizzato feste e raccolto fondi con altre iniziative come il "mercato delle torte".

Mauro Tioli, sindaco dei ragazzi, ha tagliato il nastro in una atmosfera gioiosa.

La cerimonia si è conclusa con la messa a dimora di un primo albero, simbolo di vita. Rimane l'impegno di tutti perchè il progetto che ha valenza sociale e culturale, per fasi successive, sia portato a compimento.

C'è ancora bisogno della scuola Geometri !

Chi apre le porte di una scuola, chiude una prigione, diceva Victor Hugo.

La Scuola dei Geometri di Sermide è da sempre un'istituzione educativa che ha il compito di preparare le giovani generazioni a fare la libera professione, oggi però ci si deve chiedere se c'è ancora bisogno del Geometra. Cos'è cambiato rispetto all'orientamento dell'anno scorso, dove la professione Geometra veniva data in decadenza?

Dal 20 e 29 Maggio per tutti noi è cambiato il mondo, dal mese di giugno gli studi professionali sono stati impegnati e lo saranno ancora per molto tempo, nel lavoro di ripristino, di recupero e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati dal sisma.

C'è ancora bisogno del Geometra per i rilievi strutturali, per la progettazione e per la corretta costruzione degli edifici in cantiere, nel rispetto della normativa antisismica. L'Istituto Tecnico di Sermide, per la classe VG e per l'A.S. 2012/2013, ha attivato un progetto di analisi e di studio degli edifici danneggiati e per la corretta progettazione antisismica, nel progetto è impegnato l'Ing. Biancardi Maurizio.

I questi giorni siamo tutti diven-

tati più leggeri, abbiamo pagato la tassa IMU; questa imposta è vero che ha frenato lo sviluppo edilizio e i cantieri edili, ma per tutti noi che l'abbiamo pagata c'è stato bisogno di recarsi da un tecnico, per il calcolo sia della prima che della seconda rata. C'è ancora bisogno del Geometra per le visure catastali, per individuare le rendite e i capire come applicare i diversi parametri per il calcolo corretto dell'IMU. All'ITG vengono fatte agli studenti delle simulazioni di calcolo dell'IMU, nel corso di ESTIMO, tenuto dal Prof. Marzola Daniele.

L'andamento economico e gli alti costi energetici di gestione degli edifici ci impongono dei nuovi comportamenti e l'utilizzo di tecnologie innovative durante la progettazione e la costruzione, l'uso di nuove metodologie di indagine e di ispezione. L'ACE, ovvero l'attestato di certificazione energetica indica la classe energetica di appartenenza di un immobile, i Geometri sono fra i tecnici i più qualificati per redigere l'ACE, perché hanno seguito i lavori di costruzione, conoscono gli spessori e le caratteristiche tecnologiche dei materiali.

C'è ancora bisogno del Geo-

metra per i rilievi termografici e igrometrici e per individuare i ponti termici che indicano la via di fuga preferenziale del calore verso l'esterno. L'ITG si è dotato di TERMOCAMERA FLIR, uno strumento ideale, per la mappatura termica nello spettro della lunghezza d'onda a infrarossi, senza stabilire un contatto diretto con la parete. Presso la nostra scuola sono già iniziati i corsi che permetteranno agli studenti, l'utilizzo professionale della Termocamera. E' un piacere ricordare che l'anno scorso, la classe VG, è stata 1° classificata nel concorso nazionale "Progetta l'Energia" proprio grazie alle indagini termografiche effettuate sugli edifici pubblici. Questi sono alcune attività che si propongono ad integrazione della didattica tradizionale, le altre attività che vengono svolte da diversi anni sono: i corsi CAD bi e tridimensionali, gli stage negli studi professionali per la classe terza e quarta, e i corsi per la sicurezza nei cantieri edili, per quest'ultima attività la scuola, si avvale anche di tecnici esterni alla scuola. Per favorire la nuova filosofia della sicurezza in cantiere, per l'aggiornamento ai muratori e alla maestranze di cantiere. Come c'è ancora bisogno del Geometra per accatastare i fabbricati rurali dal Catasto Terreni al Catasto Urbano, per questa operazione il nostro Comune e tutti i Comuni

terremotati hanno una deroga fino a tutto Maggio 2013. Tutte queste iniziative sono rivolte principalmente ai nostri studenti per permettere loro di trovare il LAVORO, ma un ragazzo che a Gennaio deve valutare quale indirizzo di studio scegliere, è in grado di sapere quale lavoro gli piacerebbe fare da grande? Allora è giusto che la famiglia e gli studenti sappiano che la scelta vera e propria si può posticipare di due anni e fare il biennio a Sermide per poi scegliere successivamente quale triennio per assecondare i propri interessi e le abilità. Nella vita riusciamo a fare bene le cose che amiamo e per le quali siamo portati, allora i nuovi iscritti devono sapere che non devono scegliere un indirizzo dove ci sono troppe materie sgradevoli, perché c'è il rischio concreto di scarsi risultati. Ma se invece in voi c'è il sogno di diventare Ingegnere, Architetto, Geologo, Ambientalista, Laureato in Logistica, Arredatore, Tecnico del Comune, del Catasto, della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, insomma Tecnico dell'Ambiente, Tecnico del Territorio e Tecnico delle Costruzioni, allora puoi fare la scuola che ti prepara alla professione del Geometra, ma TU non devi mollare, tieni conto che inseguire i sogni richiede sacrifici, perciò preparati a farne indipendentemente dalla scuola che sceglierai.

Arch. Prof. Gianni Ferioli

I nostri salumi
sono prodotti artigianalmente
secondo le antiche
tradizioni!



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salciccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

Utilizzo della termocamera



La Sinagoga di Sermide: in dubbio il suo futuro

In Via Contrada degli Ebrei al civico n° 1, sorge l'antica sinagoga di Sermide, adibita a tale funzione nel lontano 1598 e rimasta attiva fino al 1936, quando morì Carolina Rachele Padoa, ultima custode del luogo sacro e rappresentante della comunità ebraica sermidese, florida nei secoli passati, ma entrata in fase di rapido declino già nel XIX secolo.

L'edificio, pur disadorno esteriormente, a causa di una precisa limitazione papale, era dotato, quando in funzione, di pregiatissimi ornamenti che, dopo la definitiva chiusura del tempio, si salvarono dalle distruzioni belliche, e nel '52 subirono la medesima sorte degli altri arredi ebraici italiani, finendo nel neonato Stato d'Israele. Fernando Villani se ne occupò in due articoli: il primo già nel '62; il secondo in occasione della visita di Cossiga a Tel Aviv nell'87, quando gli fu pubblicamente riferito, mentre visitava il museo di arte ebraica italiana, che l'Arca Santa che stava ammirando era uno degli oggetti più notevoli dell'arte rinascimentale ebraica italiana, e proveniva proprio da Sermide. Anche la Gazzetta di Mantova, lo scorso 4 novembre, si è occupata nuovamente dell'Arca sermidese in terra santa, pre-



sentandola stranamente come una "recente scoperta".

Oggi, la parte dell'edificio che ospitò il tempio è reduce da molti decenni di utilizzo come soffitta; nel 2007 fu presentato un progetto da parte del Comitato per il recupero dell'Antica Sinagoga di Sermide, nell'ottica di una valorizzazione della storia e della cultura nel nostro territorio, arenatosi poi di fronte alla cronica mancanza di fondi. I sismi di maggio 2012 hanno complicato non poco la già precaria situazione: l'edificio risulta ora inagibile.

L'anziana proprietaria, unica residente rimasta nell'abitazione, si è dovuta trasferire presso parenti lontani, e i comproprietari manifestano scarso interesse per un edificio ormai inservibile come abitazione; pertanto non hanno mostrato intenzione di pagare di tasca propria l'esosa ristrutturazione. Vista la conseguente ingiunzione per la

messa in sicurezza dell'edificio, i proprietari propendevano per la demolizione, nel caso non giungessero notizie certe di compratori.

Il Comune si è mosso il più velocemente possibile, nei limiti delle necessità imposte dalla grave situazione post-terremoto. Ha esposto la situazione alla comunità ebraica, alla regione ed alla provincia, tuttavia non è giunta nessuna risposta positiva, a causa dell'incertezza politica del momento e del fatto che i fondi regionali e nazionali sono già stati utilizzati o promessi per rimediare ai danni abitativi.

Gli unici fondi potenzialmente disponibili per i monumenti e gli edifici d'interesse storico sono quelli europei, e in questo senso il sindaco ha messo al primo posto nella lista di richieste per gli interventi in ambito culturale-artistico in territorio sermidese proprio la sinagoga; sarebbe auspicabile inoltre l'intervento

La Sinagoga ai primi del '900

di privati, disposti ad accollarsi almeno una parte delle spese. Ma perché lottare per conservare quest'edificio, in un momento così critico per il nostro martoriato territorio? La domanda sorgerà spontanea a molti.

È chiaro che la situazione economica e politica, unitamente ai danni arrecati dal terremoto, creano moltissimi problemi inaspettati e meritevoli d'attenzione, che eclissano gran parte delle tematiche culturali. Ma in quest'ottica allora dovremmo sacrificare tutto in funzione di questioni ritenute più urgenti; considerando che il nostro Paese ha un patrimonio culturale senza eguali, per quanto spesso trascurato dagli stessi italiani, questa tendenza appare assurda. Quindi, nel nostro piccolo, dobbiamo valorizzare ciò che abbiamo in zona, e per questo varie istituzioni avevano riconosciuto l'importanza di quest'edificio, sollecitandone la preservazione. Sermide, con la sua sinagoga, si inserirebbe nel quadro di un più ampio percorso turistico della civiltà giudaica, essendo incastonata tra Mantova, Sabbioneta e Ferrara, tutti importanti centri di cultura ebraica, oltre che meravigliose città rinascimentali, che richiamano turisti da ogni dove.



L'Arca Santa fra arte e storia

Vero elemento di punta degli arredi originali della sinagoga. Essa fu intagliata nel legno nel 1543 a Mantova, e trasferita a Sermide come omaggio alla locale comunità ebraica nel 1635. È costituita dal grande aron, l'armadio liturgico contenente i rotoli delle Sacre Scritture e da due imponenti scranni, destinati al rabbino ed al principale benefattore della comunità. In effetti traspare l'influenza della corte mantovana nella struttura dell'arredo: essa ricorda le grandi ancone cinquecentesche che adornano le pale d'altare mantovane del periodo; le decorazioni floreali intagliate richiamano chiaramente i fregi che venivano affrescati a quell'epoca nelle case delle ricche famiglie della città gonzaghesca. Enormemente impreziosita dalla foglia d'oro, che la ricopre interamente, è resa davvero unica dalla presenza sulla cimasa dell'aron e nelle parti superiori degli scranni, di frasi liturgiche di un anonimo poeta del XVI secolo, scritte in argento su fondo azzurro. Sarebbe molto interessante, nell'ottica di un adeguato restauro ed impiego dell'immobile come museo, una ricostruzione di quest'arredo e un suo reinserimento nella collocazione originale.

L'Arca Santa, ora in Israele, è rimasta a Sermide per oltre 300 anni

A ghera 'na volta in piassa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi

Va al cèssso da Bašoli!
Va in bagno da Bazzoli!

La traduzione in italiano non rende a pieno il significato intrinseco di questo celebre proverbio sermidese, coniato probabilmente all'inizio del secolo scorso, quando per la prima volta i cosiddetti "servizi igienici" vennero installati all'interno delle abitazioni. Fino a quel momento l'espletazione dei bisogni corporali avveniva lontana dal focolare domestico e, il poterlo fare in casa, pareva antigi igienico, insalubre, disgustoso. Fu proprio per questo che mandare qualcuno al "cèssso da Bašoli" in origine significava spedirlo in un ambito spiacevole. Solo dopo, la fruizione comoda soppiantò l'iniziale disappunto.

Ma perché "al cèssso da Bašoli"? Perché Bašoli, alias Enrico Bazzoli, era il gestore dell'Albergo Caval Marino, primo locale ad avere i bagni interni. Dal libro, fresco di stampa: "Sermide -un secolo di cartoline-" (Sermidiana Edizioni), scopriamo che della suddetta locanda trattoria se ne ha memoria già nel '700, ma probabilmente le origini sono ancora precedenti. Posizionata ai piedi dell'argine del Po, era luogo d'approdo per i navigli che solcavano il grande fiume. Il nome glielo affibbiarono l'oste Achille Bazzoli e la moglie Beppina, che trovarono un ippocampo sulla rena del Po. La vecchia locanda venne ristrutturata ai primi del '900 dal figlio Enrico, arricchendola di pesa pubblica e, come detto, i servizi igienici. Al di là

dei riferimenti storici, rimane comunque l'essenza della locuzione, nata in seno alla vulgata popolare che, cogliendo l'occasione della "novità igienica" trovò altro modo, meno scatologico, di sostituire il classico "Va a cagàr!" Ogni proverbio, poi, dipende dal contesto in cui viene usato e anche questo non sfugge a tale assunto.

Un'ultima riflessione emerge a margine di quanto detto, ossia l'abitudine radicata nel dialetto di individuare un'attività commerciale con il nome di chi la svolge. Così era implicito che lì Filipini fossero la merceria, Mación l'osteria, Minguncin la riparazione bici, lì Bepini le confezioni, Cumin la sartoria, su su fino ai giorni nostri con la Rumilda l'edicola, Burasca il bar, eccetera.



1910 HOTEL CAVALMARINO

Non solo cart@

TIPOLITOGRAFIA
arte
STAMPA

FLLI CORRADIN EDITORI

TÜV
INTERCERT
ISO 9001
Certificate N° 10-Q-10108-TIC

MAGAZINE
PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE
...la nostra rivista

Urbana (Pd) - Via Adige, 605 - Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



Chernobyl

L'energia del futuro, il nucleare

QUINTA PARTE

Vogliamo infine paragonare le scorie nucleari con quelle prodotte in totale dall'industria nell'UE? I dati si riferiscono al 1998. A fronte di una produzione di scorie nucleari ad alta attività radioattiva di 150 m³ (un cubo di 5,5 m di lato) a cui bisogna aggiungere altri 80.000 m³ (un cubo di meno di 45 m di lato) di scorie a bassa intensità radioattiva, si contrappongono 10 milioni di m³ di rifiuti tossici (un cubo di 215 m di lato) a cui si aggiungono tutti gli altri rifiuti che ammontano ad 1 miliardo di m³ (un cubo di 1 km di lato). In conclusione, se è vero che i problemi di gestione delle scorie nucleari e quelli delle scorie industriali sono incomparabili, è però incontrovertibile che intossicazioni di metalli pesanti (piombo e mercurio) sono all'ordine del giorno anche da noi e non solo nei paesi sottosviluppati, mentre intossicazioni da scorie nucleari non sono mai state denunciate, eppure si ha più paura di queste che delle prime.

Cosa comporta lo stoccaggio in profondità delle scorie nucleari? Diciamo subito che in se non rappresentano nessun pericolo, l'unico che si possa annoverare è la contaminazione delle falde acquifere, ma qui dobbiamo passare in rassegna quattro passaggi. Innanzitutto occorre dire che perché ciò accada i fusti metallici devono essere intaccati dalla ruggine, processo che per la natura dei fusti ha bisogno di 10.000 anni per verificarsi. In secondo luogo gli elementi radioattivi devono sciogliersi nell'acqua (per quelli contenuti nel vetro occorrerebbero centinaia di migliaia di anni) e in aggiunta poi occorre valutare la solubilità di questi elementi nell'acqua e molti sono poco o per niente solubili. Terzo passaggio necessario è che questi elementi minerali siano trasportati dalle acque fuori dall'enclave di stoccaggio, ma perché ciò avvenga occorre che vi sia diffusione attraverso gli starti argillosi ricoprenti ed è un processo molto lento. Si è calcolato che occorrerebbero centinaia di migliaia di anni per gli elementi più mobili (iodio, tecnezio 99 e niobio 94) e molto di più per gli elementi meno mobili (plutonio e uranio).

Il quarto ed ultimo passaggio è il più veloce rispetto ai precedenti, consiste, infatti, nel trasferimento nelle falde freatiche di superficie. Ebbene, però qui giunti, occorre considerare che i radio nuclei più radioattivi (cesio 137, stronzio 90 e gli elementi attinidi (Plutonio, Americio e Curium) saranno scomparsi da tempo. Ad esempio il nettunio è molto poco solubile in acqua e poco mobile, basterebbe che fosse coperto da qualche metro di argilla perché non venga mai in superficie.

Se poi consideriamo che nei siti di stoccaggio si frappongono almeno 150 m di argilla con la superficie, dovremmo prevedere che solo lo iodio-129 possa salire in superficie attraverso le falde freatiche, ma solo fra centinaia di migliaia d'anni. Le regole che fissano le norme di stoccaggio sono tali che non vi è nessuna probabilità che qualche elemento contenuto nelle scorie riesca ad arrivare in atmosfera, salvo ben inteso qualche atto di sabotaggio o incidente durante il trasporto al sito, non si comprende quindi per quale ragione si sia diffusa questa paura nella popolazione, salvo non prendere in considerazione una azione concertata di disinformazione ed alla quale si sono prestati anche coloro i quali dovrebbero diffondere solo notizie vere.

Cominciamo quindi a dire qualcosa di scientifico sulle scorie radioattive. Che fa paura e impressione nell'opinione pubblica è parlare di durata millenaria di decadimento di un isotopo radioattivo, eppure dovrebbe essere proprio l'inverso in quanto il tempo di decadimento di un isotopo per diventare stabile e quindi non radioattivo è inversamente proporzionale alle quantità di particelle radioattive emesse. Ad esempio l'isotopo dello iodio 129 per decadere impiega 15 milioni di anni, ma appunto per questo è 700 milioni di volte meno radioattivo delle iodio 131 che decade in otto giorni e che è il responsabile dei tumori della tiroide a Chernobyl. Dopo Chernobyl nessuno ha informato l'opinione pubblica ed i pochi che l'hanno fatto non sono stati creduti, perché è più facile credere a chi predica l'apocalisse. Si legge ancora che a Chernobyl e zone limitrofe dobbiamo aspettarci ancora milioni di morti per tumore, mentre gli isotopi più radioattivi e pericolosi sono ormai decaduti, ciò non vuol dire che bisogna mettere su casa vicino alla centrale russa in quanto qui vige la regola di tanta radioattività per tanta quantità di isotopi radioattivi.

Attualmente le scorie composte da prodotti di fissione e di attinidi minori inglobati nel vetro, devono essere raffreddati durante qualche decina o un centinaio d'anni, vengono quindi depositi in superficie o appena sotto la superficie e sotto stretta sorveglianza. Laddove, come in Francia, la cosa ormai è di routine nessun incidente si è verificato. Appena non vi è più bisogno di raffreddamento le scorie sono introdotte in profondità. Ora per l'opinione pubblica sembra che lo stoccaggio in profondità sia più pericoloso dello stoccaggio appena sotto la superficie, il che è paradossale. Quante scorie si producono nel nucleare? Una centrale di 1000 MWe produce in un anno 30 t di combustibile usato ad alta attività (un volume di circa 3 m³) e la gran parte è uranio. In caso di reattori surgeneratori (Phoenix) l'uranio ed il plutonio non sono più di scarto, ma diventano una risorsa e quindi le quantità di scorie sono minori anche se occorre sempre considerare circa due tonnellate che per la loro composizione e radioattività non hanno bisogno di raffreddamento e quindi sono più facilmente gestibili.

Quante scorie producono le centrali termiche? Subito bisogna dire che il 50% delle centrali termiche bruciano carbone ed una di queste che produce, come quella nucleare, 1000 MWe consuma circa 4 milioni di t/anno di carbone, che lasciano 300.000 t di cenere che contengono 400 t di metalli pesanti, tra cui 5 t di uranio e 13 t di torio. Diciamo subito in aggiunta, che queste scorie, però, non sono gestite come quelle del nucleare. Dulcis in fundo, la centrale a carbone immette nell'aria 10 milioni di t/anno di CO₂. All'ILVA di Taranto quanto è la percentuale di inquinamento del carbone che si brucia e quanto quello dovuto alla sola lavorazione siderurgica?

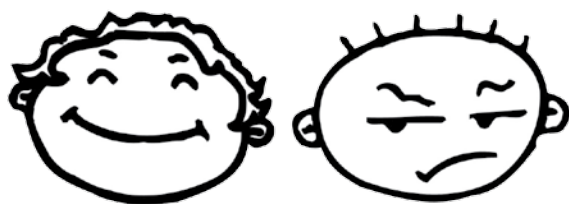


Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



Questa rubrica si apre al contributo di tutti coloro che fissano con un'immagine qualcosa che li ha colpiti nel bene e nel male. Scattate e inviate!

Mi piace **Non mi piace**

guardare osservare riflettere



*via 29 luglio
e via Roma*



Monumento AVIS

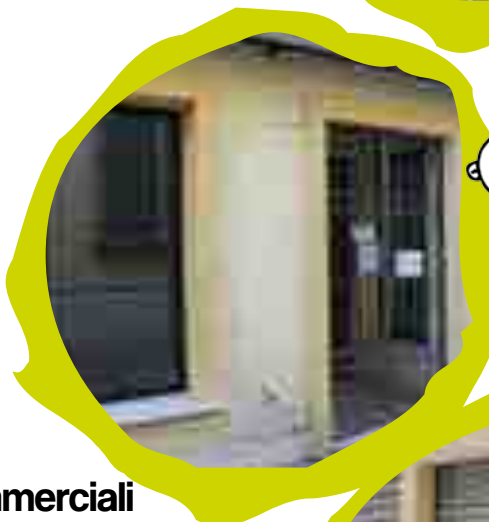
Il monumento all'AVIS, posto sul trivio tra via Roma via XXIX Luglio e Viale Rinascita, non rappresenta solo il riconoscimento ad una delle più attive associazioni che operano sul nostro territorio, promuove nel contempo lo scopo principale che si prefigge: il dono "il regalo più bello è quello che viene dal cuore...Donare il sangue è un gesto di profonda generosità e solidarietà che unisce tutti". E come recita l'invito per il nuovo dell'Associazione Volontari Italiani Sangue: "2013: non spegniamo la luce del Volontariato"



*piazza
Risorgimento*



via Indipendenza



Esercizi commerciali

Nel giro di pochi mesi nel centro storico di Sernide sono stati chiusi cinque esercizi commerciali. Un segnale molto negativo che, al di là della crisi generale che ci attanaglia, disegna per il nostro paese una china preoccupante, e non si vede all'orizzonte un barlume che ci faccia sperare in un futuro migliore. A meno che, passato l'anno bisestile che tante sciagure ci ha portato, non si apra uno spiraglio: un bel colpo di fortuna (accompagnata magari da tanta dedizione), una nuova fabbrica nell'area dell'ex zuccherificio!



via Mameli



via Indipendenza



via Indipendenza



Viaggio in Giappone

Si sa, i popoli meridionali godono da sempre di una reputazione di gente pigra, disorganizzata e poco disciplinata. E, nei paesi tropicali, è ancora peggio. Tahiti non fa certo eccezione.

Sarà il caldo, sarà che non c'è bisogno di grandi sforzi per sfamarsi, ma la cosa salta subito agli occhi: le persone sono svegliate, al rallentatore, o come si fice qui «fiou», stanche.

Un paio di mesi fa, tanto per cambiare un po' aria e atmosfera, ho seguito il mio compagno su uno dei suoi voli sul Giappone. Erano anni che non ci andavo, e dopo Fukushima la voglia era poca.

Le differenze si sentono subito: all'aeroporto di Tahiti, dalla sala d'attesa, si sentono gli schiamazzi e le risate degli addetti ai bagagli. A Tokyo il silenzio regna e, all'arrivo dell'aereo sul parcheggio, il personale di terra, con caschi e guanti bianchi, si inchina all'unisono in segno di benvenuto.

Tutto è ordinato, pulito, perfetto.



La disciplina regna sovrana e io, da povera gaijin (straniera) ignorante, faccio del mio meglio per non risultare rude o offensiva. Non che te lo facciano notare, figuriamoci, ma un minimo di rispetto, no?

Lo spaesamento è grande. Tutto è impeccabile, tutto è bello. La ricerca della perfezione e dell'estetica sono forse le qualità maggiori di questo paese. La cucina, che amo per la sua raffinatezza ed eleganza, non solo è preparata con prodotti di qualità, ma è sempre presentata in maniera splendida. Anche da McDonald's gli hamburger e le patatine non sono buttati a cascaccio sul vassoio, ma ordinati e sistemati come se fosse per una pubblicità. E la ragazza alla cassa s'inchina per porti il vassoio. Non che sia andata da McDonald's, intendiamoci, ma me l'hanno raccontato. E non faccio nessuna fatica a crederci.

Tutto è arte: dalla cucina, alle stoviglie, agli ombrelli, al modo di servire il té, fino nei giardini. A Narita, dove si trova l'aeroporto, c'è uno dei tempi più grandi di tutto il Giappone. I suoi giardini sono semplicemente spettacolari. Al contrario dei giardini delle nostre regge o dei vari castelli europei, dove la volontà

di mostrare il controllo dell'uomo sulla natura è evidente, qui tutto è studiato perché sembri naturale, seppure sia frutto del lavoro umano. Niente è lasciato al caso, ogni singolo dettaglio è studiato e lavorato in maniera impeccabile. E' davvero un piacere per gli occhi, tanta è la pace e la tranquillità che ti circonda.

Nelle stradine che portano al tempio si possono trovare gli atelier di molti artigiani. C'è chi produce le bacchette per mangiare, chi si occupa delle attrezzature per le arti marziali, chi taglia le anguille per l'unagi, chi vende il saké... ma ciò che li accomuna tutti è la passione e la disciplina che ognuno mette della sua arte.

In quanto turista è davvero piacevole visitare un paese in cui



tutto è organizzato in modo intelligente e sicuro, in cui tutto è bello e pulito.

Ma non è certo un luogo in cui vorrei vivere. Basta farsi un giro nel metrò per rendersi conto dei ritmi di vita alienanti dei Giapponesi. Molti sono obbligati a farsi ore e ore di treno, ogni giorno, per raggiungere Tokyo. La gente dorme in piedi, e non tanto per dire, dorme veramente in piedi tenendosi aggrappata alle sbarre e alle maniglie dei vagoni. Si lavora sempre, le



ferie sono quasi inesistenti, non esistono né sabato né domenica. Certo il paese funziona bene, ma a che prezzo? Sinceramente preferisco vivere in un paese più caotico, in cui anche la più banale formalità amministrativa ti occupa un'intera settimana, ma dove la gente è ancora capace di sorridere e di vivere, semplicemente.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



Progetto Innote

Uscirà il 10 gennaio il primo cd "A perdita d'occhio" di Serena Gambuto e Luca Zerbinati

Abbiamo incontrato i due giovani protagonisti che ci hanno raccontato com'è iniziata quest'avventura.

Serena: ognuno di noi ha avuto la sua storia musicale, abbiamo fatto strade diverse che sono state "intrecciate dal caso", giusto per parlare con i testi delle canzoni ("A perdita d'occhio" n.d.r.). Io ho iniziato con il pianoforte classico da bambina, poi ho iniziato a cantare e a suonare la chitarra e soprattutto a scrivere canzoni, lo faccio da almeno dieci anni, quello che è confluito in questo disco è solo una piccola parte di questo lavoro... che poi "lavoro" non è proprio il termine adatto, scrivere è quasi una necessità, un bisogno. A volte si sente il bisogno di fissare sulla carta i pensieri che si affollano nella mente, "quel groviglio di cose che riscriverò domani (...) le parole che sgocciolano dalle mie mani" ("Bolle di sapone" n.d.r.) a volte per esorcizzare un dolore, altre volte per essere sicuri di non dimenticarli o per dire qualcosa che non si riesce a dire.

Luca: anch'io ho iniziato con il pianoforte classico da bambino, poi sono passato per le più caotiche esperienze musicali, per approdare negli ultimi anni al jazz dove tuttora mi sento poco a mio agio, ma questo è un altro discorso... quando Serena mi ha chiesto di collaborare l'ho vista come una sfida. Il cantautorato è sempre stato molto lontano dalle mie esperienze musicali, non perché non mi piaccia ma perché ho la deformazione di quasi tutti gli strumentisti: non riesco a ricordare le parole! Devo concentrarmi molto per riuscire a percepire le parole per quello che dicono e non come puri suoni...

Allora c'è stato un inizio vero e proprio, raccontate un po'. Non crediamo sia andata davvero come nel filmato di presentazione per la campagna di Music Raiser, con il bosco, la fatina ecc, no?

Luca: Ah ah, beh, quasi! Il bosco in realtà era la chat di Facebook, ma per il resto è andata praticamente così! Un giorno ero seduto al pianoforte con il computer acceso e mi è arrivata la richiesta di amicizia da questa sconosciuta di Castelnovo. Poco dopo mi ha chiesto qualcosa come "scusa, ma tu suoni vero?" e io le ho risposto proprio "sì, perché? Ti serve un musicista?"... e, davvero, lei mi ha risposto "mhm, in realtà non so cosa mi serve"! Insomma, mi ha raccontato di come scrivesse canzoni da anni e di come sognasse di farle uscire dalle mura di casa sua e ho accettato. Facendo mia una frase che mia non è "mi piacciono le esperienze musicali che mi fanno dubitare di sapere cosa sia la musica", e così ho deciso di buttarmi.

Serena: quello che manca nel video è la mia macchina del caffè!

Luca: ah ah, già! Ci siamo visti per un caffè e ci siamo un po' accordati su come muoverci. Non avevo intenzione di fare qualcosa di "buttato lì", ma volevo studiare degli arrangiamenti interessanti. Così dopo qualche giorno mi ha inviato alcuni mp3 di vecchie canzoni e ho iniziato a metterci le mani, in alcuni casi in modo più pesante, quasi stravolgendole, in altri meno. Dopo qualche giorno c'erano le prime canzoni pronte, "Tutta la vita" e "Cento anni di storie" e con quest'ultima è iniziata la prima prova del progetto Innote... ovviamente al primo ritornello quando è partito il contro-canto a seste parallele al pianoforte.

Serena ha iniziato a commuoversi...

Serena: ma dai! Non si raccontano queste cose! Sì, lo ammetto sono un po' sentimentale, anche alle prime prove per il disco mi sono commos-

sa quando è entrato il contrabbasso in "Gabbie". Ma d'altra parte è una grande emozione sentire qualcuno che suona la propria musica e riesce ad aggiungervi del suo, che riesce a vedervi qualcosa che non si era nemmeno immaginato.

E la fatina?

Serena: quella è stata un'idea di Luca, ha detto che secondo lui ero un po' una fatina dei boschi, la parte luminosa del progetto, mentre lui agisce più nell'ombra.

Il disco però non è registrato in duo, come mai questa scelta?

Serena: dopo qualche settimana di prove abbiamo iniziato a scalpitare per suonare dal vivo, e dall'inizio di giugno alla metà di luglio siamo usciti sempre in duo, portando la nostra musica nei locali della zona. Una sera è venuto a sentirci Gianluca Raisi, che già suonava la batteria con Luca in un altro progetto, è rimasto molto entusiasta delle canzoni e ci ha proposto di registrare un disco in tre. Noi stavamo pensando da un po' di fare una sorta di demo, Gianluca ha dato lo stimolo che mancava. Abbiamo pensato di coinvolgere anche Paolo Scarpa alla chitarra, che già suonava con me prima che conoscessi Luca, e prima che partisse per gli Stati Uniti dove ora vive; a quel punto però tanto valeva avere anche un bassista e così è arrivato anche Claudio Cardona al contrabbasso. Inizialmente pensavamo di registrare tutto in modo casalingo, ma poi abbiamo pensato che la cosa sarebbe andata troppo per le lunghe, così abbiamo deciso di provare una full-immersion nello Studio Labella di Montelupo Fiorentino.

Luca: a questo punto è iniziata la mia clausura! Sì perché per rimanere entro i tempi che avevamo bisognava arrivare in studio con una preparazione al di sopra del comune, non potevamo permetterci di trovarci in studio a dire "oh, ma qui com'è che faceva? Il re è maggiore o minore?"... così ho pas-

sato il mese di agosto a scrivere le parti di tutti, come se si trattasse di una piccola orchestra. Al di là della fatica che effettivamente c'è stata, è stata comunque un'esperienza bellissima! Avere a disposizione dei bravi musicisti come avevo, con la possibilità di utilizzare timbri fuori dal comune, come il contrabbasso suonato con l'arco, o il cajon di Gianluca, e poi ancora armonica, fisarmonica, glockenspiel è stato molto stimolante. Quello che ne è uscito è un disco molto "suonato" come si suol dire. Non volevamo un disco che suonasse troppo pop, troppo finto, troppo "pulito ed educato", volevamo conservare il sound live acustico e minimale con il quale avevamo cominciato in duo. Alla fine di agosto era tutto pronto, abbiamo fatto una sola prova a formazione completa, poi un house-concert a casa di Serena, e il giorno dopo siamo partiti per la Toscana dove in poco più di due giorni abbiamo fatto le riprese. Mentre i mix e il master sono stati fatti da Stefano Cisotto a Milano.

La canzone che dà il titolo al disco sembra molto diversa dalle altre, sia musicalmente che come suono...

Serena: effettivamente quella canzone è stata aggiunta all'ultimo. È una sorta di doppio senso che prende spunto da una brutta esperienza. Al ritorno dallo studio sono stata ricoverata in ospedale per un grave problema ad un occhio. Sarà stata la solitudine, o il buio, ma in quella stanza d'ospedale è nata l'idea di questa canzone e anche del titolo del disco, così al ritorno io e Luca l'abbiamo registrata a casa mia, sul mio pianoforte scordato, da qui viene quel suono un po' strano e un po' sognante.

Ed ora? Progetti per il futuro?

Serena: beh, per ora pensiamo a far conoscere il disco in giro, nel frattempo ho già ricominciato a scrivere canzoni, tra poco potrebbe essere ora di tornare in studio.

«Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti in biblioteca



“LE DONNE PERDONANO TUTTO TRANNE IL SILENZIO” di Rosa Matteucci. Giunti

Sul set di un film che non si farà, un Calvario dove Cristo non muore davvero e quindi non risorge, va in scena la storia dei destini incrociati di due donne, un'attrice giova-

ne non protagonista e una matura giornalista free lance, inconsapevoli interpreti di una sceneggiatura in cerca d'autore e di un lieto fine. In una sola giornata, scopriranno sorte e ragione delle loro sofferenze interiori, dovute come da copione a figure maschili indifferenti e ciniche, secondo le regole inesorabili di una partita a quattro dove più si truccano le carte e meglio ci si avvicina a una vittoria apparente. I nodi e i dolori delle due figure femminili si risolvono nel duello finale, ai piedi di una metaforica croce della Passione, per l'evocazione memorabile di una grottesca e geniale apocalisse, popolata di figure simboliche e di fantasmi, necessario preludio alla riscossa dell'Amore. Perché l'amore vince sempre insieme al coraggio delle donne di attraversare indenni il fuoco dei sentimenti e degli abbandoni per risalire alla vita e alla speranza.



“PARADISO E INFERNO” di Jón KALMAN Stefánsson. Iperborea

È l'Islanda, dove le forze primordiali della natura

rendono i destini immutabili nel tempo, il luogo di questo racconto di gente di mare persa nell'asprezza dei giorni e delle notti, di un ragazzo segnato dalla solitudine, e del suo grande amico Bárour, pescatore di merluzzo per necessità, ma in realtà poeta, sognatore, innamorato dei libri e delle parole, le uniche in grado di “consolarci e asciugare le nostre lacrime, sciogliere il ghiaccio che ci stringe il cuore”. Parole che possono anche essere fatali: come per Bárour, rapito da quel verso del Paradiso perduto di Milton che ha voluto rileggere prima di imbarcarsi, al punto da dimenticare a terra la cerata, correndo il rischio di trovare una morte invisibile e silenziosa come quella dei pesci. Storia di tragedia e di ritorno alla vita all'inseguimento di un destino diverso, “Paradiso e inferno” è un'avventura iniziatica, un viaggio metafisico, la ricerca di un senso e di uno scopo alto nella vita, ma soprattutto un inno al potere salvifico delle parole. Con una scrittura magnetica che decanta l'essenziale, Joón Kalman Stefánsson racconta con infinita tenerezza un'amicizia, la storia di due ragazzi che si innalza in una sfera magica sopra il frastuono del mondo, per ricordare che la vita umana è sempre una gara contro il buio dell'universo, in cui “non abbiamo bisogno di parole per sopravvivere, ne abbiamo bisogno per vivere”.

Biblioteca Comunale di Sermide

P.zza Gonzaga 46028 Sermide

Tel. 0386-960269 / e-mail: biblioteca@comune.sermide.mn.it



Gruppo di Lettura

la Biblioteca desidera creare un

“GRUPPO DI LETTURA”

L'idea è molto semplice: proviamo a leggere tutti lo stesso libro (sempre per conto nostro, s'intende), ma poi invece di passare immediatamente al successivo, ci diamo un appuntamento per scambiare due parole su quanto abbiamo letto. Niente di complicato o troppo impegnativo: se ci è piaciuto o se l'abbiamo abbandonato a pagina cinque, cosa ci ha colpito di più, e così via... Giusto per sentire qualche parere diverso e per condividere il nostro, magari conoscendoci anche un po' di più tra lettori... Se siete interessati a partecipare, sono aperte le iscrizioni in Biblioteca.

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Oh quante belle storie...!

Letture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni
a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"



- Domenica 20 gennaio 2013 - ore 16.30
- Domenica 24 febbraio 2013 - ore 16.30
- Domenica 24 marzo 2013 - ore 16.30

Presso la
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
Piazzetta Gonzaga - Tel 0386-960269

Come io vedo il mondo



«Sono nata il 12 giugno 1922... Se proprio devo, il segno zodiacale preferisco sceglierlo da me: quello del gatto. Io sono abituata a osservare il cielo, alle stelle però non chiedo segnali sul futuro, ma dati sulla temperatura, sulla densità e sulla composizione chimica. Ma perché mai un cielo stellato dovrebbe procurare turbamenti?»

Comincia così il libro "HACK! Come io vedo il mondo", 118 godibili pagine edita da Barbera Editore, nella collana "Centocinquanta" diretta dal sermidese Davide Bregola, che ha voluto e creduto in questo libro dopo aver conosciuto la celebre astrofisica l'anno scorso alla Festa del Racconto di Carpi. Le iniziali perplessità della scienziata sono subito crollate al cospetto dell'entusiasmo di Bregola, il quale si è

recato alla residenza triestina della Hack per un'intera estate, per dialogare il mattino e poi scrivere fino a sera. L'opera sta riscuotendo un successo impensabile, forse perché colpisce la saggezza dell'aspetto umano e privato della protagonista. Suddiviso in otto capitoletti, il libro parte dal genetliaco dei 90 anni proseguendo lungo una vita ricca di interessi e passioni. Nella personale Wunderkammer, stanza delle meraviglie dove riporre gli oggetti più importanti, la Hack mette la trottola, il meccano, l'amata bicicletta, i libri dell'infanzia, chiaramente il telescopio, la radio a galena e la prima motocicletta, una Ducati del 1953. Scorrendo il testo, compaiono poi i successi sportivi giovanili, nell'atletica e pallacanestro, assieme alla storia di una vita che parte dal padre, Roberto Hack di origini svizzere e dalla mamma miniaturista agli Uffizi, passando dall'allontanamento dal fascismo con l'entrata in vigore delle leggi razziali e abbracciando tutto il percorso scolastico e professionale. Da vegetariana e teosofica convinta, Margherita Hack non nasconde la sua unica fede alle leggi di natura, di fronte alla quale tutti sono uguali con i medesimi diritti e doveri. «Noi siamo figli delle stelle – ci ricorda nelle pagine finali – perché la materia di cui è fatto il nostro corpo, il calcio delle nostre ossa, il ferro del nostro sangue, sono stati costruiti dentro le Supernove». Non rimane che l'etica a guidare le azioni quotidiane.

Siro Mantovani

Mimmo: il precario organizzato



Mi chiamo Mimmo (Domenico all'anagrafe) Sorrentino. Appassionato sin dalla fase embrionale alla parola scritta, mi decido solo alla "veneranda" età di 53 anni di mettermi in gioco e alla prima esperienza, il 15 aprile del 2012 a Mantova mi classifico al secondo posto nel Premio letterario sul tema del precariato "Lavoro cercasi, futuro vendesi" (edizioni Lavorwar) organizzato, oltre che da Lavorwar, da CGIL, Fiom e Amministrazione Provinciale di Mantova con il racconto "L'ultimo Aguzzino". Ci riprovo, cercando di misurarmi in un confronto nazionale aperto a professionisti e non, e il 21 novembre del 2012 a Napoli ripeto il secondo posto questa volta nel Premio letterario denominato "Una piazza, un racconto" sul tema "La Dea Fortuna", organizzato dal Sinodo Luterano, con il racconto "La botta perfetta". Con l'occasione, ringrazio attraverso Sermidiana (di cui farò pervenire copia alla segreteria del premio) la giuria per l'impeccabile

cerimoniale, presieduta da Aurora Capocardo - saggista e scrittrice, Francesco D'Episcopo - docente di Letteratura all'Università Federico II di Napoli, Massimiliano de Francesco - giornalista ed editore, Christiane Groeben - presidente del Sinodo Luterano, Luciana Renzetti - ideatrice e segretaria del Concorso letterario. Attualmente sto partecipando ad altri tre Premi, il cui esito è previsto nella prossima primavera, inoltre ho avuto una proposta per la pubblicazione di una mia raccolta di racconti. Concludendo con un sintetico profilo, mi ritengo un "precario organizzato" nel senso che, oltre alla suddetta passione, tengo in privato lezioni di chitarra e mi occupo degli "ultimi", in un volontariato non esibito. Invece volendo definirmi in un personale "modus vivendi", riabilito una massima di Erasmo da Rotterdam che recita: "... non è la ragione a muovere il mondo, ma la passione..."





“Alzando da terra il sole”

Un volume a scopo benefico raccoglie le parole di quarantasei scrittori e giornalisti per finanziare la ricostruzione della biblioteca di Mirandola

Tutti abbiamo sentito il boato che ha fatto ballare l'Emilia, con uno scrollone che ha coinvolto soprattutto il modenese, e poi il ferrarese e il mantovano. Una ferita emotiva e profonda in una terra abituata ad aiutare, non ad essere aiutata. Ed allora “quel gran pezzo dell'Emilia” come la definiva Edmondo Berselli, ha sofferto, ha stretto i denti, ha reagito. Terra di nichilisti, ma empirici, di balzani, ma creativi, ha dato vita tra Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova – che è Lombardia solo sulla carta geografica - a mille iniziative di sostegno ed aiuto. Di coesione sociale, di orgoglio civico. Si sono mobilitati per primi i cantanti, poi gli artisti, e subito dopo gli scrittori. Il meglio dell'intelligenza emiliana ha aderito alla realizzazione del libro no profit, promosso da Mondadori Editore e dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

Quarantasei grandi voci della letteratura, della musica, del giornalismo: Stefano Benni, Daria Bignardi, Philippe Daverio, Zuccherò Fornaciari, Francesco Guccini, Carlo Lucarelli, Michele Serra, Vittorio Zucconi, ... Sono solo alcuni degli autori che hanno a cuore il destino dell'Emilia e dei suoi abitanti e che firmano “Alzando da terra il sole” – Parole per l'Emilia, un libro collettivo. I proventi delle vendite saranno destinati alla ricostruzione della biblioteca di Mirandola. Nelle librerie di tutta Italia.



Nella foto da sinistra l'artista Giorgio Gabrielli con “Sandròn”, il dott. Enrico Aitini e Davide Bregola

La scrittura: meglio di una pastiglia!

Venerdì 21 dicembre presso l'auditorium della Banca popolare di Mantova, il nostro Davide Bregola ha presentato il suo nuovo libro “Piccolo libro della felicità– Storie che aiutano a vivere” di Di pellegrini Editore, che ha scelto insieme all'autore di devolvere una parte del ricavato all'Istituto Oncologico Mantovano. Con lui il medico scrittore Enrico Aitini, oncologo, che ha sottolineato l'importanza della scrittura, del linguaggio e dell'ascolto nell'intervento terapeutico rivolto a persone malate gravemente. “Ho voluto costruire un libro – sottolinea l'autore – che si potesse leggere in disordine. Sono racconti, piccole parabole, che si chiudono con una morale: ogni persona può dare il senso che crede, può trovare una spinta ad andare avanti, può scorgere la via da seguire”. Oltre alle letture tratte dal libro, che raccoglie parole di penne illustri, dello stesso autore e anche di persone che hanno partecipato ai laboratori di scrittura, che da anni Bregola tiene con successo, i presenti sono stati allietati dallo spettacolo di ombre cinesi e burattini dell'artista Giorgio Gabrielli, amico dell'autore e come lui appassionato della vita e insaziabile ottimista. Di pregio come al solito la conduzione della padrona di casa Marina Di Pellegrini.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



CANAPIFICIO ZAPPATERRA

Nella via dove abito in periferia di Ferrara, fino agli anni '60/'70 c'era il "Canapificio Zappaterra", all'interno del quale lavoravano molti dipendenti, ognuno con una mansione specifica.

Dalla lavorazione della canapa si ottenevano corde di ogni dimensione che venivano commercializzate in tutta Italia e anche all'estero. Nei pressi di casa mia abita ancora la signora Lucia che per quarant'anni è stata dipendente di quell'azienda. Le ho rivolto alcune domande.

A quanti anni è entrata nel canapificio?

"La mia famiglia era composta da 21 persone, entrai molto giovane poiché tutti, appena possibile, dovevamo lavorare per mangiare".

Qual era la sua mansione?

"Lavoravo in corderia, cioè nella sala dove veniva deciso il tipo di corda da fare".

Nella lavorazione c'era dello scarto?

"Certo, erano gli sticchi, servivano per accendere la stufa, ognuno di noi poteva comprarli previa ritenuta dalla busta paga. A quei tempi non esistevano i sindacati e il proprietario faceva il bello e il cattivo tempo".

Mi può spiegare in cosa consisteva il suo lavoro?

"Dovevo portare alle macchine dei grossi gomitolì di canapa molto pesanti. Si lavorava specialmente per i porti di Genova, Livorno e Venezia".

Il lavoro che facevano gli uomini lo dovevano fare anche le donne, altrimenti il proprietario ti licenziava e quindi il lavoro era uguale per tutti".

Come arrivava la canapa?

"La maggior parte proveniva dalle campagne limitrofe, con carri e in seguito con grossi autocarri".

Fino a che anno si è lavorato la canapa?

"Sino agli anni '70. Il proprietario in seguito fece un contratto con la Russia per la lavorazione del lino che arrivava direttamente con grossi vagoni".

Oltre il "padrone" qualcun altro comandava?

"Certo, vi era il caporale che impartiva gli ordini e organizzava il lavoro per l'intera giornata".

Nei quarant'anni di lavoro, ha avuto qualche progressione professionale?

"L'unico miglioramento l'ho raggiunto quasi alla fine dei 40 anni di lavoro, quando mi misero ad una macchina dove veniva applicata la "cera" allo spago per renderlo più morbido".

Ha qualche nostalgia?

"In verità devo dire che anche se il lavoro era pesante, almeno ho avuto un posto fisso e non lontano da casa".

Ora il canapificio non esiste più, nell'area sono sorti enormi palazzi residenziali. A testimonianza del vecchio canapificio vi è oggi oltre alla ciminiera originale restaurata, una targa con scritto: "CANAPIFICIO EX ZAPPATERRA"

Pasquale Padricelli

1965

LA CAMPANA DI MEZZOGIORNO

La regolazione dei meccanismi sulla cosiddetta "campana di mezzogiorno", da non confondersi con le campane azionate a corda, era parte non secondaria del lavoro dei dipendenti della ditta Melloncelli, conosciuta a livello nazionale ed estero per la professionalità ed efficacia nell'installazione e nella messa a punto degli orologi da torre. Trovarsi a circa cinquanta metri di altezza, con sistemi di sicurezza non proprio impeccabili, non scoraggiava la competenza degli addetti a tali lavori. Franco Menani e Ado Ribola rispettivamente il secondo da sinistra e il terzo, coadiuvati da due tecnici esterni, furono fotografati mentre erano all'opera sul campanile di Sermide, per regolare il perfetto funzionamento della campana, affinché il suo effetto acustico si propagasse nel modo e tono giusto nelle strade e nelle piazze sermidesi fino ad arrivare nelle campagne circostanti. Un'operazione di "alto" livello, in tutti i sensi.





PROFUMI, AROMI E FRAGRANZE DI UN TEMPO PERDUTO



Da piccoli (parlo per me, che vado per doppiare la settantina) quando ci si muoveva per cortili, tra le case, su sentieri di campagna, fluttuanti per l'aria pervenivano ai nostri sensi graditi odori, aromi che stimolavano un'abbondante produzione salivare, rumorosi movimenti peristaltici dello stomaco (quasi sempre a corto di... materiale da tritare).

In primis l'odore del pane appena sfornato dai forni approntati nelle varie corti, l'aflore della pincia con la cipolla, semplice per i pochi ingredienti, pane e companatico allo stesso tempo e da accompagnare con un buon bicchiere di vino. Se poi le donne spalancavano le finestre per dare aria ai

vani, dalle ceste e dai panieri sistemati sotto il letto colmi di mele rosse straripava invisibile l'odore buono dei frutti raccolti, spigolati nei tanti broli alla fine di settembre. Piccole mele campanine, profumate, che qualche compagno di classe addentava durante la merenda lasciando alla fine il torsolo a chi ne era senza, mele delicious rosse come il fuoco, gialle mele renette dalla polpa leggermente acidula, mele cotogne idonee per farne marmellate, mele imperatore come quelle che la mamma metteva a cuocere in una teglia di alluminio, nel forno della cucina economica. Cuocendo la sottile buccia del frutto si spaccava lasciando sul fondo un liquido caramelloso dolcissimo, usato a sopire le convulsioni della tosse. Dalle cucine proveniva il penetrante olezzo del trito a base di lardo e cipolla, quello ancora oggi gradito del salame all'aglio. Quand'anche poi ci si trovasse ai primi d marzo, all'arrivo dei primi tepori primaverili

lungo i fossi in campagna, sulle prode esposte a sud fiorivano le mammole, pallide, di un viola appena accennato, che emanavano un profumo delicato e se ne facevano mazzolini da dare in dono alla maestra. Magari le viole di oggi, quelle dei giardini, hanno un colore più intenso, ma il profumo manca, sanno d'inchiostro. Nei mesi di maggio e giugno era piacevole per il naso accogliere l'odore del fieno appena tagliato, e per me anche le esalazioni del letame maturo sparso per i campi non era per nulla sgradito.

Oggi molti di questi profumi non si recepiscono più, siamo sopraffatti da altri, insopportabili, nauseabondi, da turarsi il naso e chiudere le finestre. Gli impianti per il compostaggio crescono come funghi in autunno nei prati, sulle ceppaie, infettando e saturando l'aria che respiriamo: saranno indispensabili ci dicono, però...

CENTRO GLUTEN FREE



ALIMENTI SENZA GLUTINE DELLE MIGLIORI MARCHE

NOVITÀ

È in arrivo la nuovissima
PASTA GRAGNANO
Artigianale e di Qualità
dedicata ai consumatori celiaci!!!

Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide



Menù a partire da 17,00 euro

O S T E R I A
LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

CARO DIRETTORE

Come l'ho fatto io, credo che molti lettori abbiano notato la fotografia con cui avete corredato la puntata dei miei articoli sull'energia apparsa sul n° 12/12. All'uso pacifico dell'energia nucleare, cioè l'argomento che io tratto, avete accostato l'uso militare della stessa, cioè la fotografia di un'esplosione nucleare. Chi ha fatto la scelta, non so se tua o del progettista grafico e di impaginazione, dimostra in questo parallelismo la sua totale ignoranza dei contenuti scientifici dell'argomento trattato e superficialità nell'affrontarlo. Ciò, però, che più è riprovevole è usare la sola ideologia dell'antinuclearismo per screditare un argomento serio e soprattutto senza avanzare nessuna argomentazione scientifica.

Tuttavia l'accostamento mi torna molto utile perché ho la possibilità di contestare con ulteriori argomentazioni tutta l'ideologia e l'ignoranza che traspare dal corredo fotografico da voi scelto e quindi di spiegare ai lettori come i due referendum sul nucleare abbiano avuto l'esito che hanno avuto perché ci si è fatti guidare più dall'istinto che dal conscio.

Una centrale che produce energia nucleare non potrà mai diventare un bomba atomica con le conseguenze devastanti che Nagasaki e Hiroshima ci hanno mostrato. Infatti, l'uranio naturale o U238, più pesante, contiene anche l'isotopo 235 (U235) in un % dello 0,73 ed è proprio l'U235, più leggero, che serve per produrre l'energia sia per uso pacifico che per uso militare. Ciò che varia sono le concentrazioni in U235: è, infatti, sufficiente un 4% per l'uso pacifico ed un 60%, come minimo, per l'uso militare (ora siamo arrivati al 95%). Tali percentuali si raggiungono "centrifugando" l'uranio naturale e raccogliendo l'U235, che quindi raggiungerà il % suddetto.

Pertanto una centrale nucleare non scoppierà mai come una bomba perché la percentuale dell'isotopo 235

dell'uranio è bassissima e pertanto il vostro accostamento è totalmente fuorviante e l'averlo fatto tocca l'etica dell'onesta informazione.

Cosa vi è in comune tra una centrale nucleare ed una bomba? Vi è la produzione di radioattività, che nel primo caso si cerca di mantenere confinata, mentre nel secondo caso la si immette liberamente nell'ambiente. Chernobyl non poteva scoppiare, poteva solo rilasciare radioattività ancora maggiore di quello che ha fatto, mentre a Fukushima il rilascio è stato controllato e limitato.

Ma la radioattività è estranea al nostro vivere normale? Certamente no! E' solo una questione di dose. A nessuno viene in mente di non farsi fare una radiografia perché lo bombardano con particelle radioattive. Per maggiore informazione questi sono i dati: ognuno di noi riceve in media 2,4 millisievert all'anno (radioattività naturale), solo a partire da 250 occorre essere vigilianti, mentre con 1000 s'inducono modifiche ai globuli bianchi e con 5000 la soglia diviene mortale. Vale a dire, tra la soglia naturale e la soglia mortale vi è un fattore di 30.000 volte. Quindi è solo giusto preoccuparsi della sicurezza di una centrale nucleare e pretendere che questa sia in continuazione verificata, l'andare oltre è solo paura inconsueta o, ciò che è ancora peggio, accettare di farsi abbindolare e menare per il naso da tanti gridanti "al lupo al lupo" per scopi di bassa politica.

Volete un motivo per veramente preoccuparvi e impegnarvi eventualmente per una più giusta causa? Sensibilizzate chi votate sul fatto che oggi vi sono 10 paesi che sicuramente possiedono l'arma nucleare. Non solo, ma dovete avere la massima paura per la disseminazione di combustibile di uranio arricchito derivante dai trattati di disarmo atomico siglati. Infatti si sono disattivate le bombe, ma il materiale fissile è ancora in essere. Ecco le cifre: i russi, possiedono tra le 1000

e le 1500 t di uranio arricchito (da cui si potrebbero ricavare 60.000 bombe), invece di plutonio circa 50 t (per circa 10.000 bombe). Per una bomba atomica "manipolabile" occorrono solo 15 kg di uranio o 4 di plutonio. Si sono citati i russi perché con la disgregazione dell'URSS molto di questo combustibile è rimasto in possesso dei nuovi Stati od organizzazioni incontrollate. Avete voi notizia che qualcuno di questi abbia fatto come Nelson Mandela che quando si è accorto che il Sudafrica aveva uranio arricchito per fare una bomba, subito l'ha fatto diluire a livelli tali da non essere utilizzabile per scopi militari? Infatti, dall'IRAN si vuole solo sapere a quali percentuali arricchisce l'uranio al fine di stabilire se è vero che vuol costruire centrali energetiche o anche bombe.

Tanto dovevo per rispetto dei lettori di Sermidiana e pertanto ti chiedo la pubblicazione della presente sul giornale da te diretto.

Cordiali saluti

Alberto Guidorzi

CARO DIRETTORE,

sono io, il progettista grafico e di impaginazione (professionalmente *graphic design*) che ha scelto la foto dell'esplosione nucleare, che tutti i lettori, avranno sicuramente notato, (?) citata dalla lettera del professor Alberto Guidorzi.

Vorrei puntualizzare che la mia "ignoranza" sottolineata dal sentenzioso A. G. in merito ai suoi scritti kilometrici e sempre troppo tecnici per un mensile che non è scientifico (ma questa è solo una mia opinione da lettrice trentennale di Sermidiana) non è data dalla mia superficialità nel non interessarmi all'argomento "nucleare", ma nello scegliere di non interessarmi agli articoli del cattedratico A. G. Invito, quindi, lo stesso ad allegare sempre una foto a corredo dei suoi pezzi o indicare "no foto"; inoltre suggerisco di modificare, di volta in volta, il titolo principale da lui indicato

come: "L'energia del futuro, il nucleare" poiché, dopo averlo ripetuto per ben 3 mesi, forse i lettori pensano di rileggere sempre lo stesso pezzo e tutti siamo a conoscenza dell'importanza della comunicazione visiva spesso più immediata.

Devo comunque riconoscere la grandissima spigliatezza che il nostro corrispondente ha nel cogliere l'occasione per averci dato un'ulteriore lezione gratuita, anche in queste pagine.

Enrica Bergonzini,
grafica con passione

UN GRAZIE ALLA "LIBRERIA LUI" PER AVER PERMESSO DI STUDIARE ALLA MIA GENERAZIONE, ORA RITENUTA COLPEVOLE DI AVER RUBATO IL FUTURO

Ogni volta che incontro Dima Tralli è sempre un piacere, mi ferma per chiedermi come va, come stanno i miei "ragazzi", notizie di mia sorella che si è trasferita in provincia di Bologna da 40 anni. Ho 57 anni e moltissimi miei coetanei si son fermati alle elementari o alle medie, chi ha "conquistato" un diploma o la laurea lo deve anche alla "libreria Lui" che ci vendeva libri e tutto l'occorrente per la scuola a credito, con unica garanzia: la stretta di mano tra persone oneste, che avrebbero onorato il debito appena possibile. Dima addirittura esortava i nostri genitori a farci studiare (mezzo per riscattarci dalle miserie economiche e morali) e a stare tranquilli. Un grazie veramente di cuore! Ora la mia generazione, figlia di piccoli agricoltori, braccianti, manovali, salariati "al buar", per non parlare di quelli che con tre "tamplini" caricate su un camioncino, si spostavano a Milano, Torino, Vercelli... tutti precari, stagionali senza neanche il paracadute degli ammortizzatori sociali, viene accusata di aver rubato il futuro. La mia generazione, che compiuti i 12 anni, alla fine elementari, invece che al Grest o a giocare, passava le vacanze estive a raccogliere pomodori o angurie, a ricamare per i

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

SIAMO..ARRIVATI!

gruppi di Carpi, da una sarta per imparare il cucito (cosa che detestavo!) o in qualche bottega artigianale per apprendere un mestiere, e il tutto gratis o per una paghetta insignificante anche a quei tempi, che ha lottato per migliorare condizioni di lavoro e sociali, si vede accusare dai giovani (si fa per dire) di aver vissuto al di sopra delle proprie possibilità...(non c'era nemmeno la carta di credito e molti la rifiutano ancora oggi). La mia generazione che ha vissuto i sacrifici dei genitori, che ora sostiene perché molti hanno una pensione da fame per mancanza di contributi versati nonostante abbiano iniziato a lavorare bambini, ha permesso alla generazione che ci accusa di studiare e coltivare anche qualche sogno, a noi precluso, e continua a sostenerla a causa della profondissima crisi economica. Credo sia ingiusto colpevolizzare senza entrare minimamente nel merito, niente dati tecnici perché non è nello spirito della lettera, ma, e le varie casse pensionistiche private "scivolano" nell'INPS, la mancanza di gettito contributivo per lavoro scappato all'estero, ma anche per la scolarizzazione che ha innalzato almeno di una decina d'anni il primo versamento contributivo, le tante prestazioni sociali, conquistate, che consentono a tutti di vivere meglio sempre a carico INPS? E voi giovani(?) molto più colti di noi, e anche molto più informati, visto lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, dove siete stati negli ultimi 15 anni? Come mai vi siete lasciati scappare il futuro? Ed eccoci da punto a capo, nulla di profondamente riflessivo e ancor meno di costruttivo, come si suol dire "una guerra tra poveri", lascia solo l'amaro in bocca. Una piccola postilla: i giovani hanno ancora un futuro se vogliono costruirselo, ma i 50enni che perdono il lavoro e con esso anche la dignità e nessuno li vuole più? La professionalità è solo un sostantivo inserito nel vocabolario...

Gabriella Bocchi



Il 3 ottobre e' nata
MATILDA MAZZA

Lo annunciano
con grande gioia
la mamma Mita
e papa' Nicola



Il 5 dicembre 2012
e' nato
**MATTIA
MALAVASI**
La sorellina Ester
lo presenta ai
lettori di
Sermidiana.
I nonni Marco
e Annalia

AUGURI DI BUON COMPLEANNO



ANNA ZAMPOLLI

Al nostro Angelo della Neve
che il 27 gennaio compie 18 anni
auguriamo la felicità piu' grande.
Auguri Anna, da tutte le persone che ti amano!

Il 7 gennaio compie 2 anni
THIRO BEYE

Auguri da mamma, papa'
e del fratellino Amary



IURI MONTANARI

il 17 dicembre ha compiuto 1 anno.
Festa in famiglia con il fratellino Mirco,
il papa' Davide, la mamma Simona,
il nonno Guido Negrini, la nonna Gina,
la zia Monica, la nonna Oriana,
la bisnonna Maria



AUGURI DI BUON COMPLEANNO



MATILDE GUIDORZI

il 3 gennaio ha compiuto 2 anni. E' stata festeggiata dal papà Davide, dalla mamma Ilaria, dai nonni, nonne e zie.



ELSA E' ARRIVATA A 100 ANNI

Il 28 novembre 2012 a S.Croce di Sermide Elsa Barbi vedova Ghedini ha compiuto la bella età di 100 anni. Le fanno i migliori auguri di ogni bene i 4 figli (Nives, Nino, Silvano (Gim), Gabriele (Gibèla), gli 8 nipoti, i 12 pronipoti e 1 trisnipote. Ha già raggiunto la quinta generazione.

"Eccola qui nonna Elsa, un secolo di vita, qualche acciacco nemmeno degno di menzione; lo sguardo fiero anche se non è più lucida la vista, per contro ancora lucidissima la mente. Da matriarca quale è sempre stata nella sua vita ancora tenta di comandare! Anche se a suo modo ci ha amati, non è mai stata la classica dolce nonnina: una grande lavoratrice, una donna con le palle, una vera maschilista, una che ha sempre tenuto in mano la famiglia... ma come non ricambiare il suo amore....

Cara Nonna spero di avere ereditato almeno un gene da te.. mi accontenterei di quello della longevità. Concludo con un suo detto mantovano (preghiera che ci faceva dire da bimbi a me e mio fratello prima di dormire): "O Signor, la uita e l'unor, besi da spendar, roba da vendar. Na bela uita in stu mond, na bela in claltar, mi da ti Signor an voi altar!"

Che perla di saggezza! Nonna ti voglio bene!
Denise

LAUREA

3 Dicembre 2012

GLORIA GUANDALINI

LAUREA IN INFERMIERISTICA

Congratulazioni a Gloria per il brillante risultato ottenuto, e tantissimi auguri per un gratificante futuro professionale, da Fabio, Franca e Gabriele



CORILLA BAZZI

il 1 gennaio ha compiuto 98 fantastici anni

Complimenti e tantissimi auguri dai figli Anna, Benile, Franca, Ivanoe e nipoti.



Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

Mantovani - Bresciani - Cremonesi - Ovesti
Inghilterra - Irlanda - Australia

Via Poale, 18 - 25012 SIRMIONE (MN)
030/431111 - 030/431112 - 030/431113
www.villaschiavi.it



IN RICORDO..

CIAO DAFNE



L'alba del nuovo hanno mi ha portato via un grande amico. Dafne Mirko Cavicchioli (per tutti Dafne), sulla soglia dei 92 anni, ha lasciato la moglie Anna, la figlia Claudia, i parenti e gli amici che gli hanno sempre voluto bene. E Dafne, questo bene, se lo è meritato tutto. Non fatevi ingannare dall'anagrafe perché, nonostante fosse nato nel 1921, il suo carattere e la sua apertura mentale lo hanno mantenuto giovane fino all'ultimo. Uomo brillante, pieno di vita, elegante, sempre disposto al dialogo con tutti, dotato di quella curiosità sana che ne ha arricchito il carattere, Dafne ha percorso la strada di un'esistenza piena, come la sua Italia: quella della guerra, della ricostruzione e del boom economico, fino al meritato benessere di una pensione serena in famiglia. Non mi stancavo mai di ascoltare i suoi racconti di guerra, di un ragazzo costretto a diventare uomo sotto le bombe del secondo conflitto mondiale; del ritorno a casa, solitario, febbricitante, a piedi, dal campo di prigionia in Germania. Nella narrazione accurata di quei momenti unica protagonista è sempre stata la paura; nessuno come lui mi ha fatto capire a pieno come fosse fatta la paura della guerra. Forse è anche per questo che il

suo comportamento è sempre stato "pacifista", mai fuori dalle righe, sanguigno sì ma mai a dispetto del prossimo. Poi gli anni dell'emigrazione a Milano dove ha raccolto parecchie soddisfazioni professionali, il ritorno nella sua terra negli anni '80 per dedicarsi completamente alle sue donne, Anna e Claudia, e alla pittura: un naif padano che in qualunque soggetto ha impresso i colori caldi e intensi della sua terra. Ora avrà certamente altri panorami da ritrarre, nel paradiso degli uomini buoni.

Siro



LINO GAVAZZONI

di anni 82 è deceduto il 3 gennaio nella sua abitazione storica "AL BARACHIN". Volutamente, non aveva mai autorizzata la modificazione originale della vecchia locanda, attualmente destinata ad abitazione. Estimatore e collaboratore di Sermidiana, era stato coautore con Nino Motta nella stesura dello storico testo sermidese "PARLA CUM AD MAGNI". I numerosi amici e tutti i sermidesi, trasferiscono nostro tramite il loro pensiero di ringraziamento a Lino; per sempre "sermidese 18 carati."

Giorgio

RICONOSCIMENTI



FORMELLA IN TERRACOTTA
"IL BALLO SULL'AIA"

AGLI AMICI DI SERMIDIANA

Natale 2012 Capodanno 2013

Fervidi auguri a Luigi, Giorgio, Imo, Silvestro, Icio e ai tanti collaboratori. Sermide ha bisogno di voi, del vostro generoso impegno, per conoscerne fatti ed eventi attuali e lontani. Avanti così!...

Vinicio Boni



Volate con noi!

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI

Luca Milani cell. 338.302.70.90

Giovanni Galli cell. 380.403.10.00

Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

TEATRI E DINTORNI A GENNAIO

EVENTI

DAL 13 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO
APERTURA DEL MUSEO
NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH

In occasione della Giornata della Memoria e della Giornata del Ricordo, le sale espositive della Fondazione MEIS saranno aperte al pubblico con una mostra focalizzata sul significato di memoria, sia storico-collettiva che privata-individuale. L'esposizione è realizzata dal Liceo Artistico Dosso Dossi di Ferrara, in collaborazione con la Fondazione MEIS e l'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara. FERRARA, via Piangipane 81

8 FEBBRAIO, VENERDI' H 21.00
ENRICO BRIGNANO

Enrico Brignano torna in scena con una rivisitazione del successo teatrale dell'anno: "TUTTO SUO PADRE... e un po' sua madre!". Un omaggio di Enrico alla sua famiglia, un pout-pourry di ricordi nei quali ognuno può riconoscersi un po'. Uno show con orchestra dal vivo, canzoni originali, un corpo di ballo con 10 ballerine e con le coreografie di Bill Goodson. Lo spettacolo è un racconto fatto di ricordi, di persone e di amici vicine a lui, gli amici veri e i suoi familiari. VERONA, Palasport
Info 045/8036156

MUSICA

13 GENNAIO H 20.30
MAHLER CHAMBER ORCHESTRA:
HAKAN HARDENBERGER, tromba;
ANDRIS NELSONS, direttore.
Musiche di Beethoven, Gruber, Haydn
FERRARA, Teatro Comunale



16 GENNAIO H 20.30
QUARTETTO EBENE
Musiche di Mozart,
Mendelssohn.
FERRARA, Teatro Comunale

22 GENNAIO, MARTEDI' H 20.45
ALEXANDER LONQUICH,
PIANOFORTE
CRISTINA BARBUTI,
PIANOFORTE
Solisti dell'Orchestra da Camera di Mantova. Musiche di P. Hindemith, M. Ravel, B. Martin, C. Saint-Saëns
Poggio Rusco (MN)
Teatro Auditorium
Info 0376/1961640

23 GENNAIO, H 21.00
GRIGORY SOKOLOV
PIANOFORTE
Legnago (VR), Teatro Salieri

24 GENNAIO, GIOVEDI' H 20.45
ORCHESTRA HAYDN
DI BOLZANO E TRENTO
Giuseppe Albanese, pianoforte
- George Pehlivanian, direttore.
Musiche di A. Casagrande,
I. Stravinskij, G. Bizet
MANTOVA Teatro Sociale
Info 0376/1961640

31 GENNAIO, MARTEDI' H 21.00
SONATORI DE LA GIOIOSA
MARCA "COMPAGNI DI VIAGGIO"
Legnago (VR) Teatro Salieri

4 FEBBRAIO H 20.30
LEONORA ARMELLINI
Musiche di Debussy, Mendelssohn, Brahms, Chopin
FERRARA, Teatro Comunale

7 FEBBRAIO, GIOVEDI'
POOH
"OPERA SECONDA IN TOUR"
la tournée dei POOH in scena sui palchi dei più prestigiosi teatri italiani, prosegue nel 2013 con nuove date in Italia e in Europa.
MANTOVA, Palabam
Info 045/8039156



9 FEBBRAIO, SABATO H 20.45
FRANCESCO DE PALMA,
CONTRABBASSO
MONALDO BRACONI
PIANOFORTE
ALESSANDRO CARBONARE
CLARINETTO
Musiche di C. Parker, L. Bernstein, J. Pastorius, P. Salvia, C. Boccadoro, M. Garson, C. Corea, M. Gould, P. D'Rivera, F. Bennett
Gonzaga - Teatro Comunale

11 FEBBRAIO, LUNEDI' H 21.00
FRANCO BATTIATO
Il Maestro ha pubblicato un nuovo disco, "Apriti Sesamo"

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

che si può considerare un album tra i suoi più riusciti e felici condensando, dal punto di vista musicale, il percorso artistico di una vita, arrivando a vertici di leggerezza e ineffabilità davvero notevoli. Come lo stesso Franco Battiato ha annunciato, questo è uno dei migliori album della sua carriera.

VERONA, Teatro Filarmonico
Info 045/8036156



Franco Battiato

TEATRO

9 GENNAIO, H 21.00

BALLETTO DI SAN PIETROBURGO

DIRETTORE ARTISTICO

KIRILL ŠMORGONER

"LO SCHIACCIANOCI"

FERRARA, Teatro Comunale

Info 0532/202675

12 GENNAIO, SABATO H 21.00

"LA COSCIENZA DI ZENO"

COMPAGNIA DEL

TEATRO CARCANO

di Tullio Kezich dal romanzo
di Italo Svevo. Prima nazionale
Legnago (VR), Teatro Salieri

17 GENNAIO, GIOVEDÌ H 21,00

**L'ARTE DEL DUBBIO
CON OTTAVIA PICCOLO
E VITTORIO VIVIANI**

Poggio Rusco (MN)

Teatro Auditorium

Info 0376/1961640

19 GENNAIO, SABATO H 21.00

**"COPPELIA" COMPAGNIA
DEL BALLETTO DI TOSCANA**

Legnago (VR), Teatro Salieri

Ottavia Piccolo



31 GENNAIO, GIOVEDÌ H 21.00

**SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE**

TEATRO STABILE DI CATANIA

di William Shakespeare

con Leo Gullotta.

Regia di Fabio Grossi

MANTOVA, Teatro Ariston

Info 0376/221259

8 FEBBRAIO, VENERDÌ H 21.00

**GALA DELLE FUTURE STELLE
DEL BENOIS DE LA DANSE.**

Con i giovani solisti
del Teatro Bolshoi

Legnago (VR), Teatro Salieri

13 FEBBRAIO, MERCOLEDÌ

"NOVECENTO"

SPETTACOLO TEATRALE

DI CORRADO D'ELIA

Ostiglia (MN)

Nuovo Teatro Monicelli

Info 0386/302537

14 FEBBRAIO,

GIOVEDÌ H 21.00

IL DISCORSO DEL RE

CASANOVA MULTIMEDIA

di David Seidler

con Luca Barbareschi

e Filippo Dini.

Regia di Luca Barbareschi

Martedì

MANTOVA, Teatro Ariston

16 FEBBRAIO, H 21.00

SPETTACOLO

DI MUSICA E DANZA:

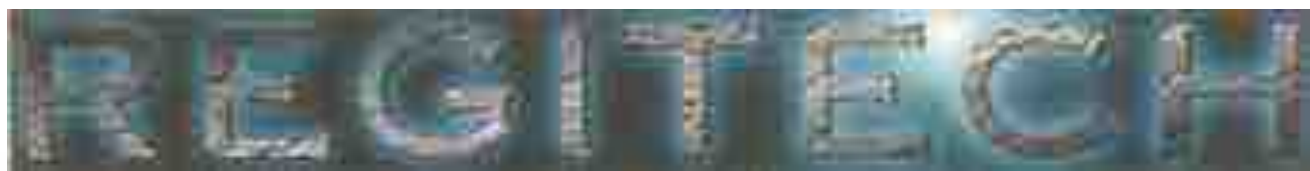
MIGUEL ANGEL ZOTTO

"VIENTO DE TANGO"

FERRARA,

Teatro Comunale

Info 0532/202675



UN'AZIENDA DI CUI FIDARSI



Castelmassa - Via Gavioli, 21

mail: regitech.it@gmail.com

Si può contattare per informazioni, preventivi e sopralluoghi
telefonando al 339 3974186

www.regitech.it

INSTALLAZIONE MANUTENZIONE:

- Impianti idrotermosanitari

- Centrali termiche e chiller

- Impianti di climatizzazione

- Addolcitori e trattamento acque

- Impianti e tecnologie per il risparmio energetico

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013

ABBÒNATI!
le notizie più belle
a casa tua!



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

ABBONAMENTO ANNUALE Euro 25,00

c/c postale 1008176362

Redazione: via Indipendenza 63 - Semide - Mantova

tel/fax 0386/61216 - mail: info@sermidiana.com